TORINO, Domenica 6 Maggio 1906 — MATTINO — NUM. 124

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Viarengo, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzo per ogni linea di co[...] corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) [...] Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5a pagina — Piccola Cronaca, in 2a, 3a e 4a pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il caso del tenente Pasquini alla Camera.

La "revisione dei processi" nella nuova procedura penale.

Il guardasigilli si oppone alla mozione, che viene ritirata.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 5 maggio.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

Contro le frodi dei vini.

OTTAVI, sottosegretario dell'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Buccelli che con le somme assegnate al Ministero d'agricoltura dalla legge contro le frodi nelle organizzazioni del servizio e della vigilanza sulle cantine numerose contravvenzioni furono elevate e pubblicate nell'apposito Bollettino.

ALESSIO, sottosegretario per le finanze, aggiunge, dal canto suo, che il Ministero delle finanze ha istituito in Roma un apposito laboratorio per le analisi dei vini e creati gabinetti e laboratori chimici speciali.

BUCCELLI raccomanda di accrescere il personale per vigilare all'esecuzione della legge e di diffondere la conoscenza della legge per evitare che gli speculatori di materie coloranti incorrano involontariamente in contravvenzione. Raccomanda poi l'istituzione di agenti speciali per impedire che dai nostri porti siano spediti nell'America meridionale vini di Grecia e di Turchia come vini italiani.

CHIMIENTI, sottosegretario per la grazia e giustizia, assicura il deputato Fanìa che, in occasione della riforma degli Economati generali dei benefizi vacanti, sarà provveduto alla sistemazione degli straordinari.

PANIE' sollecita una soluzione, trattandosi di funzionari che hanno avuto ripetuti affidamenti ed attendono da lunghi anni la loro sistemazione.

ALESSIO, sottosegretario per le finanze, rispondendo ai deputati Carlo Ferraris e Battaglieri, esclude che nei magazzini franchi del porto di Genova e di altri porti si facciano manipolazioni di vini stranieri, i quali vengono poi venduti in America come vini piemontesi. Tali frodi probabilmente si compiono nei velieri in alto mare.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che il Ministero di agricoltura ha dato istruzioni agli enotecnici, sì in Italia che in America, perchè si adoprino per impedire che la frode sia consumata. Esorta però gli esportatori di vini a formulare proposte concrete.

***

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, assicura il deputato Battaglieri che si provvederà a far cessare la deficenza dei carri ferroviari pel trasporto delle calci dalle stazioni di Casale e vicine, nonchè di quelli indispensabili al trasporto di carboni per quelle industrie.

Il caso Pasquini.

TEOFILO ROSSI, anche a nome di molti altri deputati, svolge la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a presentare, occorrendo, un disegno di legge che renda possibile la revisione del processo penale, che si chiuse con la condanna del tenente Ignazio Pasquini.»

Confida che le speranze di riabilitazione nutrite per 43 anni di angoscia dal Pasquini non siano vane. *(Bene! Bravo)* Si tratta di un eroe che guadagnò come semplice soldato la medaglia al valore a San Martino e che, nominato poi ufficiale, venne accusato di essersi appropriato mille lire di proprietà del Corpo al quale apparteneva. Egli invece era rimasto vittima di un furto. Trovò modo tuttavia di colmare il deficit, ma, ciò nonostante, fu per la malignità di un indegno superiore denunziato. *(Senso)*

Ma lo stesso on. Mel, che come avvocato fiscale dovette chiedere la condanna, oggi si unisce a coloro che domandano che sia riconosciuta l'innocenza del Pasquini, innocenza della quale tutti i commilitoni suoi erano convinti fin dal giorno della condanna, e della quale, come risulta da molte lettere di ufficiali superiori, l'esercito è convinto anche oggi. *(Benissimo! Bravo!)*

Accenna ai molti sospetti che si ebbero a carico di un ufficiale, che dovette poi abbandonare l'esercito per fatti delittuosi, ed alla vita illibatissima sempre tenuta dal Pasquini. Conclude esprimendo la fiducia che con legge speciale sarà consentita a lui la revisione del processo, perchè risulti intera la sua innocenza. *(Vivissime approvazioni; applausi; congratulazioni)*

BORSARELLI si unisce alle considerazioni ed alle proposte dell'on. Teofilo Rossi e confida che il Comune di Cagliano, che si è onorato sempre di aver dato i natali a Pasquini, possa oggi rallegrarsi delle decisioni della Camera. *(Benissimo!)*

MEL ricorda che egli sostenne l'accusa pubblica contro il tenente Ignazio Pasquini e che, dopo la condanna, essendo intervenuti fatti nuovi, fece una inchiesta supplementare, per la quale si convinse come il Pasquini fosse stato vittima di un errore giudiziario. Allo stato attuale della legislazione, però, e date le risultanze processuali, non si potrebbe far luogo a un giudizio di revisione, ed è per ciò che si è unito alla mozione dell'on. Teofilo Rossi. *(Approvazioni)*

GIANTURCO riconosce il caso pietoso segnalato alla Camera dall'on. Teofilo Rossi e la nobile fierezza di un soldato valoroso che non vuole la riabilitazione, ma vuole che sia riconosciuta e proclamata la sua innocenza. Ma quale proclamazione più alta di quella fatta da cento deputati, interpreti di un sentimento generale, e fatta con consenso unanime del Parlamento? Ma ciò premesso, e pur essendo favorevole ad estendere nei limiti del possibile l'istituto della revisione, non crede pratico nè conveniente un disegno di legge speciale.

Crede che questo costituirebbe un precedente pericoloso, per effetto del quale la giustizia sarebbe alla mercè delle maggioranze parlamentari. *(Bene!)*

GALLI è dolente dell'opposizione dell'onorevole Gianturco, notando che, se la legge attuale non può dare ad un innocente condannato la dovuta riparazione, bisogna che una legge nuova permetta che giustizia sia fatta. Voterà perciò la mozione dell'on. Teofilo Rossi. *(Bene!)*

MAJNONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, dice che all'agitazione in favore di un soldato valoroso non rimase indifferente il Ministero della guerra, ma dovè persuadersi, anche sul parere della competente Autorità, dell'impossibilità di una revisione del processo allo stato della legislazione.

La dichiarazione del ministro.

SACCHI, ministro guardasigilli, *(Segni di attenzione)* conferma che l'attuale Codice di procedura penale non permette, nel caso del tenente Pasquini, un giudizio di revisione: revisione che oggi il Parlamento dovrebbe decretare con legge speciale per un caso singolo.

Segnala i molteplici pericoli di un simile precedente, e crede che meglio è risolvere la questione colla legge generale, già sottoposta all'esame del Parlamento e che crede possa includere anche il caso del tenente Pasquini. L'unanime attestazione dei colleghi e dei superiori del Pasquini stabilisce a suo favore un convincimento di innocenza, ma non può bastare per indurre la Camera al pericoloso precedente di una legge speciale. Si potrebbe invece provocare dal Re un decreto speciale di grazia, che ridonasse al Pasquini il diritto di fregiarsi della medaglia al valore. Si oppone quindi all'accoglimento della mozione, dichiarando che il Governo non presenterà mai una legge speciale di revisione.

Il tenente Pasquini ebbe allora il conforto di essere creduto innocente; ed ha oggi il conforto di sapere che tutti seguitano a ritenerlo innocente, e questo pensa che basti ad ogni sua legittima soddisfazione. *(Approvazioni)*

TEOFILO ROSSI ripete che il Pasquini non può domandare grazia dal momento che reclama giustizia e non può sperare nella pronta discussione del Codice di procedura penale. Chiede che da questo sia stralciata almeno quella parte che concerne l'istituto della revisione e domanda se il guardasigilli consenta in questa proposta.

FINOCCHIARO-APRILE *(Segni di attenzione)* crede che questa discussione non debba finire con un voto; la mozione dell'on. Rossi deve essere ritirata, ma la Camera dovrà altresì deliberare prontamente intorno alla revisione dei processi. Il Codice di procedura penale è già all'esame della Camera. La discussione e il voto possono in breve seguirlo, e perciò confida che il Governo e il Parlamento affretteranno il giorno in cui il caso Pasquini possa essere degnamente risoluto per via della legge organica.

ROSSI TEOFILO chiede se il guardasigilli consente a stralciare il titolo della revisione del Codice della procedura penale.

SACCHI osserva che questa è facoltà della Commissione, la quale terrà certamente conto dei sentimenti espressi dalla Camera.

ROSSI TEOFILO ritira la mozione, confidando che la Commissione si ispirerà al pensiero della Camera. *(Approvazioni)*

Per l'avvocatura dei poveri.

GALLINI svolge una sua proposta di legge per la istituzione dell'avvocatura dei poveri. Ritiene che nella difesa dei poveri si debba abbandonare il concetto della beneficenza, sostituendo quello più conforme all'indirizzo della nostra legislazione di una funzione sociale. Rileva che con l'attuale sistema nei giudizi penali i poveri hanno minori guarentigie di giustizia, e confida che il ministro stesso voglia presentare adeguati provvedimenti legislativi.

SACCHI conviene nella necessità di una riforma riguardo all'istituto della difesa dei poveri, quindi con le dovute riserve non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Parlano CRESPI, CABRINI e CREDARO. Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge e si procede al loro coordinamento.

Si approva senza discussione il disegno: «Concessione a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa italiana in Roma».

Si inizia la discussione del disegno di legge per l'istituzione di un

Ispettorato del lavoro e delle industrie.

CABRINI combatte le obbiezioni che a questo disegno di legge fanno i liberisti, dimostrando che l'indirizzo della legislazione presso le principali nazioni è nel senso di creare nuovi organi per una più efficace applicazione delle leggi di carattere sociale. Rileva come le leggi sociali votate negli ultimi 20 anni dal Parlamento italiano non abbiano, per confessione esplicita dei ministri, avuto applicazione per la mancanza di un adeguato Corpo di ispezione.

L'espediente al quale si volle ricorrere, di valersi dell'opera degli ingegneri del Genio civile e degli ufficiali di polizia giudiziaria, è risultato assolutamente inefficace. E' d'avviso che l'Ispettorato del lavoro, per riuscire veramente efficace, abbia bisogno di essere circondato di tutta la fiducia della classe operaia, ed a questo proposito dà lode alla Commissione di aver accolti molti dei voti espressi dal Consiglio del lavoro.

PANTANO dimostra la necessità di questa legge per garentire l'effettiva esecuzione di tutte le leggi del lavoro e per l'esplicazione dell'azione degli Uffici del lavoro. Avverte che questa legge corrisponde ad un impegno assunto col trattato di lavoro colla Francia. Esprime la fiducia che l'opera dell'Ispettorato sarà integrata dalla iniziativa privata, fra le quali ricorda con encomio la benemerita Associazione nazionale per la protezione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

CRESPI, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

Saluto ai superstiti dei Mille.

GIOVAGNOLI, nell'anniversario della partenza da Quarto di Giuseppe Garibaldi coi Mille prodi, manda un saluto ai superstiti di quella eroica schiera. *(Bene!)*

PANTANO si associa con animo reverente ai sentimenti espressi dal Giovagnoli. *(Bene!)*

Il PRESIDENTE dichiara che tali sentimenti sono condivisi da tutta la Camera. *(Benissimo!)*

L'interpellanza sulla marina.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

MIRABELLO, ministro della marina, accetta l'interpellanza Bergamasco, sull'inchiesta per la marina militare, e chiede che sia svolta per la prima lunedì.

Così è stabilito.

La seduta termina alle 19,15.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 5, ore 21.

In principio di seduta si notano un'ottantina di deputati. Le interrogazioni si svolgono fra la generale disattenzione. La Camera si fa attenta quando prende la parola l'on. Teofilo Rossi per lo svolgimento della mozione Pasquini. Al banco del Governo vi sono i ministri Sacchi e Majnoni. L'oratore ripete con parola calda e commovente la storia del caso Pasquini e ricorda come nel primo processo penale contro il Pasquini la grave accusa, per cui fu poscia condannato, fosse stata ritenuta infondata dallo stesso maggiore del suo reggimento Macedonio Pinelli. L'oratore, fra l'impressione profonda della Camera, ripete i motivi pei quali il maggiore volle vendicarsi del Pasquini, accusandolo di quel reato per cui venne condannato. Ma quel maggiore assunto più tardi alla dignità di tenente-colonnello si suicidò a Milano, perchè costrettovi dal suo colonnello, al quale aveva fatta violenza a due bambine contaminandole con una malattia infame. *(Impressione profonda; rumori e commenti)* Quando l'oratore ricorda che uno dei firmatari della mozione è lo stesso avvocato fiscale militare, che sostenne l'accusa contro il Pasquini, tutti gli occhi si rivolgono verso l'on. Mel, che siede nel secondo banco del primo settore di sinistra.

L'oratore ricorda alcuni aneddoti commoventi, che confermano come l'innocenza del Pasquini fosse penetrata nella coscienza dei suoi compagni. L'on. Teofilo Rossi termina il suo elevato discorso fra gli applausi generali. Molti deputati si congratulano con l'oratore.

L'on. *Mel* parla brevemente, ma non è molto ascoltato, poichè la Camera è impaziente di deliberare. La stessa sorte tocca all'on. *Borsarelli*, il quale pronuncia, del resto, poche parole. La Camera ritorna attentissima quando prende la parola l'on. *Gianturco*: Quando questi dice che la mozione, firmata da cento deputati, deve avere alla Camera grande valore, *Galli Roberto* interrompe: «Non basta!»

Quando ha la parola il guardasigilli, molti deputati scendono nell'emiciclo per meglio ascoltare l'oratore, che comincia a parlare fra la deferente attenzione della Camera. Quando dice che, di fronte alle molte e solenni attestazioni dei compagni del Pasquini, il Tribunale avrebbe dovuto formarsi un dubbio sulla colpabilità del Pasquini, *Barzilai* interrompe: «Tocca anche all'avvocato fiscale!»

L'on. Mel fa un gesto d'impazienza. Il ministro termina le sue dichiarazioni fra i rumori della Camera. Dopo una breve replica dell'on. Rossi, prende la parola l'on. Finocchiaro-Aprile. La proposta dell'ex-guardasigilli è accolta da clamorose approvazioni della Camera. Dopo brevi dichiarazioni dell'onorevole Sacchi, l'aula si spopola, e rimangono nell'aula pochi deputati.

Polemiche sull'inchiesta.

La contro-relazione — Una nota ufficiosa?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 23.

A proposito dell'annunziata controrelazione che il ministro Mirabello avrebbe deliberato di presentare per confutare quella della Commissione d'inchiesta, l'*Avanti!* ritiene essere una sconvenienza costituzionale quella di volere confutare con dati raccolti negli archivi più o meno segreti e compiacenti del Ministero della marina le risultanze di un'inchiesta parlamentare eseguita in seguito ad una apposita legge dello Stato; ed aggiunge: «Ma la gravità del fatto risulta ancor maggiore ove sia certo quel che si afferma, e cioè che Mirabello intenda con tale sua relazione ufficiosa polemizzare in persona propria con la Commissione parlamentare d'inchiesta ed eccepire il suo vivo dissenso con il Gabinetto di cui fa parte e quindi rassegnare le dimissioni sottraendosi perfino alla discussione, che gli spetterebbe [illegible] all'uopo come ministro responsabile della marina davanti al Parlamento. Il Consiglio dei ministri, se ha consentito la controrelazione, ha fatto opera scorretta ed anticostituzionale ed ha mancato di riguardo al Parlamento, da cui è emanata la Commissione d'inchiesta.»

Intanto al Ministero della marina i capi dei varii servizi stanno esaminando i volumi dell'inchiesta sulla marina per raccogliere dati, fatti, documenti atti a contraddire, ove occorra, alle accuse e alle affermazioni contenute nella relazione stessa. Non è però certo che il Ministero della marina intenda preparare una controrelazione, poichè mi risulta che il ministro Mirabello non ha finora impartito alcun ordine in proposito. Del materiale che si sta raccogliendo il ministro si servirà, a quanto si assicura, nel modo il più esauriente e sollecito.

Il *Giornale d'Italia* dice che del materiale che varii funzionari della marina raccoglieranno, il ministro Mirabello farà l'uso che crederà. Aggiunge poi che non crede si sia definitivamente deliberato in quale forma precisa si raccoglieranno e si esporranno queste deduzioni. A proposito della forma di controrelazione, il giornale avverte che fu citato il precedente di quarant'anni fa, ricordando la controrelazione opposta nel 1868 all'inchiesta fatta sulla marina nel 1865-67. Rimane ora da stabilire se si seguirà la stessa procedura di quarant'anni fa, e sarebbe egualmente prematuro così l'escluderlo come l'affermarlo.

La *Tribuna*, commentando l'interrogazione dell'on. Leali sulle responsabilità derivanti dall'inchiesta, scrive: «L'intenzione dell'onorevole Leali è certamente buona e risponde ad un desiderio generale, anzi ad una necessità, che pei primi accennammo noi nel nostro articolo, che una pronta ed esauriente discussione si faccia alla Camera intorno alla ormai famosa inchiesta. Ma francamente, portare questa questione in sede di interrogazione non ci pare conveniente. L'inchiesta sulla marina deve discutersi ampiamente e ci pare che, poichè si deve discutere il bilancio della marina, vi debba trovare la sua sede adatta questo dibattito. Bisogna dunque affrettare la discussione del bilancio della marina.»

L'*Esercito*, giornale ufficioso del Ministero della guerra e marina, così giudica l'inchiesta sulla marina: «La deplorata relazione dell'inchiesta sulla marina da guerra, che abbiamo definita una vittoria morale del parlamentarismo, si può dire a quest'ora esautorata. La leggerezza colla quale fu imbastita sulla base di semplici dicerie (!) e senza procedere a nessuna seria indagine (!) e contraddittorio, il nessun conto nel quale sono stati tenuti documenti esplicativi della Amministrazione della marina, le reticenze inqualificabili che la infiorano, tutto insomma rivela gli scopi personali e partigiani ai quali fu inspirata e ai quali tende. Per quanto sia scarsa la fiducia che si deve riporre nelle inchieste per poco che ci si mischino gli elementi parlamentari, ben si può dire che nella presente circostanza tutte le più diffidenti e sfavorevoli aspettative furono di gran lunga oltrepassate, e facilmente si comprende come dinanzi ad uno scandalo di questa gravità il ministro della marina, spirito retto e leale, abbia provato un profondo disgusto e pensato un momento a presentare le proprie dimissioni per declinare perentoriamente ogni ulteriore solidarietà con dei metodi così biasimevoli, ai quali porta largo contributo anche la stampa officiosa più autorevole. Ma frenato il primo impeto dell'uomo onesto e del soldato senza macchia, è stata ottima e più efficace risoluzione quella di sostituire alle dimissioni la pubblicazione di una controrelazione destinata a confutare le esagerazioni e le censure infondate che la relazione contiene a bizzeffe.»

I propositi di Mirabello.

Roma, 5, ore 23.

Ho avuto oggi un breve colloquio col ministro della marina Mirabello, che è ancora indignato per il contenuto della relazione dell'inchiesta sulla marina, che riguarda la sua persona. Egli mi ha detto che, non volendo nè potendo restare a lungo sotto l'incubo di quelle ingiuste accuse, verrà subito alla Camera per rispondere dal banco dei ministri. L'occasione gliela fornirà un'interpellanza che presenterà il deputato Bergamasco e alla quale risponderà lunedì prossimo. Egli — mi disse — parlerà alto, reciso, respingendo le asserzioni non vere e dimostrando che molte delle proposte della Commissione sono state già attuate da lui.

Questa risoluzione del ministro Mirabello merita lode vivissima, non potendo nè dovendosi aspettare che arrivi la discussione del bilancio della marina come qualcuno propone, per portare alla Camera una questione gravissima, che ha giustamente commosso l'opinione pubblica. Occorre andar subito alla ricerca delle responsabilità; ma occorre anzitutto chiarire se veramente, come si afferma da alcuni, cominciando dal ministro, ci sieno nella relazione affermazioni non vere, esagerate o svisanti la verità. In ogni caso il pronto intervento del ministro della marina costringerà la Camera e il Paese ad affrontare seriamente la soluzione del gravissimo problema della nostra marineria. So per esempio che il ministro intende di non più indugiare a presentare al Parlamento la domanda di nuovi crediti per venire in aiuto ai sottufficiali e per altri urgenti bisogni.

Una dichiarazione di Morin.

Roma, 5, ore 21.

L'ammiraglio Morin scrive al direttore della *Patria* avvertendo che, a differenza di quanto apparve in questo giornale, egli non ha pronunciato una sola parola relativamente ai lucri della Società Terni, ed aggiunge: «Non dissi che le accuse portate all'Amministrazione della marina siano state fatte leggermente, quantunque creda che si possa difendere vittoriosamente questa Amministrazione contro di esse con validissimi argomenti. Io mi espressi sempre con il massimo rispetto riguardo ai membri della Commissione d'inchiesta, per i quali professo la più grande stima. Non chiamai l'on. Franchetti avversario della marina e non ritengo che tale egli sia. Potrò credere che egli spesso non si trovi nel giusto e nel vero nelle sue critiche, ma lo conosco da troppo tempo per dubitare un solo istante dell'alta rettitudine dei suoi intendimenti, e, pur trovandomi a combattere in un campo opposto al suo, avrò sempre il più elevato concetto della sua intelligenza, del suo carattere e del suo patriottismo.»

Altre spigolature dell'inchiesta.

La fornitura delle mattonelle.

Ancora i contratti colla Terni.

Roma, 5, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* ha particolari dell'appendice della relazione d'inchiesta sulla marina. Rileva la parte riguardante la fornitura delle mattonelle ed i relativi contratti colle varie Ditte private. Dalla pubblicazione del *Giornale* si apprende che da oltre venti anni l'industria privata imporrebbe alla marina condizioni onerose per il trasporto della così detta polverina in mattonelle, e tutti i progetti fatti per modificare i contratti esistenti sarebbero passati in archivio giunti al punto dell'attuazione. In Italia fino al 1904 si ignorava l'esistenza dei forni Wilson per la combustione della polverina nelle caldaie delle macchine fisse, in uso da quindici anni in Inghilterra, e si è continuato ad affidare all'industria privata la fabbricazione delle mattonelle, il cui prezzo cresceva di mano in mano che le probabilità della fabbricazione diretta dileguavano.

A questo proposito la relazione dice essere stata tardiva l'applicazione dei forni Wilson, e rimane in tutta l'integrità il problema degli impianti per la fabbricazione diretta delle mattonelle a Spezia e negli altri Arsenali. Dove il forno Wilson si è generalizzato, non basta a smaltire tutta la polverina.

Quanto alla questione della fornitura del carbone, constata come sia impari alla lotta fra i fornitori e l'Amministrazione: da un lato l'accorta sollecitudine, sempre vigile e talvolta poco scrupolosa, del privato; dall'altro lato una intermittente vigilanza ed inadeguata. La Commissione crede che il rimedio sarebbe il sistema della fornitura diretta.

Constatata la deficienza di 533,000 proiettili, la relazione rileva la necessità di provvedere perchè il rifornimento di munizioni sia subito completato, mentre allo stato attuale delle disponibilità del bilancio alla fine del giugno 1907 sarà solo in parte colmata la deficienza. Infine sui contratti dell'ottobre 1899, per i prezzi fissati per le piastre Terni, la relazione giudica che il Ministero della marina doveva richiedere alla Società ciò che in Francia la Società del Creusot aveva già concesso al suo Governo. Si doveva, cioè, richiedere un'altra diminuzione sul prezzo del 1897, di L. 500 la tonnellata, o poco meno, e quindi su quelli del [illegible] e del 1894 di L. 530, in media per lo meno di L. [illegible]. La relazione conclude che evidentemente non fu tenuto conto del noto Memoriale del 1898 della Società, perchè sarebbe bastata la lettura di esso per convincersi che nel calcolo della spesa si era dovuto peccare di esagerazione.

I lavori dell'Unione delle Camere di commercio

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18,5:

La seduta odierna dell'Unione delle Camere di commercio fu aperta alle ore 10, sotto la presidenza di Salmoiraghi.

Il cav. Miliardi, di Savona, a nome della sua Camera di commercio e di quella di Torino, propone un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè le agevolezze fiscali stabilite a favore dei produttori, degli industriali o dei commercianti di zolfo di Sicilia, nonchè quelle di ordine fiscale o di altra natura che fossero accordate in seguito, siano estese anche ai produttori industriali e commercianti di zolfo del continente. L'Unione delle Camere approvò tale ordine del giorno.

Perchè Menelik non è andato a Borumieda

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica: «Persona appena tornata da Adis-Abeba ci narra il seguente aneddoto di grandissima importanza circa l'ormai famoso convegno di Borumieda, andato in fumo: «Menelik aveva realmente accondisceso a recarsi a Borumieda, e vi si sarebbe mosso se gli fosse stato possibile farlo in epoca tale che gli permettesse di aver suo ospite Ferdinando Martini il giorno del 1° marzo, anniversario di Adua. Egli voleva in quel giorno (e tutti ad Adis-Abeba lo sapevano) festeggiare con insolita solennità la data memoranda con feste e fantasie, cui avrebbe accresciuto lustro e decoro la presenza dell'inviato d'Italia e la sua numerosa e multicolore scorta. Menelik dall'andata a Borumieda si ripromettera di ottenere sotto un qualsiasi pretesto nuovi milioni e pensava che il ricercare con rumorose e brillanti fantasie e feste il ricordo di Adua avrebbe certamente fatto una certa impressione sull'animo del Martini. Ora Martini è in viaggio per Adis-Abeba, e lì, come sarebbe avvenuto a Borumieda, l'Imperatore di Etiopia saprà certamente ottenere da lui, con mezzi persuasivi, lo sborso di nuovi milioni.»

Sarà vero?

Perchè fu destituito l'ambasciatore di Spagna a Berlino

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

La *Tribuna* ha da Madrid: «L'ambasciatore di Spagna a Berlino, signor Rueda, è stato testè destituito per non aver avvertito in tempo utile il Governo delle feste indette in quella capitale per commemorare il 35.o anniversario dell'entrata dell'imperatore Guglielmo nell'esercito tedesco, feste alle quali per tale ragione la Spagna è stata la sola nazione che non abbia inviato una speciale rappresentanza. Ora la destituzione del signor Rueda ha dato luogo ad un movimento diplomatico, in seguito al quale il ministro della Spagna a Bruxelles, signor Perez Caballero, che così brillantemente disimpegnò la carica di secondo delegato alla Conferenza di Algesiras, verrà nominato ambasciatore presso il Quirinale.»

Una "serrata" a Fabriano

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

L'*Avanti!* ha da Fabriano: «La ditta [illegible] liani ha chiuso gli opifici, licenziando un migliaio di operai.

«I deputati socialisti hanno incaricato l'onorevole Antolisei, presente in Roma, di occuparsi della presente vertenza.»

Alla vigilia delle elezioni generali francesi

Ministro socialista e prefetto di polizia

(Per lettera alla Stampa dal suo inviato speciale).

Parigi, 4 maggio.

Il primo di maggio essendo trascorso pacificamente (mille arresti e cinquanta feriti, ai tempi che corrono, compongono una ghirlandetta da sospendere al tronco d'ulivo della pace); il 2 di maggio, giorno anche peggio auspicato, essendo caduto anch'esso senza fragore negli abissi del tempo: la Francia e il suo Governo si sentono tratti a salvamento. Ma è stato uno scampo pieno di angoscia. Poichè ora conviene ritenere come una verità dimostrata che milioni di francesi barricati dietro le porte di casa hanno avuto salva la vita e gli averi, soltanto perchè la polizia e l'esercito hanno difeso, contro alcune bande di amici del potere, un Governo che disprezza e detesta l'esercito e la polizia. Questo è lo stato della cosa pubblica nel mese di Pratile e Fiorile che sia dell'anno trentesimo quinto della terza repubblica.

Ma l'esercito non potrà lasciare in perpetuo le frontiere sguarnite per accendere i fuochi del bivacco nelle piazze della città. Bisognerà disfare al più presto questa concentrazione anche perchè v'è un'incerta minaccia che le chiese di campagna vogliano suonare a stormo le loro campane non ancora inventariate secondo il nuovo regime. I barbari saranno allora novamente alle porte! Forse. Ma le preoccupazioni del ministro Clemenceau, il quale compendia tutto il Governo, hanno un raggio corto. Il cerchio magico che esse descrivono non va oltre lunedì prossimo. L'ordine dev'essere mantenuto fino al giorno delle elezioni, affinchè un qualunque saggio ulteriore di saccheggio, di assassinio o d'incendio fatto a pro dell'umanità sofferente dai borsaiuoli del lavoro non susciti nel paese un improvviso moto di reazione contro i candidati del «blocco», le cui fortune sono già in forse. Dopo domenica l'orbe può andare in frantumi: Clemenceau resterà impavido fra le rovine. Ma fino alla chiusura dei Comizi egli ha bisogno di pace, egli dev'essere l'uomo che ha mantenuto l'ordine, egli si deve coricare tutte le sere col pugno di ferro sotto il capezzale. E bisogna che patisca con decenza il successo di Lépine, l'uomo più preso a sassate, ma anche più acclamato di Parigi; che metta un sorriso, a guisa di punto fermo, agli inni levantisi d'ogni parte alla energia di Lépine, al coraggio e alla scaltrezza di Lépine; e che, per ogni giornale che apra, egli, Clemenceau, l'uomo che tante rivendicazioni ha propugnato contro la Polizia e che ha infinite ragioni per propugnarne ancora molte altre, riverisca in effigie il poliziotto Lépine!

Poichè Lépine ha incatenata, per un giorno, la sommossa definitiva che deve fatalmente incoronare un lustro di Governo giacobino, durante il quale tutti i favori, i sussidi, le grazie dello Stato sono state prodigate ai nemici della società. Questo prefetto di polizia è uno degli uomini più furbi, più accorti e più coraggiosi che abbia la Francia. Egli è in ogni luogo a tutte le ore. Lo si trova contemporaneamente in un salotto alla moda a raccontare un romanzo alla Gaboriau, e ai piedi di una scala-porta appoggiata alle mura di un palazzo che brucia. La sua popolarità è straordinaria: se la gente perbene lo ha come un angelo custode della città di Parigi, gli anarchici e gli *apaches* lo considerano per un avversario non indegno di loro. I dimostranti del 1° maggio lo hanno bersagliato di sassate, ma non senza averlo prima fragorosamente applaudito, come vuole la consuetudine. Clemenceau ha dovuto venire a patti con lui per essere sicuro dei propri destini nella giornata fatale, ed egli ha imposto la mobilitazione di sessantamila soldati alla capitale; e pare anche vi sia stato un violento dibattito fra il prefetto di polizia e il ministro radicale che non voleva consentire si procedesse ad arresti ed a perquisizioni fra i suoi amici e sostenitori della massa rivoluzionaria. Lépine ha minacciato di dimettersi; e Clemenceau ha ceduto, purchè gli si concedesse in cambio la fabbricazione di un piccolo complotto contro la Repubblica — un *complot sur mesure*, come si dice a Parigi. Era il meno che potesse reclamare un vecchio cospiratore come Clemenceau, mentre affidava la sua sorte a uno sgherro scellerato, il quale, essendo stato apostrofato vivamente, mentre dirigeva una retata sul Boulevard du Temple, da un gruppo di ribelli: — «*Qu'est ce que vous faites de la liberté, Monsieur?*» — rispondeva con calma, dopo essersi soffiato il naso: — «Me la metto in saccoccia, e ci metto sopra il fazzoletto, perchè non scappi.»

Ma uno sforzo come quello di Lépine, per mirabile che sia, può durare un giorno, una settimana; poi la rilasciatezza deve vincere la tensione onde è stato prodotto. Una operazione di Polizia non può risolvere un conflitto quale quello scoppiato fra il Ministero e i suoi campioni più ardenti. Nei paesi dove la politica è una funzione normale e non una commedia, un Governo picchia generalmente sulla testa dei suoi avversari, non già dei suoi amici; e la Polizia è uno degli organi di questa elementare funzione di tutte le creature bene organizzate. Ma in un conflitto di due compari, di due complici, colui che sparte ha la parte migliore, poi che diventa l'arbitro. La Francia, che ha fatto la sua delizia di tutti i casi di follia cui può dar luogo il dilettantismo politico, ha già visto altra volta anche questo. Con l'ausilio della stessa delinquenza sovversiva alle cui spalle il Blocco ha vissuto, i carbonari del quarantotto rovesciarono il trono di Luigi Filippo. Dopo tre mesi lo facevano mitragliare con santo entusiasmo per le strade di Parigi; e la sollazzevole Repubblica offenbachiana degli *ateliers nationaux* scivolava dolcemente sulla china del cesarismo, fino al colpo di Stato del terzo Napoleone. Era il meno che potesse accadere alla Francia del quarantotto, che s'era eletta la dittatura di un poeta. Che accadrà della Francia di oggi, che si abbandona alla dittatura di un giornalista?

Ed ecco già i primi segni della coscienza che l'esercito acquista della propria forza, del proprio potere di arbitrio, in un paese che è alla mercè dei venturieri in alto e della marmaglia in basso. Un ufficiale che crede di aver sofferto un'ingiustizia negli avanzamenti, si sveglia socialista, e invece di dimettersi, abbandona il proprio posto, e si reca, sciabola e rivoltella al fianco, a far professione di principî sovversivi alla Borsa del lavoro, cioè nel campo nemico, poi che in quel giorno il centro della rivoluzione ufficialmente era il campo nemico. Costui non sarà fucilato nella schiena: gli è stato semplicemente tolto l'impiego. Il giorno dopo un soldato butta lo zaino e il fucile per terra: i suoi superiori lo fanno passare per ubbriaco, e se la caverà con qualche giorno di prigione. Il Blocco, dopo aver aperto le porte della gabbia alle belve, si attacca alle falde dei cappotti dei soldati, supplicandoli di difendere la città terrorizzata. E i soldati sentono d'essere i veri padroni. Si ha bisogno di loro: essi hanno facoltà di scelta. Liberi di assicurare il potere al Governo o alla rivoluzione, essi capiranno prima o poi che è più conveniente di assumerlo più semplicemente nelle proprie mani. Tanto, a che pro stare al proprio posto nella vita pubblica francese, dal momento che nessuno sta al suo! La vita è breve, e a Parigi ci si viene apposta per divertirsi.

Il banchetto del potere è giunto al *dessert*, il vino riempie di vapori tutte le teste, e chi dice il paradosso più paradossale, chi trova l'atteggiamento più geniale, quello che non s'è visto ancora, quello che nessuno ha ancora osato d'immaginare, sarà il re del convito! Un ufficiale socialista — ecco una bella trovata, che non poteva mancare — o profetica anima mia! — in un paese dove s'erano già visti altri ufficiali prendere, alla porta delle chiese, la disciplina di San Francesco in luogo della disciplina militare. Ma via, per il rispetto della originalità fantasiosa e della invenzione letteraria, che è mai la sorpresa di un ufficiale socialista in un paese che ha visto e vede un ministro degli interni il quale polemizza a tu per tu col *Figaro*, un magistrato nemico della proprietà, un ebreo proprietario di un grande giornale antisemita, uno dei più antichi nomi della nobiltà francese sugli affissi elettorali del Blocco, un ministro della istruzione pubblica che ieri era rivoluzionario intransigente e che afferma oggi ai suoi elettori d'esser più intransigente e più rivoluzionario che mai da quando siede al potere, uno scrittore Nietzschiano che pone la propria candidatura come socialista, un vieux *papa* spiritico e rammollito che trama congiure con uno scolaretto diciottenne, il quale aspetta ancora la licenza liceale, un *diseur* di caffè concerto che fece la fortuna politica d'un generale e lo condusse a due dita dalla dittatura, dei professori di sociologia sostituiti ai professori di strategia nelle scuole militari.....

Il popolo francese, in fondo, si compiace tanto di questa gente per quanto la disprezza. In America si chiede di un uomo quanto valga, in Inghilterra chi sia, in Francia quanto sappia esser divertente. Si consente universalmente che la vita pubblica non sia governata da alcuno di quei criteri di serietà, di utilità, di moralità che debbono reggere la vita privata. I francesi che sono così avari del danaro privato — e questa avarizia è la sola grande forza di conservazione che abbia la Francia — lasciano dilapidare il danaro pubblico, perchè questo danaro paga le spese della sfrenata commedia, che è il loro passatempo e il loro gaudio, che dura da oltre un secolo, che ha fatto loro perdere l'egemonia in Europa e le colonie d'oltremare, ma che non li ha saziati ancora. Una rivoluzione, una guerra, una catastrofe civile o militare sono sciagure orribili; ma sarebbe anche più orribile vivere senza teatri e senza pettegolezzi, senza sapere di chi e di che chiacchierare! La vita

è breve; e la miglior sorte è quella di colui che possiede un buon posto nell'anfiteatro del Circo. Il Re si divertiva — *le Roi s'amusait* — perchè non dovrebbe divertirsi anche la Repubblica?

Bergeret.

Le perquisizioni presso gli anarchici.

Parigi, 5, ore 3,50.

Le ricerche fatte ieri dai delegati del Laboratorio municipale e dalla Polizia al Bosco di Vincennes e dintorni non hanno dato risultato alcuno. Non si sa quindi se altre bombe siano nascoste.

Una cosa è però risultata, che le bombe non dovevano essere state disseppellite poco prima, perchè quella che fu trovata nelle tasche del Trida non portava assolutamente nessun frammento di terra. Si è potuto accertare che Sokoloff, che venne ferito dall'esplosione, era stato espulso dalla Francia nel 1893 e vi era ritornato clandestinamente.

Nella perquisizione che è stata fatta in casa di Vittorio Sokoloff, fratello e non cugino di Alessandro, furono sequestrati i vestiti di lui e quelli della sua cugina, con cui abitava. Essi saranno esaminati a fine di stabilire se non portano tracce di acidi che abbiano potuto servire alla fabbricazione di bombe. Si scoprì una voluminosa corrispondenza, oltre a collezioni di giornali russi, alle opere dello scrittore russo Bakounine e numerose opere letterarie in lingua slava.

Tutto ciò ha riempito tre grandi bauli, che sono stati portati allo studio del giudice istruttore Flory. Nel corso delle sue ricerche il commissario Guichard ha trovato in un mobile il passaporto della cugina di Sokoloff; è fatto al nome di Sofia Fedorowna Speranski, nata a Kamanka, in Russia, il 2 giugno 1884.

Essa è figlia di un consigliere di Stato; era arrivata a Parigi or sono nove mesi e attualmente.

Il cugino suo Vittorio è nato il 10 agosto 1884 a Tatarbunar. Entrambi, come pure il ferito, Alessandro, seguivano i corsi del prof. Rubanovich. Il giudice Flory non ha interrogato ancora Vittorio Sokoloff e Sofia Speranski.

Le Autorità giudiziarie, in seguito ad alcune carte trovate presso il Sokoloff, si recarono in una casa in cui si affittano stanze mobiliate, chiedendo se vi abitasse ancora un certo Bernstein e sua moglie. Fu accertato che vi avevano abitato, ma che ne erano partiti il 30 marzo. Le Autorità si recarono allora alla casa di un certo Rubenstein.

Questi fu trovato. Esso è un uomo di 40 anni, ed occupa, con una donna più giovane di lui, per nome Rovel, un piccolo alloggio al sesto piano. Entrambi erano a casa; si perquisì l'alloggio, e dopo una mezz'ora il giudice istruttore ridiscese portando seco diversi pacchi contenenti carte e oggetti sequestrati. Rubenstein e la signora Rovel furono arrestati e condotti alla carcere del Deposito.

I giornali dicono che molti anarchici, rifugiati a Parigi ed in Francia, saranno espulsi. Ieri sei russi espulsi sono partiti per l'Inghilterra.

Il *Gil Blas* ha ricevuto una lettera firmata da un gruppo di studenti e studentesse russi, nella quale si afferma che le bombe che avevano Trida e Sokoloff erano destinate a servire in Russia e non in Francia. Andando a Vincennes, Trida voleva nascondere gli ordigni che possedeva. Mai i rivoluzionari russi vorrebbero lanciare una bomba in Francia, ove vivono in libertà e relativamente felici.

Le prove del complotto bonapartista?

Parigi, 5, ore 9.

Il *Matin* dice: « Nel suo discorso a Lione Clemenceau dichiarava che la giustizia possedeva la prova che il partito reazionario impiegava degli agitatori politici negli scioperi. Il documento, al quale il ministro faceva così allusione, è un'istruzione data, in caso di sciopero, sequestrata presso una personalità bonapartista, in cui è detto che in caso di sciopero gli agenti bonapartisti dovevano recarsi immediatamente sui punti ove l'agitazione era scoppiata, per prendere la direzione del movimento.

« In uno studio sequestrato presso Larègle si trova espressa l'opinione che i reazionari hanno il dovere di favorire lo sciopero rivoluzionario, che deve condurre all'anarchia, dalla quale sortirà una reazione cesarea ed infine la monarchia.

« La giustizia ha notato il fatto che carte provenienti dalla Confederazione generale del lavoro e concernenti l'organizzazione dello sciopero generale sarebbero state consegnate a Durand de Beauregard mediante seimila franchi.

« Il giudice istruttore ricerca la prova che dei capi del movimento scioperante dei garzoni di caffè a Tolone avrebbero percepito 1500 *franchi* e poi 3500. »

Il *Journal* ha da Tolone: « Il generale Gay de Farradel, compromesso nell'affare del complotto, sarebbe partito per l'estero. »

Il generale Caffarel pugnalato.

Parigi, 5, ore 9.

I giornali dicono che un attentato è stato commesso contro il generale Caffarel, che fu immischiato altri tempi nell'affare Wilson. Passando ieri sera, verso le 23, in piazza della Repubblica, il generale venne ferito con un violento colpo di pugnale triangolare alla schiena. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, ma il suo stato non è giudicato allarmante.

Le minacce dei rivoluzionari di Brest.

Tumulti intorno alla Borsa del lavoro.

Parigi, 5, ore 8.

Si riceve da Brest che ieri i rivoluzionari diressero lettere di minaccia a numerosi padroni. Ciò vedendo, le Autorità si sono decise ad agire. Fin da mezzodì gruppi di cavalleria si ammassarono sul campo di battaglia e chiusero tutte le vie vicine alla Borsa del lavoro.

Il prefetto, col sotto-prefetto e Lhasidou, capo-divisione della Prefettura, sono arrivati.

Alle ore 13 due commissari di polizia penetrarono alla Borsa del lavoro, con 25 gendarmi a piedi e una ventina di agenti di polizia; 30 gendarmi a cavallo si pongono dinanzi alla porta della Borsa. Il segretario generale della Borsa, Roullier, non era presente.

Agenti sono mandati al suo domicilio. Lo arrestano e lo conducono alla Borsa. Arrivando, dice: « Buon giorno, signore spie! » Frattanto i due commissari hanno posto in istato d'arresto il cittadino Conches, delegato della Confederazione; Le Tréhudic, ex-vice-sindaco e segretario del Sindacato degli operai addetti alle costruzioni, e Biban, falegname, che aveva posta una rivoltella sotto il naso di un ufficiale degli ussari.

Alle 14,40 Conches, Le Tréhudic e Biban vengono circondati da gendarmi, dragoni ed ussari, poichè la folla è diventata enorme. Al palazzo di Giustizia, Conches, Le Tréhudic e Biban sono immediatamente condotti nello studio del giudice istruttore.

Frattanto perquisizioni hanno luogo alla Borsa del lavoro, ove Roullier si trova tuttavia. Le perquisizioni hanno condotto a scoperte interessantissime. Sui muri delle diverse sale della Borsa sono iscrizioni suggestive: « Morte alle spie! » « Thomson è un venduto » « Clemenceau un succhiatore di sangue! » « Abbasso l'esercito! »

Tutta una serie di disegni antimilitaristi illustravano queste leggende.

Altri arresti furono eseguiti. Alle 17 la fanteria coloniale prendeva possesso della Borsa del lavoro, che si trova così in certo modo chiusa.

Verso la fine dello sciopero dei minatori del Nord.

Parigi, 5, ore 21.

Si ha da Lens: Rimangono soltanto 11,572 scioperanti, compresi gli operai che per il cattivo stato delle gallerie non possono lavorare e che non riprenderanno il servizio che a misura che le gallerie saranno riparate. La partenza delle truppe comincerà lunedì.

Si ha da Saint-Etienne: Le Compagnie minerarie decisero di chiudere lunedì le miniere se gli operai non accettano di riprendere il lavoro alle antiche condizioni.

Scioperi che finiscono e scioperi che continuano a Tolone.

Tolone, 5, ore 10,55.

Gli spazzaturai e gli addetti allo spurgo riprenderanno il lavoro, con un aumento quotidiano di 50 centesimi. Gli operai del gas ritorneranno all'officina, accettando le condizioni che avevano a due riprese rifiutato. Ma lo sciopero delle tranvie continua. Nella sera il direttore fece sapere che non poteva accettare alcune delle rivendicazioni. Gli operai dell'Arsenale fecero un *referendum*, per decidere se si solidarizzeranno in vista dello sciopero generale.

L'interdizione di una parrocchia ribelle in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Il giornale *La Croix* annunzia che il nuovo vescovo di Agen ha colpito di interdizione la chiesa di San Pietro di Puymaseau in causa dell'attitudine della parrocchia e specialmente dei fabbricieri, che sono entrati in rivolta contro l'Autorità ecclesiastica e hanno ostacolato l'esercizio della giurisdizione dei preti nominati da essa a Puymaseau, manifestando altamente, colle loro parole e coi loro atti, la loro intenzione di riconoscere per loro curato soltanto il signor Cavallié, la cui [illegible] e sospensione erano loro sufficientemente conosciute.

Una bomba in una chiesa?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 16,25:

Il bidello della chiesa di Garenne-Colombes ha trovato stamane sotto la porta d'entrata un obice di grandi dimensioni. La Polizia ha fatto mettere l'ordigno in un mastello d'acqua ed ha avvertito il laboratorio municipale.

Il viaggio Costanza-Parigi fatto sotto un vagone

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 16:

Mentre gli inservienti della ferrovia visitavano ieri il treno Orient-Express, giunto una mezz'ora prima a Parigi, trovarono sotto un vagone-letto un giovane, che fecero uscire e che fu accertato essere un romeno proveniente da Costanza, il quale aveva fatto tutto il viaggio dal suo paese fino a Parigi coricato sopra una trave sporgente sotto il vagone. Aveva dormito così sopra il suo *paletot* e aveva mangiato le poche provvigioni che si era preso seco nelle tasche. Non parla il francese, e finora non sono potuti avere sul suo conto molti ragguagli.

Ad ogni modo, pare che abbia compiuto questo strano viaggio per venire a Parigi sperando di poter lavorare per vivere.

La convenzione franco-italiana per la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 16:

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto promulgante la convenzione firmata il 6 giugno 1904 tra la Francia e l'Italia per la ferrovia Cuneo-Nizza ed il raddoppiamento del binario della Mentone-Ventimiglia.

Bülow in gran miglioramento.

Echi delle estradizioni russe.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 22:

La *Corrispondenza della Germania del Sud* dichiara che la salute del cancelliere De Bülow è così soddisfacente che un viaggio di convalescenza è stato riconosciuto inutile. Il cancelliere partirà nel mese di giugno per la sua residenza abituale di Norderney.

La discussione al Reichstag sulle estradizioni russe avrà la sua eco alla Camera prussiana. Il segretario di Stato all'interno Posadowsky difenderà la Polizia contro gli attacchi di Bebel, che hanno prodotto una grande sensazione.

La situazione del Ministero russo dopo le dimissioni di Witte.

Il Congresso democratico esprime i propositi concilianti della Duma.

Londra, 5, ore 7,55.

Si ha da Pietroburgo che l'opinione pubblica è particolarmente impressionata del ritiro di Dournovo, che segue quello del conte Witte.

Ieri circolava la voce novamente che quest'ultimo fosse nominato presidente del Consiglio dell'Impero.

Il *Novoje Vremja* ha ricevuto dal conte Witte stesso la conferma del proprio ritiro, e dà la seguente lista dei nuovi ministri:

Ministro-presidente: Goremykin; *Affari esteri:* Isvolsky; *Interni:* Stolypin; *Finanze:* Kokovtsoff; *Giustizia:* Schtcheglowitoff; *Istruzione pubblica:* principe Galitzin; *Commercio:* Poukloff; *Vie e comunicazioni:* Nomechaieff; *Agricoltura:* Stichinsky; *Controllore d'Impero:* Schmanebach; *Procuratore del Santo Sinodo:* conte Ignatieff.

Il conte Lamsdorff, amico del conte Witte, doveva già dare le proprie dimissioni poco dopo la pubblicazione del Manifesto del 30 ottobre; rimase al potere unicamente sulle istanze del primo ministro. Il nuovo ministro degli affari esteri, attualmente ministro di Russia in Danimarca, era già candidato serio agli affari esteri dopo il ritiro del conte Mourawieff, ma fu il conte Lamsdorff che venne nominato, grazie ad un piccolo incidente.

Isvolsky era ministro di Russia al Giappone prima del barone Rosen, energico, capacissimo, il futuro ministro degli esteri appartiene interamente al partito della Corte. Le sue simpatie sono dalla parte della Francia e non della Germania.

Il *Times* riceve da Pietroburgo che gli avvenimenti, i quali si sono svolti ieri al Congresso democratico-costituzionale, giustificano l'opinione che la Duma sarà animata dal fermo desiderio di consacrare il proprio tempo a lavori utili, e farà il possibile per evitare ogni conflitto. I discorsi che seguirono l'allocuzione del prof. Milioukoff, sulla futura tattica del partito, e le condizioni che il corrispondente del *Times* dice di avere avuto con parecchi membri, confermano che le previsioni ottimiste fatte in proposito saranno realizzate. E' vero che discorsi violenti sono stati pronunciati, ma poterono essere considerati come uno strascico dell'effervescenza passata e dell'orgoglio della vittoria elettorale.

Tutto dipende ora dal primo discorso del Trono; se questo discorso farà buona impressione, l'Imperatore può avere per sè la Duma tutta intera.

Il grande anfiteatro dell'Accademia di Tenishef era pieno zeppo; più di 7000 persone, fra cui un gran numero di donne, erano intervenute. Il principe Paolo Dolkorukoff è stato nominato presidente per acclamazione. Nel suo discorso di apertura disse che quali che siano gli errori commessi, non vi ha dubbio che l'Imperatore pubblicando il Manifesto del 30 ottobre ha mostrato un nobile desiderio per il benessere del suo popolo e che bisogna ricordarsi quanto il Consiglio dell'Imperatore sia difficile, e bisogna aiutarlo a compierlo. Il prof. Milioukoff si è esteso lungamente sulla politica da adottarsi, dicendo che importava e domandare la modificazione della legge elettorale secondo il principio del suffragio universale, e attendere poi la Duma riformata, ovvero accettare l'Assemblea attuale e compiere l'opera che la missione attende.

L'oratore trattò poi questioni importantissime, come quella dell'amnistia politica, dell'abolizione della pena capitale, dell'inchiesta parlamentare sulle colpe della burocrazia, delle riforme del regolamento del 5 marzo, che impone restrizioni ai poteri della Duma, alle riforme della legge elettorale, allo studio delle riforme agrarie. Il prof. Milioukoff è d'avviso che possa lasciarsi a qualche Duma futura la cura di regolare la questione dell'autonomia; fa apparire l'opportunità esistente di evitare ogni conflitto, a meno che il Governo non lo provochi, ponendo in vigore le restrizioni che comporta il regolamento del 5 marzo.

Milioukoff dichiara di credere che le Alte Autorità comincino a rendersi conto delle necessità della situazione, ma che non sembrano nullameno rendersene conto in modo perfetto, poichè in tal caso il ritiro di un Ministero burocratico non sarebbe stato seguito dalla scelta di un altro Ministero composto di elementi non popolari. Nekrasoff, deputato di Yaroslaw, ed altri oratori, parlarono in senso analogo. Un deputato di Karkoff fece allusione all'esilio di Gredeskoul, che fu eletto deputato della città di Karkoff. Il Congresso adottò all'unanimità un ordine del giorno, domandando il ritiro di Gredeskoul, e gli diresse l'espressione della propria simpatia.

Il Congresso continuerà le sue discussioni fino all'apertura della Duma.

Rescritti dello Tsar a Witte e a Durnovo.

Pietroburgo, 5, ore 13.

Il *Messaggero del Governo* annunzia che a sua domanda Witte è stato esonerato dalle funzioni di presidente del Consiglio, ma rimane membro del Consiglio dell'Impero, conservando il titolo di segretario di Stato, e che l'Ordine di Alessandro Newski, con brillanti, gli è stato conferito. Questo giornale annunzia pure che Durnovo, ministro dell'interno, è esonerato dalle sue funzioni, ed è nominato segretario di Stato, rimanendo membro del Consiglio dell'Impero e senatore. Il *Messaggero del Governo* annunzia, in pari tempo, che Goremykine è nominato presidente del Consiglio dei ministri.

Lo Tsar ha inviato un Rescritto al conte Witte. Esso dice: « La vostra salute, indebolita da lavoro eccessivo, vi ha costretto a chiedere di essere esonerato dalle funzioni di presidente del Consiglio. Quando vi ho chiamato a questo posto importante, per mettere in esecuzione le mie vedute, concernenti la collaborazione dei miei sudditi al lavoro legislativo, era convinto che la vostra qualità provata di uomo di Stato avrebbe facilitato la realizzazione del regime elettorale, istituito mercè la vostra esperienza e la vostra attività illuminata. Queste Istituzioni sono create oggi, e pronte ad essere inaugurate, malgrado gli ostacoli che vi hanno sollevato i rivoluzionari, contro i quali avete dimostrato energia e la decisione che vi sono proprie. Voi avete contribuito, in pari tempo, colla vostra esperienza finanziaria, a consolidare le risorse dello Stato, assicurando il successo al nuovo prestito. Rilevandovi, a vostra domanda, dalle funzioni, sento il bisogno di esprimervi dal fondo del cuore la sincera riconoscenza per i vostri numerosi servizi, e rimango animato a vostro riguardo da una benevolenza inalterabile. »

Un altro Rescritto, datato 5 maggio, inviato a Durnovo, fa rilevare che fu in considerazione delle sue eminenti qualità e dell'esperienza, che venne chiamato al posto di ministro dell'interno, in un momento in cui i nemici dell'ordine pubblico volevano turbare il corso pacifico della vita normale, per impedire la realizzazione delle idee concepite dall'Imperatore per il bene del popolo. La condotta energica e piena di abnegazione di Durnovo ha contribuito a calmare gli animi e realizzare le elezioni alla Duma ed al Consiglio dell'Impero. Dopo avere adempiuto al suo compito, impostogli dagli ultimi avvenimenti, Durnovo ha chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni. L'Imperatore accoglie la sua domanda, ringraziandolo sinceramente per la sua attività feconda e patriottica, e gli conferisce la dignità di segretario di Stato.

Particolari dell'attentato al capo delle ferrovie della Vistola.

Varsavia, 5, ore 7.

L'attentato contro il capo dell'esercizio delle ferrovie della Vistola, Boskariakow, avvenne alle ore 5,30 pom. Boskariakow lasciava in vettura il suo ufficio in via Dluga, accompagnato dal capo-servizio Guttner e dall'usciere Morozow, quando un giovane gettò contro la sua vettura una bomba, che, esplodendo, ridusse in pezzi la carrozza, uccise il Morozow, ferì gravemente il Boskariakow, il Guttner, il cocchiero, nove altre persone e i due cavalli, e ridusse in frantumi i vetri di dieci case circostanti.

Il Guttner, trasportato all'ospedale, morì. Subito l'assassino è fuggito. Il Boskariakow era generalmente odiato.

La dimostrazione navale dell'Inghilterra contro la Porta.

Non si crede a manovre tedesche.

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 5, ore 9.

Un Consiglio dei ministri è stato tenuto d'urgenza ieri alla Camera dei Comuni, sotto la presidenza di sir Enrico Campbell Bannerman, a proposito, a quanto si suppone, della situazione che risulta dall'invio della Nota inglese alla Porta.

Un telegramma da Malta dice che una squadra inglese, composta di quattro incrociatori, con alcune controtorpediniere, deve essere partita ieri sera per il Pireo.

Ieri sera nei circoli autorizzati si dichiarava esservi luogo a sperare che la Turchia accetterà le domande inglesi relativamente all'evacuazione del territorio in litigio sulla frontiera turco-egiziana, senza che la Gran Bretagna abbia a ricorrere a provvedimenti energici. In tal caso una dimostrazione navale basterà, si spera, coll'aumento già deciso delle truppe britanniche in Egitto, perchè la Porta adotti un contegno meno intransigente. Nondimeno, secondo quanto si afferma, non è certo ancora che questa speranza sia destinata a realizzarsi.

Qualora non si realizzasse, l'Inghilterra non esiterebbe a prendere le disposizioni che giudica necessarie. Si mostrano qui sensibilissimi all'appoggio che la Francia ha prestato in questa faccenda al Governo inglese; si fa apparire in particolar modo il carattere spontaneo di questo prezioso appoggio. Il contegno amichevole della Russia è egualmente molto apprezzato.

Si manda da Gibilterra che due battaglioni di fanteria ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per l'Egitto qualora ciò sia necessario.

Il *Times* riceve dal Cairo che il contegno di fermezza del Governo britannico ha prodotto l'effetto moderatore sulla stampa pan-islamica.

Non si segnala alcun cambiamento nella situazione a Taba nè a Raphia.

Telegrammi da Berlino, improntati a carattere ufficioso, dichiarano che la Germania non ha incoraggiata la Porta nella sua politica di aggressione e che non ha affatto l'intenzione di prestare il proprio appoggio alla Turchia contro la Gran Bretagna.

Conviene dichiarare che nulla tende ad indicare un intrigo per parte della Germania.

Il corrispondente del *Times* dice di aver avuto assicurazione che più volte l'ambasciatore di Germania disse al Gran Visir che non c'era per i turchi che una cosa ragionevole a fare: saper ritirare tanto prontamente quanto era possibile le truppe occupanti Taba.

Un corrispondente da Akaba dice che l'effettivo delle truppe turche in quel sito non supera la cifra di 2500 uomini, sotto gli ordini di Ruchdi-pascià. Il presidio egiziano si compone di 30 uomini, fra cui 8 sono attualmente malati, sotto gli ordini di un tenente. Questi soldati egiziani sono accampati all'isola di Pharaon, a 16 chilometri al sud di Taba.

Il capitano dell'incrociatore britannico *Jena* scambia comunicazioni con Ruchdi-pascià.

Fallimenti di Compagnie d'Assicurazione americane

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

La *Tribune* ha da New York: « L'*Evening Post* dice che una quarantina di Compagnie di assicurazione contro l'incendio, americane, sono minacciate di fallimento immediato, in seguito alla catastrofe di San Francisco. Si annunzia già il fallimento di una Compagnia di Chicago, il cui attivo era di 200,000 sterline l'anno scorso. »

BOLLETTINO MILITARE

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 5, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Lorenzi Orazio, maggior-generale comandante la 4.a Brigata di cavalleria (lancieri di *Montebello*, 8.o reggimento) e cavalleggeri di *Piacenza* (18), è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Gherzi Luigi, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso colonnello, collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Segato Luigi, colonnello di Stato Maggiore comandante in seconda la Scuola di guerra, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Marchi Francesco, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso colonnello e comandato ivi.

ARMA DI FANTERIA.

Rivera Francesco, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 78 reggimento — Troyse Edoardo, tenente nell'11 reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per sei mesi — Palamidessi Ugo, tenente-colonnello nell'85 regg., è promosso colonnello e nominato comandante il 6.o regg. fanteria — Tambuscio Giovanni Battista, capitano in aspettativa speciale a Savona, è richiamato in servizio presso l'81 regg. — Negri Carlo, capitano nell'86 regg., è collocato in aspettativa per tre anni — Boni Giacomo, capitano nel 50 regg., è collocato in aspettativa per un anno — Dellepiane Giuseppe, capitano nel 72 regg., è collocato in aspettativa per un anno — Micheroux de Dillon Antonio, tenente nel 4.o regg. bersaglieri, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è iscritto tra gli ufficiali di complemento del Distretto di Venezia ed assegnato per la mobilitazione al Deposito dei bersaglieri di Bologna — Lasciafare Ezio, capitano in aspettativa a Spezia, è richiamato in servizio presso il 21 regg. — Sartori Italo, tenente nel 63 regg., è nominato ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Ancona e trasferito all'81 regg.

I seguenti capi-musica in servizio attivo nell'esercito permanente sono ammessi ad un altro aumento quinquennale dello stipendio:

Montanari Angelo, del 50 regg. fanteria; Gerboni Giovanni, del 26 id.; Corutti Domenico, del 30 id.; Cavalieri-Manasse Giovanni, del 51 id.; Quintavalle Nicola, del 15 id.; Gaudino Girolamo, del 4.o id.; Acampora Ciro, del 17 id.; Rizza Giovanni, dell'85 id.; Macutte Lorenzo, del 25 id.; Tinari Francesco, del 63 id.

I sottonominati capi-musica in servizio attivo nell'esercito permanente sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio:

Romano Giuseppe, del 53 regg. fanteria; Lo Faro Sebastiano, del 76 id.; Flavoni Cesare, del 39 id.; Montovecchi Guglielmo, del 75 id.; Petrucci Alderano, del 72 id.; Toffolo Giovanni Battista, del 71 id.

Ussani Ferdinando, tenente-colonnello nell'87 regg. fanteria, è trasferito all'85 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Brunetta d'Usseaux Gustavo, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I*, è collocato in aspettativa per un anno — Toschi Umberto, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il regg. cavalleggeri *Lucca* (16).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Piola Caselli Giovanni, colonnello comandante il 1.o regg. artiglieria da fortezza, è esonerato dalla detta carica e nominato direttore d'artiglieria a Taranto — Vitelli Raffaele, colonnello direttore dell'Arsenale di costruzione a Napoli, è esonerato dalla detta carica e nominato comandante il 1.o regg. artiglieria da fortezza — Capiroglio Giuseppe, tenente-colonnello incaricato delle funzioni di direttore del Polverificio di Fossano, è nominato direttore del Polverificio di Fossano.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore: Livi Scipione, addetto all'Istituto geografico militare di Firenze, destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

Tenenti promossi capitani: Bencivenga Roberto, del 3.o regg. artiglieria da campagna, comandato alla Divisione militare di Roma, destinato all'11 regg. artiglieria da campagna, cessando dal detto comando; Boggiano Rolando, del 7.o regg. artiglieria da campagna, destinato al 23 regg. artiglieria da campagna (Treno).

Vitale, capitano in aspettativa a Genova, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali della riserva nell'Arma d'artiglieria del Distretto e residenza di Genova — Merelli Enrico, tenente nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, è dispensato dal servizio attivo nel grado e colla sua anzianità nel ruolo degli uffi-gimento artiglieria da fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Capon Angelo, tenente-colonnello presso la Direzione del genio di Venezia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara — Giustetti Umberto, tenente-colonnello presso l'Ispettorato generale del genio, è trasferito a Torino — Ricca Carlo, tenente-colonnello alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia — Corrado Gennaro, capitano nel 1.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia) — Panini Giovanni, capitano nel 4.o regg. genio, è trasferito al 5.o regg. genio (minatori) — Oscolai Virgilio, capitano nel 3.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Favale Matteo, capitano nel 5.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia — Reggio-Odet Ernesto, tenente nel 2.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Ragazzoni Sebastiano, colonnello comandante il 67 regg. fanteria, è esonerato da tale comando ed è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e nominato comandante il Distretto di Torino.

CORPO SANITARIO.

Steffenoni, maggiore medico presso l'Ospedale militare di Novara, è collocato in aspettativa per un anno — Balla Alberto, tenente medico nel 60 fanteria, comandato alla Scuola di applicazione di sanità militare, è trasferito alla detta Scuola.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

I seguenti tenenti commissari sono chiamati agli esami di idoneità per avanzamento: Trinchieri Felice, della Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo); Duprè Cesare, della Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Torino); Dalbuono Angelo, della Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo); Bocchi Ernesto, della Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Delfino Felice, tenente contabile in aspettativa per infermità a Mondovì, è richiamato in servizio e destinato al regg. cavalleggeri *Alessandria* (14); Cuppini Alberto, maggiore contabile presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Verona — Prolocka Alfonso, tenente contabile presso l'83 fanteria, è trasferito al 14 regg. artiglieria da campagna.

CORPO VETERINARIO.

Torici Raffaele, capitano veterinario presso il reggimento artiglieria da campagna, è chiamato all'esame di idoneità per l'avanzamento, che si terrà in Roma il 13 corr.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri. — Berruto, ragioniere di 1.a classe presso la Direzione superiore delle esperienze di tiro (Sezione di Ciriè), è trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Sonaci, aiutante ragioniere presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze di tiro (Sezione di Ciriè) — Bolza, ragioniere geometra del genio, è nominato aiutante ragioniere geometra del genio e destinato alla Direzione del genio di Alessandria.

Ufficiali d'ordine. — Ferrari, ufficiale d'ordine alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata (Ufficio locale di Spezia), è trasferito al 3.o regg. fanteria — Bandocchi, ufficiale d'ordine presso il 3.o regg. fanteria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Lando, ufficiale d'ordine presso l'Ospedale di Piacenza (Succursale di Parma), è trasferito all'Ospedale di Genova (Succursale di Parma).

Assistenti locali. — Aliprandi, assistente locale presso la Direzione del genio ad Alessandr., è promosso alla classe superiore.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella milizia di riserva ed insigniti dell'onorificenza per ciascuno indicata in considerazione dei lunghi e buoni servizi prestati: Calcino, colonnello nel personale permanente dei Distretti (Distretto di Mondovì), nominato commendatore della Corona d'Italia; Abrile, capitano di fanteria, del Distretto di Alessandria, nominato cavaliere della Corona d'Italia; Villa, capitano di fanteria, del Distretto di Alessandria, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Marasco, tenente medico del Distretto di Genova e della Direzione di sanità militare di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale col suo grado e sua anzianità, ed è assegnato al Distretto di Cosenza — Minetti, tenente medico del Distretto di Genova, Deposito dei bersaglieri di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella riserva, con lo stesso Corpo, stessa anzianità e grado medesimo — Decaroli, tenente medico del Distretto di Reggio Calabria, della Direzione di Sanità militare di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Piantino, sottotenente di fanteria, del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli, è trasferito alla milizia territoriale, arma di fanteria, coll'attuale suo grado ed anzianità, ed assegnato per la mobilitazione al Distretto contraindicato.

I seguenti ufficiali medici sono chiamati in servizio temporaneo, con assegno, dal 1.o maggio al 31 agosto 1906, presso l'Ospedale di Torino: Pertini, tenente medico del Distretto di Torino, della Direzione di Sanità di Torino; Costini, sottotenente medico del Distretto di Torino, della Direzione di Sanità di Torino; Chiderini e Perrone, sottotenenti medici del Distretto di Torino, del Deposito di fanteria a Torino.

MILIZIA TERRITORIALE.

Nani, sottotenente di fanteria del Distretto di Roma, indisponibile, è trasferito, in seguito a cambio di residenza, al Distretto di Genova.

MILIZIA DI RISERVA.

D'Annibale, maggiore di artiglieria del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio eventuale per infermità, conservando l'onore del grado e della relativa uniforme — Amendola, capitano contabile del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva.

Disposizioni militari.

PER LE GARE DI TIRO A SEGNO.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto che indice cinque gare nazionali di Tiro a segno nel 1907. Tali gare avranno luogo a Roma nel periodo di tempo dal maggio al luglio.

PER LA ESONERAZIONE E RETROCESSIONE DEI SOTT'UFFICIALI.

Il medesimo *Giornale Militare* pubblica il decreto con cui si modifica il regolamento sullo stato dei sott'ufficiali, delegando ai comandanti dei Corpi d'armata la facoltà di pronunziare la esonerazione e la retrocessione dal grado dei sott'ufficiali.

CHIAMATA DI CLASSE PER ISTRUZIONE.

Infine il detto *Giornale Militare* pubblica una circolare per la chiamata alle armi, per istruzione nell'isola di Sardegna, della classe 1881 di truppe di linea.

La scomparsa di *Madama Eva*.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 9:

Il *Messaggero* dice che dal 7 aprile è scomparsa da Roma certa « madama Eva », che aveva aperto in via Cavour, N. 101, un gabinetto magnetico molto frequentato. Con lei sono scomparsi anche molti oggetti in oro che vi si faceva lasciare in deposito per facilitare la lettura del futuro.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (47)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Nell'attesa, il cuore della contessa batteva in modo da spezzarsi e Enrico stesso, fremeva d'ansietà, aspettando l'uscita delle educande, che dovevano quel giorno, come in tutti i giorni di congedo, essere condotte a passeggio nella foresta.

Il tempo era bello, un po' freddo, e i pallidi raggi del sole si mostravano di tanto in tanto, attraverso agli azzurri vapori che velavano le cime degli alberi.

La madre pensava: « Ci sarà? La vedrò! » e tutto l'essere suo palpitava di apprensione e di speranza.

Alcuni minuti trascorsero, che parvero lunghissimi alla giovane signora e al suo compagno; i loro sguardi non si distoglievano un istante dalla porta ermeticamente chiusa, una vera massiccia, arcigna, che aveva l'aspetto d'una porta carceraria, nella cui apertura, forse, stavano per mostrarsi due occhi luminosi, che potevano strappare alla contessa qualche grido imprudente.

Tuttavia, Enrico d'Orchères l'aveva prevenuta, le aveva fatto seriamente la lezione; ogni manifestazione che potesse svegliare i sospetti delle sorveglianti delle bimbe, farebbe andare a vuoto il tentativo, e chissà se si potrebbe poi ricominciare!

E la madre aveva promesso di essere coraggiosa, d'imporre silenzio al suo desiderio di attrarre su di sè l'attenzione della figliuola, di farle sapere che non la dimenticava, che era lì a vigilare per liberarla.

Aveva promesso di comprimere i battiti del suo cuore, di far sforzi sovrumani per non chiamare la figlia, ed era fermamente risoluta a mantenere la promessa.

Ma che cimento per una madre!

E avrebbe la forza di volontà necessaria in quel frangente?

— E' necessario, — disse Enrico d'Orchères, quasi avesse letto ne' suoi pensieri. — E' necessario, se volete che vi sia resa!

— Sì, sì, — disse la contessa, — non temete!

Ma mentre pronunziava queste parole, la porta da cui non distoglieva gli occhi, girò lentamente sui cardini, e la contessa divenne così pallida, che il pittore credette che stesse per svenire.

Ei s'accostò per sostenerla.

— Coraggio! — le disse a bassa voce.

La contessa rispose:

— Sarò forte!

Ma si appoggiò al braccio del giovane, per avere un sostegno.

Le alunne cominciavano ad uscire.

Sfilavano a due a due, condotte da due monache.

Yvonne era fra di loro?

Involontariamente la contessa sporse il capo, il capo divenuto livido, di una lividezza mortale; i suoi occhi ardenti squadravano ognuna delle bimbe che varcavano la soglia della porta.

Ad un tratto le sue dita entrarono, come artigli, nel braccio su cui si poggiava.

E senza una parola, con un'espressione esaltata nel viso, indicò col dito una delle alunne che appunto usciva.

Enrico d'Orchères aveva visto la fanciullina.

Fu colpito dalla somiglianza che offriva colla madre.

E domandò, senz'aver bisogno della risposta per essere sicuro:

— E' lei?

La contessa, incapace di pronunciar verbo, assentì col capo.

La bambina era già sparita colle altre.

E macchinalmente la madre aveva fatto un movimento come per seguirla.

Ma Enrico la trattenne.

— Ora — disse in tono risoluto — lasciatemi fare! Rientrate all'albergo, aspettatemi, e rispondo di tutto!

Aveva l'aria così sicura di sè che il cuore della povera madre palpitò di speranza.

Non oppose resistenza, ma disse prima di allontanarsi:

— Che aria triste aveva la mia Yvonne!

E l'anima sua parreva struggersi nel pronunziare quelle parole!

Enrico d'Orchères aveva pure osservato come la fisionomia della povera fanciulla sembrasse, accanto alle vispe faccine delle sue compagne, preoccupata e melanconica. Ma disse alla contessa:

— Appena sarà presso di voi ricupererà la sua allegria, e ciò accadrà presto, ve lo assicuro!

La contessa si decise allora ad allontanarsi, ed il giovane pittore si diresse verso la foresta, nella direzione presa dalle educande.

Miranda di Plouzoro non si era ingannata trovando che sua figlia aveva l'aria triste.

La povera fanciulla dopo la sua partenza aveva perduto ogni gaiezza.

Sentiva che un mistero la circondava, un mistero di cui non poteva avere la spiegazione, e che aveva allontanato da lei, forse per sempre, la sua madre adorata!

E si sentiva tanto sola, ora, anche in mezzo alle sue compagne!

Aveva il cuore così vuoto!

Era alla madre che confidava tutte le sue pene, tutte le sue gioie di bimba.

Non aveva nessuno, ora, con cui parlare, che potesse comprenderla.

Non veniva più a vederla in parlatorio; era abbandonata, come un'orfanella.

Suo padre non si era mai occupato di lei, non le aveva dimostrato la menoma tenerezza, ed era lui che diveniva il solo arbitro del suo destino.

Non oserebbe mai, dinanzi a lui, formulare un desiderio, esprimere una lagnanza.

Sempre ei le aveva imposto, ed ora quasi le faceva paura.

Yvonne gli aveva scritto, dacchè era a Compiègne, una lettera, per domandargli perchè sua madre non veniva più a vederla, se era in viaggio, o ammalata, e se potrebbe riabbracciarla presto.

Il conte le aveva risposto una lettera molto asciutta, dicendo che la contessa aveva lasciato la casa e la famiglia, e che Yvonne non doveva pensarci più.

Ciò che era successo non riguardava le bambine.

Ed egli vietava alla figlia di rivolgergli simili domande e di ritornare sopra un argomento che gli era penoso.

La contessa era morta per lui, e doveva essere morta anche per lei.

Questa risposta non poteva certo calmare i rimpianti e l'angoscia della povera fanciulla, che pensò a sua madre più di quanto vi avesse pensato pel passato.

(Continua).

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. Prucci - P. A. Martinero
Testè premiati con medaglia d'oro.
VIA CERNAIA, 16 — Telefono 21-31.

La trattative per lo sciopero della Navigazione sono fallite.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 19,45:

Mentre tutto faceva sperare la fine dello sciopero degli equipaggi, tanto che il piroscafo *Po* era partito e il *Tirreno* aveva cominciato lo sbarco della merce, le trattative per la composizione furono improvvisamente rotte, perchè il comm. Crespi dichiarò al rappresentante degli scioperanti di non poter riprendere in servizio tutti gli scioperanti, avendo assunto gli avventizi con regolare contratto. Gli scioperanti non riammessi ora potevano essere chiamati in servizio appena lo richiedevano le necessità del servizio.

Il rappresentante degli scioperanti telefonò a Genova invitando a non desistere dallo sciopero. Quindi insieme col segretario della Borsa del lavoro si recò dal prefetto avvertendo che lo sciopero non si poteva comporre, anzi a Napoli si sarebbe esteso allo stato maggiore dei piroscafi della Navigazione, agli equipaggi delle altre Compagnie e a tutti i lavoratori del mare.

Carosini fece la relazione alla Borsa del lavoro dell'accordo sfumato. Annunziò che per autorizzazione avuta dalla Federazione, domani saranno fermati a Napoli tutti i piroscafi partiti da Genova, credendosi sufficiente l'accordo.

Carosini e Quarini inviarono al Governo una protesta contro la condotta della Capitaneria che accusano essere divenuta il centro di arrolamento dei *krumiri*, malgrado la dichiarazione di neutralità di Sonnino.

Un piroscafo della N. G. I. che non sciopera.

Ci telegrafano da Bari, 5, ore 19,55:

L'equipaggio del *Bosforo* della Navigazione Generale è giunto stamane e non ha scioperato. E' ripartito puntualmente.

Lo sciopero dei muratori a Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 14,10:

Il Comizio dei muratori scioperanti ha riunito circa 400 persone, quasi tutte addette all'Impresa Borelli, essendosi nella maggior parte degli altri cantieri ripreso il lavoro. Varii oratori deplorarono il contegno dell'Unione emancipatrice e della Camera del lavoro. Venne respinto un ordine del giorno favorevole alla ripresa del lavoro anche nei cantiere Borelli e vennero raccolti fondi per pubblicare un manifesto.

Un gruppo di scioperanti si diresse alla sede dell'Emancipazione. La sala era vuota e se ne presero facilmente possesso. Dopo avere discusso fra loro, gli scioperanti seguirono il consiglio dei più calmi ed abbandonarono la sala disperdendosi.

I gasisti napoletani minacciano lo sciopero

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 21:

Mentre lo sciopero della Navigazione non finisce, diventa minacciosa l'agitazione dei gasisti che non ottennero dalla Società l'accoglimento di tutte le domande di miglioramento. In una riunione tenutasi nel pomeriggio alla Borsa del lavoro, molti gasisti inclinavano ad adottare la grave deliberazione dello sciopero e acconsentirono a stento ad attendere le decisioni dei compagni dipendenti dalla Società ferroviaria.

Intanto, in previsione di un possibile sciopero, le Autorità presero misure pel mantenimento dell'ordine e per il funzionamento dell'importante servizio. La Direzione della Società ha già pronto un nuovo personale avventizio. Per il gasometro si adibirebbero i macchinisti e fuochisti della regia marina. Il Comando militare stabilì un servizio di soldati per la scorta dei nuovi operai.

L'agitazione dei contadini a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 5, ore 18,5:

Perdurano le invasioni di contadini della Lega nelle tenute private, con frequenti attentati alla libertà di lavoro contro i contadini forestieri. Ciò naturalmente allarma i proprietari.

Il Consiglio dell'Associazione provinciale degli agricoltori, riunitosi d'urgenza, protestando contro gli atti di prepotenza, inviò a Sonnino un telegramma, reclamando provvedimenti immediati.

Sulle dimissioni del colonnello Barone.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Circa le dimissioni del colonnello Barone, il *Giornale d'Italia* scrive: «A quanto si narra nei circoli militari, la causa delle dimissioni si dovrebbe ricercare in un articolo relativo a cose militari pubblicato dal Barone in un giornale di Roma. Il generale Salotta, capo dello Stato Maggiore, avrebbe richiamato il Barone all'osservanza di quella circolare, con cui pregava gli ufficiali addetti al Comando del Corpo di Stato Maggiore di non pubblicare articoli su questioni d'ufficio, non desiderando che le polemiche degli ufficiali potessero essere attribuite ad ispirazioni del Comando. Il colonnello Barone, — dice il *Giornale d'Italia*, — in seguito al richiamo, mandò al generale Salotta le sue dimissioni, in cui insistette. Il generale Salotta le trasmise al ministro della guerra.»

Il *Giornale d'Italia* continua dicendo che crede che il decreto di accettazione delle dimissioni non sia stato ancora firmato.

La colpa di una fanciulla sedotta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 6,45:

Nel mese di settembre dello scorso anno l'avvocato Camillo Corte venne in Roma da Andorno (Biella) con la moglie Margherita Boggio e tre bambini e prese alloggio in via Emanuele Filiberto. Dal 24 gennaio 1904 il Corte ha al suo servizio certa Rosa Pelosi, di 20 anni, da Palanzano (Parma). Quantunque nello stato di Rosina non si fosse mai riscontrato nulla di anormale, pure nell'avvocato Corte e nella sua signora sorsero sospetti, che, purtroppo, non erano infondati. Chiamato un medico, questi, visitata la donna, constatò, fra lo stupore di tutti, che la Rosa si era da poco sgravata. Sulle prime si credette a un aborto, ma, non essendosi trovato il feto, furono domandate spiegazioni ad essa, che si chiuse nel più assoluto mutismo. Ma fatte le ricerche più minuziose, si rinvenne in un armadio il cadaverino di una creatura nata in tempo normale, avvolta in un panno. Avvertito della triste scoperta il Commissariato esquilino, questi si recò sul posto, ed a lui la giovane confessò la sua colpa, mostrandosi vergognosa e dolente di quanto era avvenuto, pur non avendo di ciò che fece piena coscienza. Aggiunse di essere stata sedotta da un palafreniere del signor Billia, certo Natalino, mentre trovavasi a lavare dei panni nella villa del signor Billia ad Andorno. La Rosa Pelosi appena potrà alzarsi sarà inviata alle carceri delle Mantellate. Il cadaverino rimase a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che lo fece trasportare a Campo Verano.

Un disastro edilizio.

Ci telegrafano da Udine, 12, ore 14:

In seguito allo sfasciamento di un pilastro, crollò una tettoia in costruzione annessa alla fabbrica di laterizi di Candido e Nicolò fratelli Angeli, in Zegliano, frazione di Treppogrande. La fabbrica era condotta da Giambattista Nicoloso e Pietro Baracchini, di Buia. Quindici operai vennero travolti nel crollo. Quattro rimasero illesi. Due operai rimasero gravemente feriti e quattro meno gravemente. Cinque hanno lievi ferite.

Si procede ad un'inchiesta per accertare le responsabilità legali.

Un parroco che scappa con una ragazza.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 17,15:

Il parroco di San Leo, una frazione del Comune di Fraduro, don Aldo Lanzoni, di 38 anni, romagnolo, provvistosi di un passaporto fuggì con un'avvenente ragazza ventiduenne, certa Adele Venturini, che conviveva con uno zio pensionato ferroviario. Il fatto, naturalmente, suscita grande scalpore.

REATI E PENE

Il processo contro i banchieri fratelli Cassinis.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antim. del 5 maggio.

L'ARRINGA DEL PUBBLICO MINISTERO.

L'avv. *Margara*, che ha lungamente studiata questa causa, semplice nella sua linea generale, ma voluminosa e complessa nei particolari, premette alla discussione delle singole imputazioni una rapida descrizione dell'ambiente, dicendo come la prova dell'onestà dei commercianti e dei banchieri si trovi soltanto nei loro libri. E i libri dei Cassinis veramente non possono dare tale preziosa e cara testimonianza ad ogni galantuomo.

L'oratore legge un sonetto del Luraghi, che descrive la speciale *forma* della delinquenza bancaria, e dice come contro di essa non debba la giustizia rimanere inerte od essere debole. Quindi, prevedendo le eccezioni defensionali, combatte la tesi della *continuazione* nei reati, e dell'assorbimento di questi reati da quello più vasto della bancarotta *fraudolenta*.

Per poter dar base alle sue accuse il Pubblico Ministero avv. Margara esamina minutamente la relazione del perito Broglia, che elogia, deplorando che i Cassinis si siano abbandonati ad eccessive speculazioni con troppo esiguo capitale e dimostrando la coscienza della colpevolezza negli imputati per la fabbricazione del falso bilancio. Quindi afferma che i *dossiers* erano intangibili, ed è ragione affatto infondata quella avanzata dai Cassinis, per una autorizzazione di libera disposizione. E se i Cassinis pagavano le provvigioni ai clienti era per un avanzo di pudore e per procurarsi una difesa in caso di rovina. Chè, se autorizzazione ci fosse stata, che bisogno di cervellotiche scritturazioni sui libretti di conto corrente o della lacerazione di alcune pagine di essi, o del geloso riserbo in cui si teneva la cassa, divenuta quasi l'arca santa, cui niuno poteva nemmeno avvicinarsi?

Prestabilito ciò, è facile dimostrare il sistema fraudolento e disastroso della Banca fatto di truffe e di appropriazioni indebite.

Esamina perciò particolarmente i singoli fatti d'imputazione, contemplando caso per caso le risultanze istruttoriali e del dibattimento, mettendole a confronto e commentandole. E' notevole il punto nel quale il P. M. dice che nell'appropriazione indebita Quagliotti, il figlio Augusto tramò contro il patrimonio del padre, mettendosi d'accordo coi Cassinis. Ciò aggrava la responsabilità morale di questi, e non li libera dalla responsabilità giuridica.

L'oratore, che ha parlato per due ore e 25 minuti senza mai interrompersi e con una velocità e lucidità sorprendente di parola, ha trattato così in questa udienza tutta la parte della causa che riguarda le appropriazioni indebite.

L'udienza è tolta alle 11,30.

Udienza pomeridiana.

L'oratore della legge nel pomeriggio continuò la sua requisitoria, vigorosa, senza essere troppo severa. Commentando le accuse di truffa, dimostra come queste presentano tutti gli elementi per ritenere i Cassinis veramente colpevoli di questi gravi reati, cui non si conviene la veste minore d'appropriazione che vorrebbe loro sovrapporre la Difesa, poichè il raggiro è evidente sia per il pretesto col quale i Cassinis si fecero consegnare da alcuni clienti i titoli, sia per la scelta che essi fecero di persone facilmente ingannabili o per somma fiducia o per poca pratica di cose bancarie.

La bancarotta semplice è costituita dalle avventate speculazioni bancarie nelle quali sperperano col proprio il denaro altrui quando quello fu per mancare; la bancarotta fraudolenta è costituita dalla falsificazione dei libri, più grave della loro occultazione o sottrazione, perchè nascondendo i libri si nasconde dal commerciante lo stato della propria azienda agli interessati; ma falsificandoli si fa credere quello che non esiste: e l'inganno è così più grave.

Cita una infinità di dottrina, di giurisprudenza, la stessa sentenza Bruno-Terranini a conferma di questa sua tesi, d'altronde già svolta anche nella sua requisitoria scritta.

In quanto alla responsabilità singola dei due fratelli, l'oratore non crede di dover addivenire ad una formale distinzione: perchè, se Giacinto aveva nella Banca maggiore attività, il Ferdinando nondimeno era socio, e, come socio, indubbiamente consapevole di quanto nella Banca avveniva.

«Signori, — conclude l'avv. Margara, — la Parte civile vi ha invocata pietà. Io non invoco pietà e non invoco severità: chiedo giustizia. Ed al pensiero retto di vera giustizia ripugna il concetto di conglobare in un reato continuato tutte le varie imputazioni fatte ai Cassinis, mentre in quest'ordine di idee si può addivenire solo per quanto riguarda le appropriazioni indebite dei *dossiers*. E' completamente poi antigiuridico confondere questi veri reati di truffe ed appropriazioni in altrettanti estremi del delitto di bancarotta fraudolenta. Ammetto che i Cassinis abbiano abusato del denaro altrui, nella speranza di mantenere una posizione finanziaria insostenibile, chè altrimenti la loro Banca sarebbe stata una Banca di pirati. Ma le rovine altrui, e le altrui lagrime devono pure essere scontate da chi o per una stolida illusione od un caparbio orgoglio le ha provocate, senza alcuna speranza di ripararle. D'altronde la lunga espiazione, che io credo di dover domandare, servirà da lavacro morale a questi due fratelli; nè potranno essi stessi stupirsene o lagnarsene se vero è il loro cordoglio per le loro vittime, se sincero è il pentimento per la loro colpa.

«Dolorosamente io devo concretare in cifre il paziente lavoro compiuto nel silenzio del mio gabinetto ed a fianco di voi illustri signori del Tribunale, di voi presidente cui i fati preparano un fulgido avvenire, o a fianco dei patroni di P. C., loro alleato convinto e non compiacente, di fronte a voi miei elettissimi avversari di cui sono umile ammiratore. Il lavoro nostro s'è compiuto nella più solenne e magnifica serenità d'ambiente e di spirito e di questo contegno d'amici e d'avversari terrò nell'animo mio caro ricordo, ma per debbo preparare ad ogni costo all'animo mio un altro più alto ricordo: quello d'aver compiuto il mio dovere. E non in omaggio soltanto, ma per rispetto di questo mio dovere ho l'onore di domandarvi la condanna dei fratelli Cassinis e nella seguente misura.»

A questo punto l'oratore rifà l'elenco delle imputazioni, singolarmente denunciando la domanda delle pene. Molte di esse conglobe nel reato continuato, d'altre chiede il non luogo. Ma il fardello è ancora molto pesante. Sentendo la lunga sfilata di pene in anni e mesi di reclusione la cui somma salirebbe tant'oltre che la vita che ancora rimane ai Cassinis non basterebbe per poter scontare, questi abbozzano un amaro sorriso. Ma per il cumulo giuridico la pena richiesta dal P. M. per i fratelli Cassinis si concreta in QUATTORDICI ANNI E MESI DUE DI RECLUSIONE ED OTTOMILA QUATTROCENTO SETTANTATRE' LIRE DI MULTA.

I due imputati apparvero non molto impressionati dalla requisitoria del P. M. Il Giacinto prese frequenti appunti su d'una striscia di carta.

L'udienza è rinviata a martedì per la difesa.

Cini.

Il processo per insubordinazione al Tribunale marittimo di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 5:

Ieri sera si è chiuso il processo a carico del tenente medico della regia marina, Martirani Vincenzo, accusato d'abuso di autorità, e del marinaio scelto De Bernardi Attilio, imputato di insubordinazione con minaccia verso il tenente suddetto. Il fatto ve lo annunciai ieri dettagliatamente.

Il marinaio De Bernardi durante l'udienza tenne un contegno remissivo. Il tenente medico Martirani tenne un contegno corretto, rivolgendo molte domande ai teste. Durante gli interrogatorii entrambi gli imputati modificarono il fatto.

Il Tribunale si ritirò alle ore 17, rientrando alle ore 18.15, emettendo sentenza di assolutoria per inesistenza di reato a carico del tenente medico della regia marina Martirani Vincenzo, condannava a mesi due di carcere militare, computato il sofferto, il marinaio De Bernardi Attilio, oltre le spese.

SPORT

I preparativi per la Targa Florio.

Quanti saranno i concorrenti.

(Dal nostro inviato speciale).

Palermo, 5, ore 19,30.

La capitale siciliana è letteralmente invasa di forestieri e di *sportsmen* giunti dal continente, dalla Francia e dalla Germania. A tutta prima l'iniziativa del Comitato sportivo sembrava inattuabile; oggi dobbiamo riconoscere che gli organizzatori hanno fatto molto, dato che questo primo tentativo si svolge nella terra siciliana, dove ogni genere di *sport* si è poco diffuso.

A Brescia si ebbero 16 partenti; a Palermo se ne avrebbero potuto avere venti, se, a causa dello sciopero della Navigazione, alcuni concorrenti non si trovassero ora senza le macchine.

I partenti saranno certo dieci. La *Targa Florio* prende il suo posto fra i grandi convegni del mondo sportivo, e costituisce una corsa preziosa per i turisti, specialmente per gli insegnamenti che frutterà. Essa riuscirà una prova di velocità unicamente riservata alle vetture commerciali, le quali dovranno superare un terreno accidentato. Le vincitrici dimostreranno di riunire qualità di resistenza e di velocità.

Mostro telegrafo, l'organizzazione è completa. Sul percorso si trovano già scaglionati trecento soldati mobilizzati dalle diverse guarnigioni dell'isola. Le tribune sono costruite presso la stazione di Bonfornello. Assieme al collega Miral di Parigi ho compiuto il percorso in automobile in tre ore; ovunque la popolazione saluta entusiasta il passaggio degli automobili, i quali costituiscono una assoluta novità per questi paesi. La strada è ben preparata, ma però accidentata e più ancora difficile per la sua ristrettezza, ciò che richiederà una grande abilità nei guidatori. Presso le tribune di Bonfornello trovai gli organizzatori Florio, Saracena, Autori, Ragusa, Barabino e Di Stefano.

A Petralia Soprana ed a Castelbuono sono erette altre tribune. A Termini sono riuniti i commissari italiani conti Oldofredi e Martinoni di Brescia, i francesi Tampier e Giraud. Sono pure riuniti a Termini tutti i corridori, i quali ieri sera provarono l'ultima volta il percorso.

Lancia era assistito da Aloma, Rigal e dal romano Palmieri.

La partenza per la corsa è fissata per domattina alle ore 5 a Bonfornello.

Sul percorso sono stati stabiliti posti di ricambio da Fabbriche d'automobili e Ditte di pneumatici. Il circuito fu visitato in automobile anche da parecchie signore, accompagnate da donna Franca Florio. Se la Navigazione Generale trasporterà nella serata le vetture di alcuni concorrenti, rimaste nel porto di Genova, i partenti aumenteranno di numero, diversamente Héméry e Wagner non concorreranno e le vetture Darracq non parteciperanno alla lotta. Gastè e Marnier dovevano guidare due *Rodia*, ma non giunsero in tempo per completare le macchine. Mancheranno i fratelli Fournier Enrico e Giulio, e Mettard, francese, il quale è caduto durante le prove e ruppe la vettura, rimasta inservibile; egli è però completamente guarito delle ferite.

Cosicchè i partenti certi saranno i seguenti, e lasceranno il traguardo in questo ordine: 1.o Lancia, con vettura *Fiat*; 2.o Lebion, con vettura *Hotchkiss*; 3.o Cagno, con vettura *Itala*; 4.o Fournier Achille, con vettura *Clément*; 5.o Bablot, con vettura *Berliet*; 6.o Pepé, con vettura *Itala*; 7.o Letellier, con vettura *Clément*; 8.o barone Decaters, con vettura *Itala*; 9.o Rigal, con vettura *Itala*; 10.o Graziani, con vettura *Itala*.

Avremo così in corsa noti guidatori, come Lancia, il re dei *chauffeurs*; Fournier, vincitore di Parigi; Cagno, terzo arrivato nella Gordon-Bennett nel 1905; il barone Decaters, vincitore della corsa Gaillon nel 1905.

Interrogati Lancia, Cagno e Rigal, essi si dissero pieni di speranza nella vittoria. Lancia, più fiducioso degli altri due, disse che vincerà, a meno che non ci siano sorprese. In tali corse la prima protettrice è la fortuna. Cagno è un uomo di poche parole e di molti fatti. Si è allenato meravigliosamente negli ultimi giorni ed è favorito per la sua intrepidezza. Rigal, francese, parla con espressione furba. Il coraggio gli si legge in volto. Egli disse che il circuito è difficilissimo, ma incantevole. Mai egli ha trovata tanta bellezza di panorami.

Data la forza dei guidatori e la bontà delle macchine, è difficile pronosticare la vittoria. Mancando Héméry, i più credono che il vincitore sarà Lancia. Sono però bene quotati Cagno e Rigal.

Lancia percorse il circuito in ore 2 e 45 minuti. Bablot e Cagno fecero ottime prove. Assai bene si portò pure Decaters.

Durante gli allenamenti Lancia ebbe un principio d'incendio al serbatoio della benzina; Lebion uccise un cavallo e Rigal un asino. Nessun incidente alle persone. Domani Lebion correrà avendo accanto nella vettura la propria signora.

LA PESATURA DELLE MACCHINE.

Nel pomeriggio a Termini Imerese si effettuò la pesatura delle macchine. L'operazione, curiosa e interessante, si svolse sotto gli ordini dei signori Lanello, Giraud, D'Angelo, Coltelletti e alla presenza di molti gentiluomini e dame.

Héméry non si darà pace del mancato arrivo della sua *Darracq*.

Il cav. Florio ha espresso l'intenzione di dotare la prova della targa nel 1907 di un premio di 100,000 lire.

I corridori rilasciarono stasera al Comitato organizzatore una dichiarazione, nella quale affermano di essere completamente soddisfatti dell'organizzazione e prendono su loro ogni responsabilità per qualsiasi sinistro potessero avere durante la corsa.

G. Verona.

IPPICA

Per il Concorso Ippico di Torino.

La Società nazionale zootecnica ci comunica come anche in quest'anno si siano aperti gli abbonamenti pel Concorso ippico, la cui durata, per la varietà del programma, sarà forse maggiore degli anni precedenti. Questi abbonamenti si riceveranno alla sede della Società in via Carlo Alberto, 46, nei giorni 7, 8 e 9 corrente, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La vendita dei biglietti giornalieri si farà nei giorni 10 e 11 corrente collo stesso orario. Nei giorni seguenti e il giorno 12 alla sede della Società dalle ore 8 alle 12 e all'Ippodromo in piazza d'Armi dalle ore 14 in poi.

Un Concorso di animali riproduttori

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Per iniziativa del Ministero dell'agricoltura francese si terrà dal 13 al 15 corrente a Parigi, nella Galleria delle macchine, un concorso centrale di animali riproduttori della specie cavallina ed asinina. I programmi di tale concorso possono aversi alla cancelleria dell'Ambasciata di Francia, al Palazzo Farnese a Roma.

CICLISMO.

Un campione tedesco squalificato.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 22:

Il campione tedesco Robl è stato squalificato dalla Federazione tedesca fino al 19 giugno.

Una gran vittoria di Kramer.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22:

Quest'oggi al *Cristal Palace*, presenti 30,000 spettatori, l'americano Kramer ha vinto in stile impressionante la corsa di velocità, seguito da Ellegard 2.o (danese), 3.o Bonyot (francese), 4.o Heller (tedesco).

TIRO A VOLO.

Il Gran Premio di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 21,15:

Esito grande ebbe il tiro al piccione disputatosi oggi. Il primo premio (L. 3000) è toccato a Schiavini, di Varese (29 su 29); 2.o Savorani, di Ferrara (19 su 20); 3.o Delazere, di Padova (18 su 19); 4.o Fadini, di Crema (16 su 17); 5.o Vassallo, di Genova (14 su 15). Gran pubblico assisteva alle gare.

SCHERMA.

Gare militari a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 20,50:

Le odierne gare militari riuscirono interessantissime. Negli assalti di spada vennero dichiarati vincitori il tenente Bucci Francesco, sottotenente Fiorentino Carlo e capitano Vanio Antonio.

Negli assalti di sciabola: tenente Milano Aguilar, tenente Chiodelli Luca e Sismis Mario Antonio.

Un grave accidente ferroviario tra Settimo e Brandizzo.

Abbiamo accennato venerdì ad inconvenienti e ad incidenti che si possono dire periodici lungo la linea Torino-Milano.

L'altra sera sulla stessa linea, se ne ebbe a lamentare uno di una gravità ben maggiore, ed è veramente miracolo se non si ebbero terribili ed irreparabili conseguenze.

Il treno Aosta-Ivrea-Casale, il cui arrivo a Torino è segnato negli orari per le 23,35, percorreva il tratto Brandizzo-Settimo, quando, ad un tratto, fu scosso da un violentissimo urto; ebbe parecchi vagoni lanciati fuori delle rotaie, e si arrestò.

Nell'urto parecchi viaggiatori riportarono contusioni, le quali, fortunatamente, non sembrano gravi; ma quello che fu veramente serio, in quell'ora notturna ed in quell'oscurità, fu il panico.

I viaggiatori, spaventati, scesero di vettura gridando, chiedendo spiegazioni dell'avvenuto, facendo congetture sulle cause.

Il personale del treno non ebbe poco da fare per ricondurre tra i viaggiatori la calma e per indurli a risalire in vagone.

Lì per lì si credette che l'urto fosse avvenuto contro la coda di un treno merci, il quale si trovasse dinanzi al treno viaggiatori e fosse stato da questo raggiunto.

Le vere cause dell'incidente, invece, poterono più tardi essere così stabilite. Alcuni carri-merci, manovravano alla stazione di Settimo, quando ad un certo momento, rimasti incustoditi (c'è chi dice che un frenatore, stanco pel lungo servizio, sia sceso da uno di quei carri, lasciando il freno libero), scivolarono lungo il binario, di corsa, verso Brandizzo, ed a causa di una sensibile inclinazione della linea, andarono a mano a mano acquistando velocità.

Fu appunto con questi carri, sfuggiti alla stazione di Settimo, che il treno ascendente Ivrea-Casale venne ad urtare.

L'inchiesta ferroviaria, che in proposito verrà aperta, stabilirà le responsabilità dell'accaduto.

Intanto ci facciamo lecito di chiedere: come mai nessuno a Settimo potè avvertire la fuga dei vagoni, e come mai, lungo la linea, nessuno abbia fatti gli opportuni segnali di allarme.

In seguito all'accidente, poi, la linea naturalmente rimase ingombra, così il diretto di Milano, in arrivo a Torino verso le 23, rimase bloccato. Si dovette così far passare il diretto sull'altro binario, lo si dovette arrestare alla stazione di Settimo (dove non c'è fermata...), si dovette aspettare che si trasbordassero i viaggiatori del treno Ivrea-Casale, che avevano raggiunto Settimo a piedi, e così, anzichè alle 23, il diretto giunse a Torino alle 0,30, con un'ora e mezza precisa di ritardo.

I viaggiatori, poi, ebbero ancora a gustarsi un'altra delizia.

Un vagone-bestiame del treno Ivrea-Casale era pieno di pecore. Orbene, le povere bestie, che non potevano essere abbandonate, vennero fatte scendere, poi distribuite fra i varii scompartimenti viaggiatori!...

Non c'è dubbio che le bianche pecorelle, incontrate in piena campagna, siano una bellissima cosa, ma si può per certo assicurare che lo stesso non sia l'averle per compagne di viaggio, in uno scompartimento ferroviario!

I veicoli, nell'urto, furono gravemente danneggiati.

Esperimenti di un fucile automatico.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8,10:

Si sono fatte qui esperienze con un nuovo fucile a ripetizione automatica, inventato da Sidislane. Le prove riuscirono e furono soddisfacentissime, quantunque non sia ancora possibile portare un giudizio preciso sulla durata e resistenza dei varii pezzi di cui è composto il fucile e che sono in parte complicatissimi.

Ecco la descrizione del fucile: calibro mm. 8,5, peso della cartuccia gr. 23, peso del fucile senza baionetta kg. 4, velocità iniziale della palla 667 metri; magazzino con 5 cartucce. Il rinculo prodotto dall'esplosione della cartuccia è utilizzato per riaprire l'otturatore, rigettare l'astuccio vuoto ed introdurre una nuova cartuccia nella camera di esplosione, richiudendo l'otturatore. Il tutto automaticamente. Al tempo stesso, la forza di rinculo venendo così utilizzata, il colpo contro la spalla è molto diminuito. Un soldato ha potuto tirare 5 colpi in 5 secondi mirando e ogni volta ha colpito al segno.

Una prigione cinese assalita per liberare un brigante.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14:

Si ha da Sciangai, 5: I partigiani del celebre brigante Vannamso, che sconta venti anni di prigione, hanno attaccati ieri i guardiani della prigione. Il governatore del carcere, che è un inglese, è stato ferito gravemente da una sciabolata, e due guardiani sono stati pure gravemente feriti. L'attacco è stato pienamente respinto. Vannamso ed un altro cinese furono uccisi e cinque altri cinesi feriti.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri.

Sala bellissima ieri sera all'Alfieri per la «rientrata» di Ermete Novelli. L'uditorio, affollato in ogni ordine di posti, dopo aver accolto con una lunga, interminabile ovazione l'insigne attore al primo suo comparire in scena, lo festeggiò colla solita cordialità, e si divertì con la solita varietà di impressioni durante la serata, nella quale sfilarono *I nostri bimbi*, la graziosa commedia del Byron, e il sempre comico atto: *Maritiamo la suocera*. Tra l'una e l'altra commedia, un monologo, che non è gran cosa, ma recitato con l'arte speciale del Novelli apparve meno mediocre. La festa si concentrò ieri sera tutta attorno al Novelli, che ha rinnovato ancora una volta il suo prestigio sul pubblico.

Stasera: *Luigi XI*. Quanto prima una novità: il dramma russo di F. Liberati: *Povera gente*, trattando una novella del Dostojewsky.

«Lettore traditore.»

Ricordiamo ancora una volta che il bozzetto drammatico di Edmondo De Amicis: *Lettore traditore*, sarà rappresentato al Carignano lunedì sera e che la rappresentazione è a beneficio della «Cucina malati poveri». Così l'esito della serata è doppiamente assicurato.

La vendita alla Promotrice delle Belle Arti.

Acquisti fatti da S. A. R. la Duchessa di Genova madre: N. 38, *Sponde del Lario, meriggio*, Grady L. Napoleone; N. 115, *Fra le roccie*, Levis Giuseppe Augusto; N. 205, *Pittura involontaria*, Marchisio Andrea; N. 209, *Vanità*, Speirani Giuseppina.

Dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa Isabella di Genova: N. 106, *Precoce autunno*, Pollini Carlo; N. 254, *Costiere sarde, Maddalena*, Camperia Piera.

Da privati: N. 111, *Studio*, Lupo Alessandro (dal sig. N. N.); N. 134, *Agosto, nelle Prealpi presso Susa* (Calderini Marco); N. 129, *Verso l'orizzonte*, Fornaudi Giuseppe (dal barone Carlo Beck-Peccoz).

Il monumento a Claudio Leigheb.

Ci telefonano da Genova, 5, ore 20:

Per cura del Comitato costituitosi a Torino, sotto la presidenza del deputato Giacomo Albertini, fu eretto nel Civico Cimitero di Staglieno un busto al compianto Claudio Leigheb. Il monumento sarà scoperto lunedì, 14 corrente, alle ore 11. Si spera che, oltre ai membri del Comitato, interverrà a questa funzione anche S. E. il ministro [illegible].

CRONACA

L'agitazione operaia a Torino si estende.

Circa 12,000 donne in isciopero.

Come era facile prevedere, l'agitazione iniziatasi venerdì si è ieri estesa precipitosamente straripando, come un fiume in piena, oltre i confini dell'industria cotoniera.

Così ieri mattina, oltre alle operaie degli stabilimenti Bass, Poma, Hoffmann, Mazzonis, Wild e Abegg, si astennero dal lavoro anche quelle degli stabilimenti minori, nonchè quelle della fabbrica di maglie Naretto, quelle della fabbrica pure di maglierie Usiglio, quelle del cotonificio Kind in corso Dante. Queste però dovettero cessare il lavoro per mancanza di filati, che sono provveduti da altro cotonificio.

Circa un due terzi del cotonificio Poma erano entrati nello stabilimento, ma più tardi uscirono anch'esse.

Le operaie della fabbrica di calze Sobrero, al contrario di quanto sembrava, sono invece andate tutte al lavoro.

Da un calcolo approssimativo, sembra che il totale delle scioperanti ascenda a circa 12,000 persone.

Gran parte delle scioperanti si sono recate di buon mattino alla Camera del lavoro, ove rimasero fin verso le 9,30.

Uscirono poscia in gruppi e processionalmente, cantando e ridendo, si diressero verso Porta Palazzo, passando per via Genova e via Milano.

Il passaggio del lungo e rumoroso corteo fece accorrere una folla di curiosi.

Dinanzi al palazzo Municipale le dimostranti si soffermarono un istante per fare un *charivari*, al grido di: «Vogliamo le 10 ore!»

Un grosso gruppo, in cui erano molti giovanotti e ragazzi, voleva entrare anche nel palazzo municipale, ma le guardie lo respinsero.

Mentre la colonna percorreva via Milano, si incontrò in un corteo di vetture recanti una coppia nuziale, e con grida voleva obbligare i cocchieri a fermarsi.

A Porta Palazzo la colonna si sciolse: parte delle dimostranti si recò a casa alla spicciolata; parte si recò in corteo a tumultuare alle fabbriche in cui sono in maggioranza donne, e cioè alla fabbrica di cioccolato Moriondo e Gariglio, alla fabbrica di confetti Venchi e C., e in altri siti.

Incidenti notevoli però non se avvennero in nessun posto.

I "desiderata" degli operai delle arti tessili

Ecco i «desiderata» formulati dagli operai delle arti tessili e presentati agli industriali:

1. Giornata normale di 10 ore di lavoro;
2. Intervallo per il pranzo di 2 ore nell'estate e di 1 1/2 nell'inverno;
3. Che vi siano 5 minuti di tolleranza per l'entrata e così pure per l'uscita;
4. Che le multe che non provengano per guasti, ma per semplici infrazioni al regolamento, siano versate in un'apposita Cassa, amministrata da una Commissione operaia d'accordo con la Direzione, per soccorrere gli ammalati e i colpiti da infortunio;
5. Aumento corrispettivo, sia per gli operai che per le operaie, tanto a cottimo che a giornata, di modo che non venga diminuita la paga attuale;
6. Per le operaie addette alla fabbricazione di maglierie, abolizione delle cosidette spese (aghi, filo, ecc.), nonchè delle ritenute per guasti non provenienti da incuria, e della ritenuta per consumo della macchina.

Le trattative del Sindaco e del Prefetto coi proprietari cotonieri.

E' noto che il sindaco senatore Frola, aderendo alla domanda fattagli da una Commissione delle scioperanti, aveva promesso di intervenire nella vertenza e di fare il possibile onde trovare una via di accomodamento. Egli, infatti, pregò i proprietari dei cotonifici a recarsi in Municipio per discutere sulla situazione e provvedere in proposito.

A loro volta i principali divisarono di accordarsi prima di quel colloquio, e ieri mattina, alle 9, si riunirono negli uffici della ditta Wild e Abegg, in corso Re Umberto, 8.

La discussione non fu lunga, perchè prevalse il concetto di non trattare con le operaie. Seduta stante, anzi, fu compilata e firmata una lettera da presentare al senatore Frola. In essa i proprietari cotonieri, tenuto conto dell'improvvisa ed inaspettata astensione dal lavoro delle operaie, considerando ch'essi non credono di aver demeritato della loro fiducia e che nessuna legge limita le ore di lavoro, ringraziavano il sindaco pel suo benevolo intervento, dichiarandosi però dispiacenti di non poter scendere a trattative.

Alle ore 10,30 una Commissione di cotonieri si recò quindi al colloquio fissato col sindaco ed a questi presentarono la lettera.

Il senatore Frola si mostrò veramente addolorato della risposta e pregò i proprietari a desistere dal loro proposito, a non ricorrere a mezzi dannosi, ma a trattare con le operaie, onde definire in forma pacifica la vertenza.

Il prefetto comm. Gasperini, dal canto suo, appena fu informato delle decisioni dei proprietari, fece a questi le sue più vive premure perchè ritornassero sulle prime deliberazioni e vedessero di mettersi d'accordo per la soluzione equa della questione.

La Commissione dei cotonieri rispose che essa non aveva la facoltà di mutare il tenore della risposta, ma che, per un riguardo alle Autorità, si sarebbe fatto dovere di interpellare i maggiori proprietari in proposito. Fu deciso che nella serata avrebbe avuto luogo un altro colloquio con le Autorità.

Nel pomeriggio.

Verso le 14 circa un quattromila scioperanti, riuniti in colonne provenienti dal Martinetto, dalla Barriera di Lanzo e di Milano e da Vanchiglia, convennero alla Camera del lavoro per udire le comunicazioni della Commissione sull'esito delle trattative avviate dal sindaco coi proprietari cotonieri.

La numerosa assemblea si riunì nel vasto cortile del teatrino della Cooperativa. Le comunicazioni vennero fatte dal vice-segretario della Camera, Colombo. E' inutile dire che il reciso rifiuto opposto dai proprietari di addivenire a qualsiasi trattativa fu accolto dall'assemblea con alte e sdegnose esclamazioni.

Dopo Colombo parlarono Ferrero e Viglongo. Entrambi criticarono vivacemente il contegno degli industriali, ed esortarono le operaie ad avere fiducia nel trionfo della loro buona causa, che la Camera del lavoro saprà patrocinare con tutte le sue forze e col convincimento di rendere un servizio all'umanità. Raccomandarono infine di mantenersi sempre calme e rispettose, perchè la calma non è soltanto un attributo della civiltà e una prova di evoluta coscienza, ma è anche un'arma di grande efficacia nelle lotte del lavoro.

L'anarchico Adorno, l'assiduo oratore del 1° maggio, voleva prendere la parola anche lui, probabilmente per giungere a conclusioni diverse di quelle degli oratori della Camera del lavoro, ma costoro si opposero energicamente e lo fecero discendere dal palcoscenico.

Finito il Comizio, le operaie si allontanarono novamente per recarsi nei singoli stabilimenti a riscuotere la quindicina.

Un indice delle disposizioni d'animo della massa scioperante lo si è avuto dal grido quasi unanime di *No! No!* che le scioperanti emisero in risposta ad una frase del Viglongo, dicente che gli industriali speravano forse che le operaie ritornerebbero al lavoro lunedì, senza insistere più oltre nell'accoglimento dei loro *desiderata*.

Più tardi le scioperanti si recarono novamente alla Camera, ove ebbero nuove esortazioni alla calma.

La Camera del lavoro risponderà agli industriali.

Benchè non sia ancora ufficialmente conosciuto il testo della lettera che gli industriali indirizzarono al sindaco, è intenzione della Camera del lavoro di rispondere al rifiuto da essi opposto per le trattative.

L'annunzio di questa risposta fu dato dal consigliere provinciale Viglongo alle scioperanti nel Comizio del pomeriggio.

Le riunioni d'oggi.

Le scioperanti sono convocate alla Camera del lavoro per le 9 di stamane e per le 14.

Le scioperanti invitate ad una scampagnata.

Un signore proprietario di una villa a Cavoretto, in segno di simpatia per le scioperanti, ha fatto pervenire ad esse, a mezzo della Camera del lavoro, un invito per una scampagnata nella vicina regione.

Le scioperanti hanno accettato con giubilo l'invito, e vi si recheranno oggi, in corteo, dopo la riunione delle 14.

Incidenti e tre arresti.

Nel pomeriggio di ieri, durante un tumulto fatto da una colonna di scioperanti in Vanchiglia, furono arrestati tre giovani, i quali si erano frammischiati alle ragazze per spingerle a più energiche azioni.

Gli arrestati vennero però rilasciati poco dopo.

L'abboccamento dei proprietari col prefetto.

Conformemente alle promesse fatte nella mattinata, una Commissione dei principali cotonieri si è recata ieri sera a conferire col prefetto comm. Gasperini, il quale aveva pregato anche il senatore Frola di intervenire al colloquio.

Questo ebbe luogo in una sala della Prefettura e durò a lungo.

Le trattative fra le Autorità ed i rappresentanti dei proprietari furono laboriosissime. Il comm. Gasperini, che, al pari del sindaco, dimostra un grande interessamento alla soluzione della incresciosa vertenza, fece comprendere ai principali ch'era necessario trovare una via di mezzo per conciliare i desiderii delle scioperanti con le condizioni della industria cotoniera, in modo che a nessuno rimanga danno.

I proprietari osservarono che le operaie si erano messe dalla parte del torto abbandonando d'un tratto il lavoro, mentre sarebbe stato più logico per esse accordarsi onde chiedere in forma pacifica e tranquilla l'esaudimento dei loro *desiderata*.

Il comm. Gasperini a sua volta espresse la speranza che le scioperanti, sapendo di poter trattare coi principali, s'indurranno a non prolungare una situazione dannosa per ambo le parti contendenti; ma provvederanno a designarsi una Commissione che le rappresenti, ritornando frattanto ai laboratori.

Il colloquio si protrasse ancora per qualche ora, cioè fin dopo le 10.

Le trattative non sono per anco terminate. I proprietari chiesero, prima di impegnarsi, di poter radunare gli altri loro colleghi per udire il loro pensiero in proposito.

Oggi, quindi, un'altra riunione avrà luogo e, si spera, con proficui risultati.

***

Noi ce l'auguriamo di gran cuore. Un po' di buona volontà da parte degli uni e un po' di accondiscendenza da parte degli altri, specialmente in quanto di ragionevole invocano le operaie, varranno ad eliminare tutti quei piccoli malintesi che sono inevitabili in simili questioni, ad assicurare che la vertenza non acquisti carattere di puntiglio e ad appianare la via a quella conciliazione che è nel desiderio di tutti.

A proposito di una voce

Una Commissione di appartenenti agli Uffici direttivi della Camera del lavoro ci ha informati non essere esatto che il consigliere provinciale Viglongo abbia ieri patrocinato la domanda delle 8 ore di lavoro.

Ci assicurarono invece che la Camera del lavoro, a cui il conflitto è caduto improvvisamente sulle braccia, ha fatto tutto il possibile per evitare lo scoppio dello sciopero; e che, anzi, fu lo stesso Viglongo che in tutti i modi ha tentato di frenare il movimento, sia interessandosi presso il sindaco, sia pregando e facendo pregare, dai compagni della Camera del lavoro, le operaie a non cedere a moti impulsivi.

Nel dare atto di queste dichiarazioni, come ci impone quello spirito di lealtà a cui sempre ci informiamo, dobbiamo però dire che la notizia del discorso Viglongo sulle 8 ore l'abbiamo raccolta da alcune operaie uscenti dalla riunione pomeridiana nella Camera del lavoro, e l'abbiamo pubblicata colla riserva espressa nell'inciso «a quanto ci fu riferito».

***

La ditta Bass e C.ia ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto fu detto, nello stabilimento di sua proprietà si lavora in tessitura e non in filatura; e che cade quindi l'asserzione che altri cotonifici abbiano dovuto sospendere il lavoro per mancanza di filati che la Ditta avrebbe dovuto provvedere.

***

Il signor Adorno ci prega di pubblicare che egli nel Comizio di ieri parlò, e che il segretario della Camera del lavoro, Colombo, gli rispose. Volendo poi l'Adorno ribattere al Colombo, questi in unione con altri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro gli impedirono di parlare.

L'agitazione dei tranvieri.

Ci è stato riferito che nell'adunanza dell'altra sera i tranvieri, riunitisi in numero di circa duecento all'Associazione degli operai, hanno deliberato di formulare un nuovo Memoriale e di inviarlo come ultimatum alla Direzione della Belga-Torinese.

Abbiamo chiesto in proposito informazioni e ci fu risposto che tale Memoriale non è però pervenuto alla Direzione. Si crede che l'idea dello sciopero dovrà fallire, perchè i tranvieri anziani, che sono la maggioranza, sono poco proclivi a ricorrere a simile espediente. Il malcontento invece serpeggia più specialmente fra il personale che conta appena due o tre anni di servizio. Martedì o venerdì avrà probabilmente luogo un'altra adunanza. Per quanto riguarda gli operai meccanici dipendenti dalla Società, sappiamo che la situazione è differente e che lo sciopero, a più o meno breve scadenza, è alquanto probabile. Il direttore della Società poco tempo fa ha migliorato le loro condizioni con aumenti che comportano una maggiore spesa annua di ventimila lire all'incirca; ma essi non apparvero soddisfatti ed esplicitamente espressero i loro *desiderata*. La Direzione allora fece rispondere che avrebbe dovuto chiedere istruzioni a Bruxelles, e che per conseguenza si riservava di dare una risposta lunedì.

Dalle comunicazioni che sarà per fare il cavaliere Lauchard dipenderanno appunto le decisioni degli operai.

Le vertenze minori.

Rimane ancora insoluta la vertenza fra il personale e la Direzione delle Manifatture pellami e calzature.

Continua per sempre lo sciopero dei 250 operai delle diverse segherie, ma si crede che si verrà ad un componimento sollecito.

Patronato della scuola Vittorio Alfieri.

A favore del Patronato della Scuola Vittorio Alfieri avrà luogo oggi, 6, alle ore 15, nei locali della scuola stessa un trattenimento drammatico musicale. Il programma reca, fra altro: *Un pesce d'aprile*, operetta in due atti, per fanciulli, di G. Cappelli, e *Gara in famiglia*, operetta in un atto, per fanciulle, di V. Billi.

Una rettifica.

Dal nostro resoconto della seduta del Consiglio comunale di venerdì, 4 corr., risulterebbe, per un errore tipografico che i consiglieri Balsamo-Crivelli e Lava si sarebbero opposti all'uso allo stanziamento di L. 1000 per la Scuola normale Berti, l'altra all'insegnamento religioso che vi si impartirebbe. I due consiglieri si sono invece opposti allo stanziamento e all'insegnamento religioso negli Istituti superiori femminili municipali.

Lasciti e doni alla Congregazione di Carità

La Congregazione di carità ha ricevuto nel primo quadrimestre 1906 i seguenti lasciti e doni:

Casa di S. A. R. il Duca di Genova L. 1500 — Casa di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, L. 500 — R. Economato dei benefizi vacanti, L. 6000 — Provento netto del ballo a favore dei poveri, L. 3355 55 — Cesare ed Eligio fratelli Martini, L. 2000 — N. N., L. 500 — Municipio di Torino, per conto cav. Hoffmann, 500 — Eredi comm. senatore Leone Fontana (legato), L. 1000 — Avv. Ernesto Orazzi, in memoria del fratello, L. 250 — Società contro la morte apparente, L. 174 84 — Società Anonima « Il Toro » (Parrocchia di San Filippo L. 100; Id. di Santa Barbara L. 50), L. 150 — Ernesto Ferrero (Parrocchia di Santa Barbara), in memoria del padre, L. 100 — Coniti De Prosperi Anna (Parrocchia di San Massimo), L. 100 — Ditta Lerinire e Salietti (in memoria del signor Salietti), L. 100 — Ditta L. Schilling (in memoria del signor Salietti e da tener luogo di corona funebre), L. 50 — Velasco F., L. 50 — Calandra avv. Giovanni, L. 50 — Opera pia di San Paolo (parrocchia di San Carlo), L. 50 — Rivo avv. Alberto (parrocchia di Santa Barbara — In memoria del signor Ferrero Riccardo e da tener luogo di corona funebre), L. 50 — N. N. (parrocchia di Santa Barbara — Da tener luogo di corona funebre), L. 50 — Oblazioni inferiori a L. 50, L. 60 50 — Collette raccolte nei diversi distretti di beneficenza, L. 8050 45.

I professori di Torino per G. Kirner.

Oggi a Bologna, dove il Kirner morì mentre era insegnante in quell'istituto tecnico, si celebrano solenni onoranze al primo presidente della Federazione delle scuole medie, commemorato dal prof. Salvemini, dell'Università di Messina. A nome dei professori di Torino il prof. Usseni, presidente della sezione torinese della Federazione, ha telegrafato al presidente della sezione bolognese in questi termini:

« In nome dei colleghi di Torino piego le ginocchia della mente sulla tomba lacrimata del povero amico che tragicamente spense nell'ora della vittoria non potè vedere gli insegnanti d'Italia fatti per lui cittadini. »

L'Esposizione internazionale d'antropologia aperta al pubblico.

Per corrispondere al vivissimo interessamento di tutta la cittadinanza per il Congresso internazionale di antropologia criminale, il Comitato ha deliberato di tenere aperta al pubblico l'Esposizione internazionale di antropologia criminale e polizia scientifica, posta nei locali dell'Istituto Anatomico, corso Massimo d'Azeglio, 52, ancora oggi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I funerali dell'infermiere ucciso.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, ebbe luogo il trasporto funebre del povero infermiere Luigi Listello, morto in seguito ad una tremenda coltellata ricevuta nell'Ospedale di San Giovanni dal facchino Pietro Storta. Fu una grande e spontanea dimostrazione d'affetto che alla vittima si volle dare.

Il feretro era letteralmente coperto di corone inviate dai congiunti, dall'Amministrazione del San Giovanni, dai medici ed assistenti, dagli infermieri ed inservienti, ecc.

Reggevano i cordoni il senatore Cibrario, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, il consigliere comunale cav. Durio per il Municipio, il canonico cav. Giuganino ed il prof. Mo.

Il corteo funebre era preceduto da un picchetto di guardie municipali e chiuso dalla rappresentanza dei gualisti. Seguivano la salma numerosissimi medici e studenti; si notavano i dottori Lerda e Ranieri, i quali devono appunto all'intervento dell'infelice infermiere se non rimasero feriti dallo Storta.

Prima che la salma fosse trasportata al cimitero pronunciarono discorsi il senatore Cibrario, il dottor Arullani ed il dottor Marangoni.

Per sincope cardiaca.

Verso le 20,30, certo Ostino Francesco, d'anni 70, abitante in una soffitta al N. 34 di via Bertola, veniva trovato morto nel suo letto. Il dottor Hess del Municipio giudicò che il poveretto era morto da circa quattro giorni per paralisi cardiaca.

L'arresto d'un architetto.

Gli agenti della squadra mobile, in seguito ad informazioni ricevute, hanno tratto in arresto l'architetto Marc Gubler, di 26 anni, colpito da mandato di cattura dalle Autorità giudiziarie di Zurigo per truffa di 500 lire.

L'arresto del giovane svizzero avvenne in via Ponte Mosca, N. 10, dove egli abitava da poco tempo. Gli furono sequestrate 3300 lire.

Disgrazia.

Coffo Maurizio Aprile, d'anni 46, artigiano, in condotta di un mulo attaccato ad un carro, in via Nizza, presso la Barriera omonima, cadde, ed una ruota del veicolo gli passò sul corpo, fratturandogli la clavicola sinistra e alcune costole. Dai suoi compagni, a mezzo di un carro, venne condotto sul mercato di Borgo Dora, ove erano diretti. Una guardia municipale, informata, l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni. Venne ricoverato, senza che i sanitari si pronunciassero.

Il fuoco.

Un garzone della farmacia Bonincontro, in corso Vittorio, N. 64, mentre era intento a travasare olio di essenza in un locale sotterraneo, senza volerlo, si accostò troppo ad un lume a fiamma libera, cosicchè il liquido s'infiammò, comunicando il fuoco ad altri recipienti. Dal personale della farmacia il fuoco venne tosto spento, e quando giunsero i pompieri, la loro opera non era più necessaria. Il danno è di poca entità. Nessun male alle persone.

Al Mauriziano.

Nel pomeriggio di ieri, mentre la scolara Maria Lorenzo, d'anni 10, si trastullava, cadde e riportò la frattura del braccio destro.

Il poverina venne trasportata al Mauriziano, ove ebbe le cure del dott. Agosti e fu ricoverato.

Stato Civile di Torino

5 maggio 1906.

NASCITE: 23, cioè maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Barbero Riccardo con Neiva Clementina — Benedetto Francesco con Montrucchio Teresa — Besia Cesare con Bandusco Orsola — Cabiati Francesco con Dal Prato Rosa — Cappelletto Giovanni con Rosei Demetria Adele — Cornagliotto Stefano con Ghigo Francesca — Grasso Giuseppe con Bianco Maria vedova Beduglio — Mancinelli Ive con Como Giuseppina — Ravarino Antonio con Giubasso Maria — Ripa Raimondo con Chiampo Domenica — Sandretto Gio. Battista con Cavaglià Maria — Sermasmei Enrico con Morri Rosa — Tron Pietro con Orlemann Carolina — Giamberini Carsio con Bil'etti Clotilde.

MORTI: Giacchello Maria, d'anni 87, di Farigliano, fantesca, via Garibaldi, 33.

Fiore Angela n. Berta, id. 60, di San Maurizio Canavese, casalinga, via Priocca, 23.

Biglia Giacomo, id. 59, di Dusino, negoziante, via Melchiorre Gioia, 3.

Turla Giulia, id. 41, di Sale Marasino, agiata, via Duchessa Jolanda, 1.

Barosso Giuseppe, id. 83, di Castelnuovo d'Asti, pensionato governat., via San Francesco da Paola, 46.

Marty Giovanni Battista, id. 74, di Torino, negoziante orefice, via Porta Palatina, 16.

Enrico Petronilla n. Scotti, id. 46, di Alice Castello, casalinga, via Monterosa, 11.

Ferrero Francesco, id. 82, di Agliè, pacattiere.

Cornarino Rosa, id. 46, di Peschie, operaia.

Comandù Giorgio, id. 69, di Pancalieri, sellaio.

Marmori Filiberto, id. 43, di Moncalieri, falegname.

Ferrero Pietro, id. 92, di Pinerolo, scrivano.

Peradi Maria (ved.) n. Basso, id. 77, di Torino, cas.

Della Dolfina Concetta, id. 81, di Cerreto delle Langhe, casalinga.

Canciello Giovanni, id. 76, di Orbassano, consegnatore municipale.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gimrena Arturo, tipogr., con Borsengo Giuseppina. Piro Salvatore, milit., con Gertosio Caterina. Porcelo Michele, moreno, con Balli Isidora, sarta. Tamietto Antonio, panett., con Tornavasio Maria. Mina Giuseppe, sarto, con Toppa Angela, sarta. Bonelli Marcello, tranv., con De Beni Stella, sarta. Bersero Bartolomeo, contab., con Do Caterina. Bianco Giovanni, ferrov., con Zubirna Elena. Travaglini Giuseppe, negoz., con Amperore Erminia. Giaccio Candido, manov., con Motta Tersilla, cuoca. Cabilli Pietro, carrett., con Cucchi Elisabetta, oper. Ferrari Ferdinando, pens., con Armando Filomena. Bordiseo Armando, tagl. pelli, con Gabbia Maria. Giordelli Chiaffredo, mec., con Cerruti Antonia, oper. Durbero Bartolomeo, tornit., con Sesatta Ortensia. Ferrini Giovanni, ferrov., con Siso Maria. Bosano Cesare, pittore, con Massero Maria. Rospo Filippo, segatore, con Picco Anaïs. Viglioni Pietro, litogr., con Donna Giuseppina. Cantamutto Teodoro, litogr., con Gambolò Maria. Panati Michele, sarto, con Bonarrio Caterina, sarta. Ferrara Francesco, tornit., con Bersau Erminia, sarta. Aureglia Raimondo, mecc., con Chiabotto Margherita. Casalegno Giuseppe, manov., con Pampirio Anna. Gilano Felice, calzol., con Razzele Caterina, stabil. Gianoli Cesare, interpr., con Asti Luigia, sarta. Cuocio Simone, contad., con Demaria Caterina. Pellicciai Carlo, falegname, con Rabello Maria. Rimini Carlo, uff. R. eserc., con Ferrari Olga. Lavagno Pietro, viagg. comm., con Mameli Ida. Fornaresio Pietro, neg., con Quaranta Eugenia, neg. Bianco Ignazio, bracciante, con Bajoli Silvia, cuoca. Degua Gustavo, valigiaio, con Verdoja Teresa, tessitr. Allora Tommaso, portalett., con Rossotto Maria, sarta. Campagna Durando, impieg., con Valletti Elda. Falcone Cesare, elettr., con Marchisa Maddalena. Nobile dei marchesi Lamba-Doria Brancaleone, tenente cavalleria, con nobile dei conti Cerlana-Mayneri Teresa. Pressenda Carlo, possid., con Menzone Angela. Roccatti Carlo, lattoniere, con Berutti Teresa, comm. Pedrazzo Orazio, calzolaio, con Bianco Angela, sedditr. Rosso Alessandro, contad., con Audisio Cecilia. Chiaberti Sebastiano, tess. tele metall., con Rainero Maria. Malvicini Ottavio, mecc., con Secreto Daria, sarta. Lupo Emilio, morat., con Piola Caterina, operaia. Rubatto Giuseppe, brace., con Domichelis Teresa. Fullicoli Pietro, contad., con Negucci Giuseppina. Carlo Ernesto, giornaliere, con Navarro Maria. Negrelli Francesco, impieg., con Cresta Teresa. Lanfranco Luigi, cuoco, con Bianco Teresa, cuoca. Bonadio Attilio, comm., con Perfumo Maria, sarta. Pallavicino Carlo, ferrov., con Sportino Carolina. Borioli Carlo, tappezz., con Rinaldi Teresa, sarta. Levetto Giovanni, manov., con Rossa Teresa vedova Porchiola, manganaia. Gallo Giovanni, selciat., con Berli Maria, cucit. Garavagno Ettore, impieg., con Avala Enrichetta. Sartorio Gioachino Dante, latton., con Vercelli Aurelia. Camoletto Spirito, conciat., con Rosso Maria, sarta. Ghignone Bartolomeo, comm., con Rinaldi Cecilia. Benedicenti Giovanni, contad., con Chiabrando Cristina. Gagliardi Eugenio, mecc., con Casale Erminia, critr. Capello Pietro, panett., con Adino Marcella, tessitr. Saltrocini cav. Domenico, cap. genio, con Manassero nobile Adele. Martina dott. Giuseppe, medico-chirurgo, con nobile dei conti Mocchia di Coggiola Clotilde. Ariotti Enrico, tranv., con Giustino Adele, sarta. Desbate Giuseppe, pubbl., con Paino Luigia. Gallo Bernardino, maestro musica, con Taricco Clementina. Masino Carlo, allievo fochista, con Ciardo Rosa. Magni Giuseppe, vetr., con Barbieri Annina. Costa Luigi, impieg., con Bettori Maria. De Giorgio Mario, interpr., con Dejean Maria, sarta.

I funerali della signora Collino.

Ieri mattina, alle ore 9, hanno avuto luogo i funerali della buona e compianta signora Caterina Collino-Duployez de Sovnot, moglie del nostro collega e carissimo amico avv. Giovanni Collino, condirettore della *Gazzetta del Popolo*. E sono riusciti una grande, una imponente, una solenne manifestazione di dolore e di compianto cittadino. Si può ben dire che tutta Torino ha voluto rendere onore a questa donna di virtù, attestare le sue simpatie al marito e ai figli, desolati, inconsolabili.

Il corteo, mosso da piazza Carlo Felice, era imponente a vedersi. Il carro funebre era coperto di splendide corone, e altri carri seguivano, pure tutti ripieni di fiori e di corone: tutta una mesta primavera copriva e seguiva la salma della povera signora, morta ancora in giovane età, quando più la rendevano felice le gioie della casa, il giusto orgoglio della moglie e della madre. E dietro al carro una folla immensa, in cui erano convenute le rappresentanze di tutti gli ordini e di tutte le classi sociali: senatori, deputati, consiglieri comunali, ufficiali dell'esercito, ecc., e rappresentanze operaie, con bandiere, e una lunga, interminabile fila di signore piangenti.

Rare volte si vide un consentimento nel dolore così intenso, così sincero, così profondo.

L'assoluzione della salma venne data nella chiesa di San Carlo; indi il carro, sempre pietosamente seguito dal marito, dai figli, dai parenti e da un numeroso stuolo di amici, proseguì pel Camposanto.

Tale fu l'ultimo onore reso alla salma di una donna che fu nobile esempio d'ogni muliebre virtù. In questa triste ora di lutto, noi, coll'animo commosso, rinnoviamo al caro amico e alla sua famiglia la testimonianza del nostro dolore.

Un figlio che spinge al suicidio la madre.

Ci scrivono da Brescia, 5:

Una povera e buona vecchierella sui settant'anni, abitante in una miserabile stamberga a Concesio, presso Brescia, lottava da parecchio tempo contro i più urgenti bisogni, tenuti di quando in quando dalla pubblica carità. Informata che l'unico suo figlio, da molti anni assente da casa, aveva fatto una discreta fortuna in America, gli scriveva una lunga e commoventissima lettera informandolo delle sue continue privazioni, della sua squallida miseria, e lo scongiurava di venirle in soccorso. Trascorso un certo tempo e non avendo ricevuto alcuna risposta, la disgraziata scrisse una seconda volta. Lo snaturato figlio anzichè commuoversi, rispose alla sua vecchia madre con una lettera insolente e crudele, rifiutandole recisamente qualsiasi aiuto. Appena letta quella lettera sciagurata l'infelice mandò un acutissimo grido, si cacciò le mani nei capelli e fuggì, a lungo come una forsennata per la campagna. Era impazzita! Ritornata verso sera a casa, si gettava a capo fitto in un pozzo rimanendovi affogata. La poveretta è certa Darasi Annunciata.

Avvocato denunciato per truffa.

Ci scrivono da Voghera, 5:

Al locale Ufficio d'istruzione è giunta una denuncia a carico dell'avv. Angelo Chiapponi, di Stradella, per una truffa che avrebbe commessa a Broccia, in danno della signora Teresa Abrami.

L'avv. Chiapponi, colla scusa di fare un mutuo, si sarebbe fatto consegnare dalla signora L. 6000, appropriandosele.

Il fatto ha sollevato rumore, essendo l'avvocato notissimo.

Lo sciopero alla manifattura Varzi in Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 5:

Come ebbi ad accennare nella mia corrispondenza del 4 corrente, ieri sera al Municipio vi fu un'adunanza presso il sindaco e la Giunta, alla quale intervenne il signor Varzi col segretario. La discussione fu ampia e dal signor Varzi venne ampiamente dimostrata la irragionevolezza dello sciopero. Sindaco e Giunta presero atto delle dichiarazioni del signor Varzi, riservando ogni deliberazione in merito, sentita la parte interessata.

Da quanto ho potuto sapere, il signor Varzi è disposto a riaprire la manifattura alle primitive condizioni, senza nulla variare. In caso contrario perdurerà la chiusura dello stabilimento fino a nuovo avviso.

Al Consiglio comunale di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 4:

Oggi il nostro Consiglio comunale, fra altre deliberazioni di minor conto, delegava, dopo matura discussione, ai suoi membri signori Colombini Enrico, Bouvier cav. avv. Alfredo e Maffei cav. avv. Giulio di studiare, unitamente alla Giunta municipale di giudicare sulla convenienza o meno per il Comune di rendersi acquisitore degli stabili, denominati della polveriera, posti in questa città e caduti nella fallita dei fratelli Cassinis, per adibirli a pubblici servizi.

Successivamente il Consiglio autorizzava la Giunta a valersi della somma di L. 1500 per concorrere nell'assegnazione di premi in oggetti ed in denaro alle diverse gare del concorso ippico che avrà luogo nei giorni 29 prossimo giugno e 1.o luglio successivo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 5 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,1; ore 15: 738,7; ore 21: 740,4.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: q. coperto-pioggia.

Acqua caduta millimetri 12.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 20,0 Minima + 11,5

Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 5 + 21,0

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + [illegible]

7 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11, tramonta alle ore 19, minuti 12.

Stazione termometrica sardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 4 + 7,41

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 1,27

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19,0	12,0	coperto	Pietroburgo	17,8
Milano	24,4	11,0	sereno	Odessa	15,1
Brescia	21,4	10,8	1/2 cop.	Amburgo	12,4
Venezia	18,9	14,0	sereno	Vienna	9,4
Bologna	14,1	12,1	1/4 cop.	Trieste	12,7
Ancona	18,0	8,9	sereno	Madrid	—
Livorno	19,0	11,0	»	Alessandria	16,6
Firenze	22,6	8,0	1/2 cop.	Parigi	9,3
Roma	23,8	8,3	sereno	Nizza	11,8
Bari	16,2	7,8	»	Ginevra	9,8
Napoli	20,0	11,7	»	Costantin.li	14,8
Palermo	13,6	9,0	»	Malta	15,0
Messina	20,0	12,8	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	23,7	7,8	»		

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Pronostici sulle elezioni in Francia

Parigi, 5, ore 22,10

Se gli scioperi e le teorie antimilitariste e rivoluzionarie agitano la Francia, le elezioni generali legislative, che debbono aver luogo domani, la lasciano affatto tranquilla. La lotta elettorale non fu turbata da alcun incidente violento, all'infuori di quello escogitato dal Governo col suo « complotto »; l'agitazione elettorale non è infatti nè molto viva nè molto appassionante: si sa che non cambierà nulla o nulla. Senza dubbio lo minaccio rivoluzionario, la separazione della Chiesa dallo Stato sono circostanze che non rimescono elettoralmente favorevoli alla politica del *bloc;* ma non bisogna esagerarne l'importanza. Senza di esse le elezioni avrebbero fatto conquistare al *bloc* forse altri 30 Collegi, oltre all'ottantina almeno sopra cui già poteva contare. Con esse il *bloc* perderà forse 30 seggi elettorali; e questo è tutto.

Certamente si è visto nel 1797, nel 1849, nel 1871 come gli eccessi rivoluzionari provocassero sempre nel popolo francese una reazione violenta; ma grazie a Dio non siamo ancora giunti a quegli estremi, a cui si era pervenuti nelle date storiche suddette. Il Governo si trova ora anzi costretto a reprimere sbirrescamente le agitazioni socialiste; e non sorprenderebbe alcuno che l'esperienza del potere guarisse Briand come ebbe a guarire Millerand.

In secondo luogo non si ha da dimenticare che le idee radicali e socialiste hanno continuato a farsi strada nel popolo dopo le ultime elezioni e per un complesso quasi fatale di circostanze e per un lavorio di propaganda che Governo, stampa, Massoneria, maestri, sciopericultori concordemente vanno facendo; tanto che non dovremmo sorprenderci se a controbilanciare le 30 circoscrizioni elettorali, che si dice abbia a perdere, il Ministero ne acquisterebbe un'altra trentina, sopratutto nei dipartimenti del Mezzogiorno; senza parlare del Senato che è ministeriale per quattro quinti.

Il pericolo che corre il Ministero non sta dunque in un eventuale trionfo elettorale dell'Opposizione; ma nelle vittorie che probabilmente otterrà ancora il partito socialista « unito », cioè rivoluzionario; vittorie che assottiglieranno le file dei radicali e renderanno strapotente l'Estrema Sinistra. In tal caso nessun Gabinetto potrà reggersi a lungo di fronte a talune questioni che potrebbero presentarsi ad ogni tratto e nelle quali i socialisti in un voto di fiducia potrebbero votare coll'Opposizione.

Che sorgerebbe da tale stato di cose? E' difficile dirlo. In qualsivoglia altro paese ci avrebbe un rimpasto ministeriale, basato sopra uno spostamento di base nella maggioranza; i progressisti dissidenti potrebbero allora appoggiare il Governo ad esclusione dei partiti estremi; ma bisogna non conoscere i nostri giacobini francesi per credere che tale caso tanto naturale possa facilmente avverarsi in questo paese. I Combes, i Pelletan, i Clemenceau si dispongono piuttosto ad appoggiare i rivoluzionari che non i progressisti dissidenti. Che la Francia sia posta a soqquadro, l'esercito, la flotta, le colonie vadano in perdizione, il credito sia rovinato, le industrie si trovino paralizzate, che ovunque non siano più che disordini, violenze, saccheggi, tutto, purchè non abbiano a tornare al potere i *reazionari*, cioè i Ribot, i Méline, i Carlo Dupuy o anche quei monarchici che tengono in uno stato così profondo di servitù e di barbarie paesi come l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia.

Continuano le perquisizioni in Francia!

Parigi, 5, ore 22.

In virtù di nuove Commissioni rogatorie mandate dalla Procura della Repubblica di Bethune si sono operate stamane nuove perquisizioni presso diverse personalità appartenenti sopratutto al partito realista, sospette di complicità negli avvenimenti che seguirono gli scioperi del Nord.

L'interrogatorio di Sokolow.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Flory, giudice istruttore, si è recato stamane all'Ospedale della Pitiè, ove, assistito da un interprete, ha interrogato dalle 9 alle 11 Alessandro Sokolow, il cui stato di salute si è notevolmente migliorato. Si crede sapere che Sokolow abbia fatto al giudice interessanti dichiarazioni, le quali permetteranno all'istruzione di allargare il suo campo di ricerche in proporzioni considerevoli.

Nel suo interrogatorio, stamane Sokolow ha dichiarato di essere un antico allievo della Scuola delle miniere di Varsavia, di aver partecipato al movimento insurrezionale di Varsavia, e di essere fuggito a Berlino e poscia a Parigi. Ha conosciuto Trida soltanto il giorno dell'Esposizione, ed ignorava che portasse delle bombe. Dichiarò di non essere anarchico.

L'Autorità giudiziaria ha chiesto informazioni a Varsavia per conoscere la vera identità di Trida, che la Polizia conosce sotto quattro nomi. L'istruttoria ha stabilito che gli attentati che erano preparati negli ultimi giorni erano diretti contro alti personaggi russi abitanti in Francia.

Nondimeno Sokolow afferma di non essere entrato affatto nella fabbricazione delle bombe che portava Trida, e di cui dichiara di aver sempre ignorata l'esistenza.

L'avv. Andrea Hesse è stato designato d'ufficio a Sokolow, come avvocato difensore.

Sokolow ha subito stamane un'operazione; gli si estrasse dalla coscia un grosso pezzo di ghisa proveniente dalla bomba esplosa.

I russi Bernstein o Field, che si dicevano arrestati, sono fuggiti. I soli arresti operati ieri sera sono quelli di un uomo e di una donna, che si facevano chiamare Rabinstein.

Il *Temps* dice che Sokolow ha fatto al giudice una dichiarazione importantissima, che permetterà di allargare in modo ampio le ricerche. Sokolow avrebbe però affermato non aver egli preso affatto parte alla preparazione delle bombe di Trida, e ignorarne l'esistenza.

Scioperi che si compongono in Francia.

A Noeux-les-Mines e a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

Si ha da Noeux-les-Mines: In seguito alla conferenza odierna tra i delegati e gli scioperanti si è votato un ordine del giorno invitante gli operai ad accettare le concessioni della Compagnia. La ripresa generale del lavoro è decisa per lunedì.

Si ha da Marsiglia: I lavoranti fornai tennero una riunione alla Borsa del lavoro e approvarono le proposte concordate tra i delegati degli operai e quelli dei padroni. Il contratto definitivo si firmerà in presenza del sindaco e dei delegati delle due parti interessate. Lo sciopero così è terminato.

Francia e Russia consigliano alla Turchia di cedere all'Inghilterra

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore di Francia, Constans, ha dichiarato da parte del Governo e ripeterà ancora al Sultano nella prossima udienza che la Francia consiglia la Turchia ad accordare soddisfazione alle domande dell'Inghilterra. L'ambasciatore di Russia, Zinoviev, appoggierà a nome del suo Governo la Francia nelle pratiche a questo scopo.

Un processo che solleva enorme scandalo a Sofia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 20:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia che oggi è cominciato il processo, per calunnie, contro il giornale *Mir*, organo del partito nazionale, che aveva accusato il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra d'avere stornato nel 1903, a scopo di corruzione, la somma di 1,030,000 franchi.

Il testimonio capitale del processo è l'intraprenditore Kieselow, che ha deposto, con giuramento, che sotto due falsi nomi di Carlo e di Giovanni, che apparivano nel processo, si nascondevano i due ministri. Questa deposizione compromettente i ministri ha provocato enorme sensazione.

I danni della siccità a Lecce

Scene medioevali.

Ci telegrafano da Lecce, 5, ore 19,5:

Da varie tempo la persistente siccità ha rovinato completamente le campagne e più specialmente i seminati che per mancanza di umore si sono reclinati e minacciano di seccare, poichè la foglia è divenuta gialla. Le nostre popolazioni agricole, allarmate del disastro che ci minaccia, si sono date prima ad innalzare preci a Dio, a fare tridui ai patroni d'ogni singolo paese e quindi ad organizzare colossali processioni di penitenza, seguite da migliaia di persone. Il cielo però non s'è commosso, non solo, ma ha scatenato da alcuni giorni un vento impetuoso che distrugge quel po' di rugiada della notte, che pure dà qualche ristoro alle piante.

Più allarmati di tutti sono i contadini di Campi Salentino, i quali, convinti della inefficacia delle preci, hanno portato processionalmente per la città e campagne i simulacri dei Santi, e siccome neanche questo è valso a nulla, hanno legato al collo dei simulacri delle grosse funi in segno di lutto e penitenza.

Ma neanche questo è valso a placare l'ira del Cielo, e quindi hanno deciso di muovere oggi in pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Alto, sito a quattro chilometri dal paese, portando in processione un pesantissimo crocefisso, alto tre metri, ritenuto miracolosissimo.

Gli organizzatori del pellegrinaggio, tutti contadini fanatici, chiesero giorni sono il permesso al sindaco, e questi, riflettendo che la strada che conduce al Santuario è stretta ed impraticabile, e che perciò le migliaia di persone che vi si recheranno dovranno invadere i campi adiacenti, tutti piantati ed ubertosi vigneti, che sarebbero ora distrutti dal passaggio della folla, ha cercato con tutti i mezzi di dissuaderli dall'idea per evitare gravi conseguenze; ma i contadini non hanno voluto cedere, e, poichè si minacciavano disordini, la Giunta, riunita, decideva concedere il permesso. I proprietari dei fondi vicini al Santuario, allarmati anch'essi dalla possibilità, anzi inevitabili devastazioni dei loro vigneti, sono irritatissimi ed hanno chiesto all'Autorità di essere protetti, per cui è stato inviato un rinforzo di carabinieri.

Dalla Capitale

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22:

Alla Procura del Re è giunta *la querela di Edoardo Scarfoglio contro l'Avanti!* per gli addebiti fatti al giornalista napoletano circa le somme raccolte per i danneggiati dal terremoto in Calabria.

— *Gli onorevoli Morgari e Cabrini* hanno chiesto di interrogare il ministro dell'interno per sapere se approva l'operato del prefetto di Torino, che il 30 aprile inviava un delegato alla Municipalità di Sant'Ambrogio Torinese a portare l'ordine di non inalberare la bandiera del Comune il 1° maggio, pena la sospensione del sindaco dall'ufficio.

— Oggi il *Senato* ha tenuto seduta dalle 15 alle 17, discutendo e approvando il disegno di legge per la concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera.

Per il prossimo viaggio dei Sovrani a Palermo.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

Oggi è partito alla volta di Palermo il primo maestro cerimoniere di Corte per prendere le disposizioni inerenti al soggiorno ed al festeggiamenti dei Reali in quella città.

I Reali partiranno martedì, 8 corr., e si imbarcheranno sul *Trinacria*.

Crisi comunale ad Acqui.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Acqui e nominato regio commissario il signor Tamborrini.

Morin lascia il servizio attivo.

Un pranzo d'onore.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 20:

All'*Hôtel Italia* ha avuto luogo stasera un pranzo in onore dell'ammiraglio Morin che lascia oggi il servizio della Regia marina. Intervennero oltre 80 ufficiali che si trovano nel dipartimento, che brindarono a lui. Morin commosso ringraziò gli intervenuti dell'attestazione della stima che gli professano.

La principessa Laetitia visita gli orfani calabresi a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 22:

La principessa Laetitia visitò ieri sera ed oggi gli orfani calabresi recentemente ricoverati presso i vari Istituti pii della nostra città dalle dame del Comitato di cui essa era presidentessa. Si compiacque molto della cura amorevole di cui sono circondati gli orfani ed a ciascuno di essi regalò un vestitino e dei dolci.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

La riunione d'oggi non è stata meno buona delle precedenti. Dopo parecchi giorni di rialzo consecutivo alcune realizzazioni hanno avuto luogo, ma non hanno quasi pesato sui corsi. I rialzi acquisiti nella corrente settimana si sono quasi integralmente conservati. Quanto agli affari sono stati più attivi e si sono egualmente ripartiti sull'insieme dei valori. Il gruppo dei valori spagnuoli, il valore russo e la Società di credito sono stati particolarmente animati.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	673 75	Lire italiane carta	95 05
Lombarde	131 —	Rend. Austr. (arg.)	99 15
B. Anglo-Austriaca	312 —	Id. in carta	99 95
Austriache	693 —	Union Bank	564 —
B. Austro-Ungarica	[illegible] —	Rend. Austr. in	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 oro	95 10
Argento	102 —	Ungherese 3 1/2 oro	86 75
Cambio su Parigi	95 15	B. Paesi Bassi	430 —
Cambio su Londra	24 [illegible]		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 50	Obbl. Ferr. It. 3 %	— —
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	217 50	Ferr. Meridionali	150 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 %	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 %	100 —	Russo (contanti)	91 80
Rend. Turca 1 %	95 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglese	90 11/16	Russo	82 1/2
Rendita italiana	105 —	Uruguay	73
Argento fino	30 13/16	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	94 1/4	d'Inghilt. L. st.	—
Turco nuovo	93 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	161,00
Brasiliano 1889	184 1/4		
Giapponese	99 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 7 maggio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 7-13 maggio — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 5 maggio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 100 00.

Genova, 5 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 98 1/4; Londra 25 16 1/4; Germania 122 60 —; Svizzera 99 85 5; Belgio 99 87 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, maggio (sera). 4 5

Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	36 30	36 30
» — per giugno		36 60	36 60
» — giugno-agosto		36 75	36 65
» — 4 mesi ultimi		35 45	35 —

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	27 25	27 30
» raffinato id.	56 75	56 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	29 25	29 15
» » luglio-agosto	29 75	29 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, maggio (sera) 4 5

Cotoni — Tendenza dei mercati: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, Surate invariata — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	7,000	7,000
» per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	6,000	6,000

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

pel corrente	6 05/100	5 95/100
per maggio-giugno	5 95/100	5 95/100
per luglio-agosto	6 02/100	5 97/100
per settembre-ottobre	5 73/100	5 76/100

Americani e Brasiliani in rialzo 1/100.

HAVRE, maggio (sera) 4 5

Cotoni — Vendite balle N. 7,000 [illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 maggio 1906.

Torino	74	59	35	67	15
Bari	30	82	76	62	87
Firenze	1	69	86	67	26
Milano	36	88	44	45	49
Napoli	25	1	73	84	68
Palermo	31	89	60	16	82
Roma	5	42	49	37	61
Venezia	66	70	15	76	67

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa A. Gentili, di spettacoli d'opera), ore 15,30: *Un ballo in maschera*, melodramma in tre atti di G. Verdi — Ore 20,45: *Rigoletto*, melodramma in tre atti di G. Verdi. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Cause ed effetti*, commedia di P. Ferrari. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Italiana, di proprietà e diretta da Ermete Novelli), ore 20,45: *Luigi XI*, dramma in cinque atti di C. Delavigne. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30: *Il Duchino*, operetta in tre atti di Lecocq — Ore 20,45: *La Duchessa di Dantzic*, operetta in tre atti di Ivan Caryll. — L. 0 20.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da C. Nunziata e C. Consolino), ore 15,30: *La prima notte di matrimonio*, pochade in tre atti di D'Acierno; Concerto canzonettistico — Ore 20,45: *Il capo della camorra*, scene drammatiche della malavita napoletana in 5 atti di F. Minichini; Concerto canzonettistico. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Don Cesare di Bazan*, dramma in cinque atti di Dumanoir e Dennery; *Maritiamo la suocera*, scherzo comico. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SERRAGLIO DI BELVE FEROCI e CURIOSITA' ZOOLOGICHE (piazza d'Armi) — Rappresentazioni diurne e serali.

SFERIST. SPAGNUOLO (v. Mad. Crist. 75), ore 20,30.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 33. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Le famiglie COLLINO e DUPLOYEZ nel profondo loro dolore, commosse per le onoranze e pel tributo d'affetto dati alla loro compianta

CATERINA COLLINO-DUPLOYEZ

ringraziano tutte quelle persone che associandosi al loro cordoglio hanno voluto con imponente dimostrazione d'affetto dare alla cara estinta una indimenticabile prova di quella stima e simpatia che si era conciliata in vita, sia inviando condoglianze, sia partecipando al funebre accompagnamento.

Ringraziano particolarmente quanti vollero dare alla salma tributo di fiori, e saranno grati a quelli che vorranno serbare della estinta lunga e buona memoria. 6644

Nel pomeriggio d'oggi serenamente spirava

Chicco Rosina

I genitori geom. ORESTE CHICCO e QUAGLINO MARIA coi figli CRISTINA ed ORESTINO ne danno addolorati il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Vercelli, 5 maggio 1906.

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere il

Comm. Arturo Brizzolesi

Amministratore delegato della Società « La Veloce ».

La famiglia nell'intensità del dolore che la colpisce, dandone il triste annunzio senza mandare speciali partecipazioni, dispensa dalle visite.

Genova, 5 maggio 1906. 6639

Tormentato da lungo tempo da penosa malattia, che gli minava l'esistenza, stamane, alle ore 7, per improvviso aggravamento, rendeva la sua bell'anima a Dio, confortato dai soccorsi di nostra SS. Religione,

Giovanni Battista Marty

d'anni 74.

La consorte ROSA BARBERIS; i figli GAETANA; FRANZ, colla moglie E. K. ANDERSON, coi figli MARIA LUISA e REGINALD; MARIA e DOMENICO; le Famiglie: BARBERIS, BORGOGNO e MONTEFAMEGLIO, colla massima costernazione, partecipano la triste notizia.

L'accompagnamento avrà luogo lunedì, 7 corr., alle ore 9,30, partendo da via Porta Palatina, 16, per la Chiesa Metropolitana, dove verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

Torino, 5 maggio 1906. 6638

Si prega di non inviar fiori.

A soli due giorni di distanza, seguiva nella tomba la diletta consorte,

Barosso Giuseppe

Pensionato governativo

d'anni 83

decedeva stanotte, dopo brevissima malattia, munito dei religiosi conforti.

Le figlie GIUSEPPINA maritata CAMANDONA e MADDALENA, il figlio PIETRO ed i parenti tutti, affranti dal dolore per tanta sciagura, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle ore 9, partendo da via San Francesco da Paola, 46.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 5 maggio 1906. 6641

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

L'acqua Claudia combatte mirabilmente le acidità, le flatulenze, i dolori di stomaco.

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 16

Consulti per Dermatologia e Sifilografia

6, Corso Duca di Genova.

VERO

ESTRATTO di CARNE

D'AUSTRALIA

"ARRIGONI,,

Concentrato - Puro - Genuino

Ottimo Ricostituente

Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova

Ospedale Civile di Venezia

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di MEDICO DIRETTORE, coll'assegno di L. 6000, aumentabile del decimo per tre quinquenni e con diritto all'alloggio ed a pensione. 6653 v

X ANNO.
Bollettino Quotidiano del PRIVATO CAPITALISTA
Abbonamenti: TORINO
Galleria Nazionale.

Busti Moderni

taglio irreprensibile, fortissimi

Specialista BEATRICE CAPETTA

Via Roma, 41, Torino, Telef. 10-80

Provveditori della Reali Case.

Prezzi fissi miliissimi.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI, SCIROPPO E CONSERVE — VINO VERMOUTH

Granatina - Sorb Champagne - Estratti di Tamarindo

MARSALA - AUGULIARO

Casa Augulliaro, Lamia e C. - Introduttissimo Agente: E. KRAUS, Corso Valentino, 12, TORINO.

Prof. Dr G. ORRICO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Consulti via XX Settembre, 6, dalle 16 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Dr G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2. Ore 8-11 e 14-15.

Malattie Pelle e Celtiche (Fototerapia) 113

BERRY

FABBRICA OCCHIALI

LENTI DI QUALUNQUE GENERE

Pronta esecuzione di prescrizioni oculistiche

Specialità di occhialeria in oro.

Riparazioni.

Telefono 25-73

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

BAGNI DI MONTECATINI

Grand Hôtel Pace — NUOVA COSTRUZIONE — ASCENSORE — Camere con bagno & W. C.

Locanda Maggiore — NUOVA DIREZIONE — Prezzi ridotti 6550 — Maggio-Giugno = Settembre-Ottobre

CHE COSA È IL SEMPIONE

Il Sempione è un'arteria
Che porta sangue al cuore di Milano;
Anch'io sono un'arteria
Che porta nuovo sangue al cuore umano:
Di conseguenza viene per ragione
Che i Glomeruli valgono il Sempione.

O. RUGGERI.

Nell'anemia, specie delle ragazze, solo Glomeruli Ruggeri.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

5 maggio.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 52 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 53 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto corso medio d'uff. 103 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 70.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 25.

Cart. Fond. B. d'Italia 3 3/4 0/0 — C. del m. in a. 500 50.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5 denaro	99 94 1/2	— lettera	100 02 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 80	— »	99 90
Londra 4	25 14	— »	25 16
Germania 5 »	122 95 1/2	— »	123 02 1/2

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 625.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 60.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni Banca d'Italia 1278, 1279, 1280.
» Banca Commerciale 905, 907, 908, 909, 910.
» Credito Italiano 608 1/2, 600.
» Bancaria Italiana 338.
» Ferrovie Meridionali 792.
» Fiat 1710, 1725, 1718.
» Itala 280, 279, 277 1/2, 278, 281.
» Rapid 192, 191, 190, 189, 190.
» Garage Alessio 53.
» Züst 168, 167, 166, 168, 169.
» Fiat-Muggiano 174.
Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 5 0/0 513.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 504.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferr. Vittorio Emanuele 362.
» Ferr. Sarde C. 367.
» Ferr. Italiane 3 0/0 361.
» Ferr. Meridionali 359 1/2.
» Ferr. Sicule 4 0/0 508.
» Ferr. Second. Sarde 4 0/0 508.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 500.
» Tranvie Torinesi 4 1/2 0/0 512.

CRONACA DELLA BORSA. — *5 maggio.*

Sull'inizio della riunione erano molto offerti i bancari, sempre per la ragione più o meno logica del tracollo delle Terni a Genova, ma verso chiusura il mercato si rinfrancò; la Banca d'Italia, aperta a 1278, chiuse in denaro a 1282; la Comit da 905 a 109, Credito Italiano sul 600, Bancaria sul 338; richieste le Meridionali, ma difettavano i venditori. La Fiat oscillò sull'inizio da 1720 a 1715, ma la chiusura fu creduta a 1800; Itala, aperta a 277, chiuse a 280; la Rapid da 192 a 190, Züst attiva sul 168 e la Fiat-Muggiano sul 175; altro invariato.

Oggi il Borsino rimane chiuso; speriamo lunedì vedere i mercati meno agitati.

Prezzi nominali 5 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	360 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	321 —
» Ferr. Romane 3 0/0	366 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	366 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	512 50	» Canali Cavour 3 0/0	527 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	362 —	» Bienn.-Napoli 5 0/0	502 —
» Ferr. Novara 5 0/0	525 —	Azioni Ferr. Cavaller maggiore-Bra 3 0/0	163 —
» » Cuneo 3 0/0	366 —	» Ferr. Bra-Cavallermaggiore...	
» » 5 0/0	507 —	Castagn. e Mortara	185 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 » serie C 1ª em. 1882 » serie C 2ª em. 1881	367 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 —
» città Roma 3 75 0/0	505 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	499 —

TITOLI SPECIALI

Azioni		Società Acqua potabile di Torino	601 —
Bancarie		» Molini e Past. Pantanella (Roma)	85 —
Banca d'Italia	1278 —	» Eridania di Genova	1320 —
» Comm. It. Mil.	906 —	» Romana Fabb. Zucc.	143 —
Credito Italiano	607 —	» Emiliana Ferraresi	170 —
Soc. Banc. Italiana	337 —	» Venchi e C., ciocc.	145 —
Banco di Roma	118 —	*Industrie varie*	
Banca di Torino (st.)	35 —	Soc. Cartiera Italiana	1000 —
Società Banc. e Industriale Torinese	145 ex	» Cart. Meridionali	145 —
Trasporti		» Manif. lane Borgos.	510 —
Società Ferr. Merid.	791 —	» Calci Casale	225 50
» » Second. Sardegna	291 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	98 —
» » Sicule	637 —	» Isolato S. Teodoro	60 —
» » Mantova-Modena	615 —	» An. Pell. e Calzat.	150 —
» » Biella	510 —	**Obbligazioni**	
» » Pinerolo (1ª em.)	425 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	415 —
» » » (2ª em.)	418 —	Ferrovie Meridionali	359 50
» Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino	490 —	» Second. Sardegna	503 —
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	300 —	» Sarde, serie A	360 —
» An. Tramway Verc.	461 —	» » » B	362 —
» Rom. Tramw-Omn.	250 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	508 50
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	512 —
Società Italiana Gas	100 —	Officine di Savigliano	510 ex
» Comum. Gas-Luce	130 —	Soc. Sider. di Savona	511 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	12 0 —	» Napol. Impr. Elettr.	505 —
» Ferriere Italiane	355 —	Carb. di calcio (Roma)	503 —
» An. Offic. già Ilentio	488 —	Prest. Prov. Alessand.	433 —
» Ferriera Avigliana già Vandel e C.	385 —	» C. Torino 1893	90 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	378 —	**Cartelle**	
» Siderur. di Savona	45 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	513 —
» Ital. d'Elettrochim.	218 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	504 —
» Fabbr. It. d'Automob.	170 —	» Banca d'Italia 3 3/4	500 50
» Acciaierie Terni	2201 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 —
» Il. Züst, c. autom.	168 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	503 50
» Automobili Rapid	189 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	501 —
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Imm. Agr.	300 —		

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 5, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Mercato sempre agitato. Stamane il ribasso registra nuovi progressi. Le Terni dopo un esordio a 2275 caddero fino a 2180 per riprendere in chiusura a 2220; Edison da 935 declinarono a 923 per chiudere poi a 932; Italo-Americane da 415 furono cedute a 409 per terminare a 412; Armstrong 425; Vizzola 1365, 1385; Muggiani 309, 308. Bancari pure deboli guadagnarono all'ultimo momento un po' della perdita. Rendita a 105 70 circa.

Cambi stazionari.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Dopo l'impressionante ribasso della riunione mattinale chiudiamo la giornata in ripresa quasi generale. Le Terni da 2275 caddero a 2185 per migliorare poi a 2235; Edison da 935 declinarono a 924 per terminare poi a 938, 936; Vizzola dopo un 1335 raggiunsero 1400; Italo-Americana da un minimo di 409 chiuse domandata a 448.

Anche la Banca d'Italia fece 1279, 1272, 1285; Commerciale 910, 905, 914; Credito 607, 617; le Distillerie da 201 trovarono compratori a 207 50; Meridionali 787, 795; Mediterranee 462, 470. Intrattata la Rendita a 105 70.

Cambio 99 95.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 p. c. 105 53.
Rendita Italiana 5 0/0 p. f. c. 105 70.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 p. c. 103 55.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 p. f. c. 103 65.

Banca d'Italia 1280 — Istituto Italiano 554 — Banca Commerciale 907 — Credito Italiano 611 — Banco Roma 118 — Bancaria Italiana 337 — Banco Gestioni 109 — Meridionali 795 — Navigazione Italiana 492 — Tramways-Omnibus 365 — Acqua Marcia 1540 — Gas 1385 — Condotte d'acqua 434 — Acciaierie di Terni 2200 — Elba 460 — Ansaldo 436 — Ferriere 280 — Metallurgica 162 — Piombino 304 — Antimonio 461 — Meccaniche 152 — Nord Carrara 300 — Montecatini 123 — Albani 132 — Alluminio 1000 — Miniere lignitifere 102 — Turinelli 50 — Italiana Forni 40 — Eritrea 18 — Florentia 79 — Immobiliari 300 — Beni stabili 279 — Imprese fondiarie 140 — Carburo romano 1295 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 201 — Azoto 460 — Elettrochimica 201 — Concimi 136 — Forni elettrici 111 — Solfati 54 — Vinalcre 80 — Zuccheri romani 100 — Zuccheri Valsacco 136 — Pantanella 85.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 5, ore 18:
Rendita 105 77 — Banca 1280 — Comit 912 — Credito 613 — Meridionali 795 — Mittel 469 — Rubattino 494 — Raffinerie 411 — Industrie 358 — Eridania 1313 — Marsini 344 — Terni 2258 — Armstrong 446 — Elba 459 — Savona 463 — Molini 327 — Semolerie 467 — Carburo 1292 — Kerka 445 — Imprese 143 — Itala 267 — Rapid 194 — Officine 576 — Voltri 403 — Banco Liguria 318.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 5 maggio 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p.c.	— —	105 53	105 45	105 57
» » f.m.	— —	105 60	105 61	105 67
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	103 05	103 05	103 05
» 3 0/0	— —	72 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1278 —	1276 —	1278 —
Meridionali	— —	795 —	795 —	791 —
Mediterranee	— —	471 —	470 —	468 —
Banca Generale	— —	32 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1645 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	— —	491 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	408 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	58 —	— —
Società Veneta	— —	— —	90 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	319 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	360 25	— —
Cr. Fond. - S. It 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	503 25	— —
Cassa Rispar. 4 0/0	— —	— —	518 50	— —
» » 5 0/0	— —	— —	501 —	— —
Acqua Marcia	— —	1540 —	— —	— —
Immobiliare	— —	299 50	— —	— —
Società Tramvia	— —	365 —	— —	— —
» Gaz	— —	1385 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	434 —	— —	— —
Banco Roma	— —	118 50	118 —	118 50
Credito Italiano	— —	609 —	604 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1293 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	337 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	554 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	910 —	907 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2220 —	— —
» Edison	— —	— —	932 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Siderurgica	— —	44 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 95	99 95	99 975
Londra	— —	25 15	25 15	25 15
Germania	— —	122 97 1/2	122 95	122 95

Tendenza pesante.

Roma, 5 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 53 07	105 53 07
4 0/0 netto	105 19 57	103 19 57
3 1/2 0/0 netto	103 00 —	101 85 —
3 0/0 lordo	72 51 17	71 31 17

Borse Estere

Borsa di Parigi. 5 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 70
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	90 3/4
Obbligazioni Lombarde	334 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco unico unificato	93 85
Banca di Parigi	1397 —
Tunisino	479 —
Egiziano 4 0/0 rend.	103 75
Rendita Ungherese 4 0/0	97 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 97
Banca Ottomana	608 —
Argento fino	112 —
Credito Fondiario	710 —
Suez	4435 —
Lotti Turchi	148 75
Ferrovie Meridionali	702 —
Rendita Russa nuova	70 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 40
Banca di Francia	4070 —
Cambio su Madrid	14 12
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	83 25

Tendenza ferma.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 5 maggio 1906.

Mercato senza variazioni.

Grani di Piemonte al quint. da L. 23 75 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 00 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 25 — Granoni da 17 50 a 19 75 — Granoni gialloccini e pignoletti venuti da 20 00 a 00 00 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiore e grigia da 21 50 a 22 00 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 33 75 a 34 00 — Riso Coretto da 36 00 a 37 00 — Farina marca numero uno da 33 75 a 35 00 — Farina marca *B* comune da 27 75 a 33 25 — Farina marca *B* superiore da 33 50 a 34 00 — Semola dura da paste da 37 00 a 38 50 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

Avena estero fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 5 maggio 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	47 48	46 47	— —	— —
10/12	47 48	45 47	44 45	— —
11/13	47 48	45 47	44 45	— —
12/15	47 48	45 47	44 45	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	52 53	51 52	— —	— —
20/22	52 53	50 52	— —	— —
22/24	51 53	49 51	48 49	— —
24/26	51 52	49 51	48 49	— —
26/30	51 53	47 51	48 49	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra)	da L. 10,75	a L. 11,—
» reali	» 10,25	» 10,50
Incrociati (chinesi)	» 10,10	» 10,60
» (giapponesi)	» 10,—	» 10,30

Simmel prodotti (qualità superiori).

Strusa	da L. 6,75	a L. 7,—
Strazzola	» 7,—	a L. 7,25

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 extra L. 47,75.
Greggia 10/12 1.a ord. L. 46,—.
Bozzoli gialli reali extra L. 11,—.
Bozzoli incrociati giapponesi L. 10,50.
Bozzoli incrociati giapponesi L. 10,15.

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 5 maggio 1906.

Organzini	B. 18	Kg.	1910,31
Trame	» —	»	—,—
Greggie	» 18	»	826,19
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 36	Kg.	2436,50
Sete pesate	» —	»	—,—
Totale	» 36	Kg.	2 87,53

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N. 31	Kg.	1941,72
Pesati	» 1	»	39,31

Bestiame.

BRA, 4 maggio 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1,34 di bue 1,55.

CARRU', 3 maggio 1906.
Buoi prezzo medio per miriag. da L. 7 50 a 7 80 — Vacche da 5 50 a 6 10 — Vitelli da 8 50 a 10 11 — Maiali da 8 00 a 8 50 — Pecore e capre da 3 00 a 6 00 — Agnelletti al chilo da 1 10 a 1 20.

MONCALIERI, 4 maggio 1906.
Sanati al Mg. da L. 10 25 a 11 25 — Vitelli 1ª q. da 9 50 a 9 85 — Id. 2ª qual. da 7 35 a 9 30 — Buoi 1ª qual. da 8 10 a 8 50 — Id. 2ª da 7 25 a 8 10 — Moggie da 6 15 a 7 25 — Tori da 7 25 a 8 10 — Vacche da 6 25 a 6 75 — Maiali da 10 25 a 11 00 — Capretti al chilo da 0 00 a 0 0 — Agnelli da 0 — a 0 —.
Sanati e vitelli capi 203 — Buoi e moggie 84 — Tori 5 — Vacche 47 — Maiali 225 — Cavalli 216 — Muli 117 Somari 14.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Carne di vitello al chilo L. 1 60 di bue 1 47.

Cereali.

BRA, 4 maggio 1906.
Grano all'ettolitro L. 18 25 10 — Meliga 12 64 40 — Segale 13 41 75.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Frumento al quintale L. 23 50 — Granoturco 17 04.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 4 maggio 1906.
Pane: grissino al chilo cent. 41; fino 38; casalingo 31 — Farina 1.a qualità 40; 2.a 36 — Pasta 1.a qualità 60; 2.a 56.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Farina di frumento 1.a qualità cent. 36 di granoturco 25 — Pane: grissino sottile 40; forma piccola 41; grossa 36; casalingo 29 — Pasta di Genova 60; nostra a 1.a qualità 52 2.a 47.

Foraggio.

BRA, 4 maggio 1906.
Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

MONCALIERI, 4 maggio 1906.
Maggengo al miriag. da L. 1 20 a 1 50 — Ricetta da 0 90 a 1 00 — Terzuolo da 0 70 a 0 75 — Paglia da 0 45 a 0 50 — Erbaggi da 0 40 a 0 50.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Fieno 1.a qualità al quint. da L. 11 —.

Frutta e Verdura.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Patate al chilo cent. 8.

Legna e Carbone.

BRA, 4 maggio 1906.
Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 50 — Id. dolce 0 70.

SAVIGLIANO, 4 maggio 1906.
Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 55 — Id. da ardere dolce 0 35 — Carbone di legna 1 30.

Pollame, uova e burro.

BRA, 4 maggio 1906.
Burro al chilo L. 2 25 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 70 — Formaggio 1.a qualità 1 60 — 2.a 1 20.

FALLIMENTI

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Società di fatto Virando e Giacchetti, corrente in Torino (Galleria Subalpina) e componenti Virando Dino e Giacchetti ragioniere Fabio. Giudice delegato avv. Andreis Luigi; curatore provvisorio geometra Grimaldi Giuseppe. Prima adunanza 18 maggio 1906, ore 14,30; verifica crediti 15 giugno prossimo, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 2 giugno.

— Su istanza di Amedeo Gentile, negoziante in commestibili in Torino, via Roma, 41 (cortile), venne dichiarato il suo piccolo fallimento, nominandosi commissario giudiziale l'avv. Rappis Ignazio, e rimettendolo nanti il pretore del terzo mandamento di Torino. Attivo L. 100; passivo L. 1117 30.

— Nel fallimento di Ponchia Carlo, capomastro in Torino, Madonna di Campagna, N. 200, venne conchiuso concordato al 22 0/0.

— Nel fallimento di Crivello Michele e Marengo Giuseppe, esercenti molino e segheria in Carmagnola, venne retrodatata la cessazione dei pagamenti al 5 dicembre 1904.

SOCIETÀ

Torino — I signori Luigi e Renato fratelli Cora, congerenti della Ditta: « G. L. fratelli Cora », corrente in Torino, hanno receduto dalla Società stessa a far tempo dal 31 maggio corrente, da quale epoca rimarranno il cav. Enrico Cora ed il suo figlio Mario Cora si dovranno considerare come gli unici consolidatari dell'azienda sociale. Col recedere dalla Società i signori Luigi e Renato fratelli Cora rinunziano (a partire dal 31 maggio corr.) all'uso della firma ed a quello della ragione sociale: « G. L. fratelli Cora », che potranno d'allora in poi farsi valere unicamente dai due soci restanti cav. Enrico e Mario Cora, o dal procuratore signor Agostino Colli e da altri eventuali soci o procuratori. Fra i signori cav. Enrico e Mario Cora si dichiara la proroga della Società stessa, limitata al 31 maggio 1907, e convengono che qualora sei mesi prima di questa nuova scadenza non intervenga diffida scritta in contrario per parte di uno di essi, la Società si intenderà continuativa per l'anno successivo sino al 31 maggio 1908, e così di seguito di anno in anno.

— Con scrittura privata 24 aprile 1906, i signori Gardino Giuseppe e Valobra Marco fu Giacobbe, commercianti, residenti in Torino, risolvono la Società in nome collettivo tra loro esistente sotto la ragion sociale « Gardino e Valobra » costituita con scrittura privata autentica Converso il 30 settembre 1902, e venne nominato liquidatore il signor Gardino Giuseppe coi poteri di legge.

— Tra i signori Gilli Luigi e Mégard Henry, residenti in Torino, venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale « Gilli e Mégard ». La Società ha per oggetto la fabbricazione ed il commercio di oggetti di oreficeria, argenteria e gioielleria, con sede in Torino e col capitale di L. 25,000. La firma sociale spetta a ciascuno dei soci, col divieto di usarne per oggetti estranei alla Società e per avalli. La Società ha la durata di quattro anni a partire dal 1.o aprile 1906, e si intenderà tacitamente rinnovata per un triennio e successivamente di triennio in triennio se almeno un anno prima della scadenza uno dei soci non avrà dato diffida per iscritto all'altro socio per la cessazione della Società.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.) anonima, con sede in Torino, col capitale interamente versato di L. 50,000, ha approvato all'unanimità la modificazione dell'art. 24 dello statuto sociale come segue:

Art. 24. — I proventi che risulteranno dopo deduzione fatta di tutte le spese, consumi, ammortamenti, svalutazioni, gratificazioni al personale, costituiranno il beneficio od utile della Società. Tale beneficio sarà riportito come segue: il 25 0/0 a favore del fondo di riserva; il rimanente 75 0/0 sarà distribuito agli azionisti dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale.

— Con verbale 8 marzo 1906 dell'assemblea straordinaria della Società torinese automobili Rapid, anonima, con sede in Torino, venne portato da 7 a 9 il numero degli amministratori in conformità dell'art. 19 dello statuto sociale e nominati ad amministratori i signori Alfonso Scott e avv. Corutti Camillo.

— Venne sciolta, con effetto dal 1.o luglio 1905, la Società in accomandita semplice « Ditta Giovanni Gilardini » corrente in Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Genova costituita il 30 aprile 1899 con rogito Torretta e posta in liquidazione, con effetto dal giorno stesso ed a senso degli articoli 107 e seguenti del Codice di commercio. A liquidatori vennero nominati i soci signori comm. Pietro Gilardini, Bartolomeo Gilardini, cav. Cesare Gilardini ed Antonio Gilardini, i quali potranno procedere tanto unitamente che separatamente a tutte le operazioni della liquidazione. Ai detti liquidatori collettivamente ed a ciascuno di essi individualmente furono accordati, oltre ed in aggiunta ai poteri di cui all'art. 203 del Codice di commercio, i poteri che risultano dalla scrittura in data 24 marzo 1906.

— Con deliberazione 29 marzo 1906 dell'assemblea generale degli azionisti, la Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino aumentò il capitale sociale da 8 a 12 milioni.

— L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima « Carrozzeria Industriale », con sede in Torino, col capitale statutario di L. 1,500,000, di cui versato lire 800,000, ha deliberato, all'unanimità di voti, le modificazioni degli articoli 1, 4 e 5 dello Statuto sociale, come segue:

Art. 1. — E' costituita una Società anonima, sotto la denominazione « Carrozzeria Italiana I. Rothschild et Fils ».

Art. 4. — Il capitale sociale è di lire 1,500,000, diviso in 60,000 Azioni da L. 25 caduna. Esso potrà essere elevato a 2,000,000 di lire, per semplice deliberazione del Consiglio, che avrà facoltà di stabilire tutte le modalità dell'emissione, e ciò per mandato speciale ed esclusa ogni ragione di recesso.

Art. 5. — Le Azioni interamente liberate saranno al portatore. Ogni Azione è indivisibile, e la Società non riconosce che un solo proprietario per ciascuna di esse.

Il possesso di esse importa, senz'altro, piena ed incondizionata adesione allo Statuto della Società, ed alle eventuali modificazioni da parte dell'Assemblea generale, nonchè elezione di domicilio alla sede della Società.

— Con atto pubblico, 21 aprile 1906, rogito Barberis, il signor Alfredo Lavino, gioielliere, in Torino, passò procura alla di lui figlia, Lavino Giuseppina, maggiorenne, nubile, perchè lo rappresenti nella sua fabbrica e nel suo negozio di oreficerie e gioiellerie, in Torino, e compia a suo nome tutti gli atti ad essi inerenti e relativi, escluso solamente il rilascio di Obbligazioni, specialmente sotto la forma dei titoli cambiari.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerta d'impiego. 1

CERCASI balia di primo latte non primipara, età 25 ai 32. — Rivolgersi LANFRANCHI, lavatrice, via Genova, N. 1. 2152

CERCASI cantante tenore suoni chitarra, 60 lire mensili, spesato, per cantare nei concerti all'estero. Presentarsi dalle 10 alle 12, ERBER, San Francesco da Paola, 8, 3° piano. c 9494

COMMESSO ventenne circa, pratico tessuti, confezioni è ricercato da Casa industriale quale aiutante piazzista Torino. — Scrivere cassetta 9552, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane piazzista disposto bravo tirocinio per articoli droghieri, caffè, generi alimentari. Esigonsi ottime referenze; preferibile chi già conosce articolo, clientela. — Scrivere c 0565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. c 9503

CERCO subito piazzisti esattori. — Rivolgersi LORENZINO, via Consolata, 15, Torino. c 9589

CERCO cameriere, bagnino per stabilimenti. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 9572

CHIMICO industriale che abbia diretto importanti stabilimenti prodotti chimici farmaceutici, cercasi da primario stabilimento. — Scrivere dando referenze e indicando precedenti servizi. Esclusi gli anonimi. Indirizzare offerte 3003, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 9533 F

INGEGNERE industriale cercasi con perfetta conoscenza inglese, per studi inerenti nuova industria. Condizioni convenire. — Scrivere G. R., N. 25, fermo posta, Genova. 5394 G

PER FABBRICA lavorazione del legno si cerca personale energico per capo personale e magazziniere. Ottime referenze. — Scrivere (non presentarsi) N. c 9624, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGO comodo per signorina o vedova. — Rivolgersi Studio Biglione, via Po, 38, Torino. c 9570

IMPIEGO direzione amministrativa offre azienda metallurgica a giovane disponga 20-30 mila per sviluppo affari. — Scrivere cassetta c 9572, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIAZZISTA cercasi per articoli sarte e modiste. Inutile offerte se non dispone cauzione di almeno lire mille. — Scrivere N. c 9661, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1545

RAPPRESENTANTI esclusivi, attivissimi, generi alimentari, agricoli, bacologici, cerca urgentemente importante Casa nei principali centri del Piemonte. — OLIVERO, via Arcivescovado, 10, Torino. 5456

STABILIMENTO vinicolo importantissimo del Levante abbisognerebbe capo magazziniere robusto, energico, pratico di vinificazione, che abbia già fatta pratica in importantissimi stabilimenti. Assumerebbe altresì alcuni giovani cantinieri. Esigonsi primarie referenze riguardo capacità ed onestà. — Scrivere dettagliatamente al n. c 9412, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VOLONTARIO quindicenne cercasi per ufficio industriale. Breve tirocinio. — Indicare età, studi, referenze ABR, posta, Torino. c 9611

Domande d'impiego. 2

CONIUGI ventenni, senza prole, da due anni ammogliati, bella presenza, cercano occuparsi da portinaio o domestico in casa privata. Ottimo referenze. — Scrivere G. D., fermo posta, Calamandrana, provincia Alessandria. c 9039

GIOVANE con conoscenza italiano, francese, inglese, tedesco, serio, di buona famiglia, metterebbesi subito disposizione famiglia o signore solo. — Scrivere A. D'ESTE, fermo posta, Torino. c 9633

PENSIONATO governativo cerca portieria. Scrivere B. M., posta succursale 25, via San Secondo. c 9545

PORTIERIA cerca pensionato 40enne. — V. R., fermo posta. c 5547

SIGNORINA licenza tecnica cerca impiego. — Scrivere FIORENZA, fermo posta, Torino. c 9570

VENTOTTENNE, attualmente impiegato, motivo salute cerca posto città Piemonte. Buon contabile, corrispondente. Garanzie. Referenze ineccepibili. — Scrivere G. B. E. 106, Mondovì Breo. c 9565

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

A QUALUNQUE prezzo, causa partenza, rimetto banco giornali, cartoline. — MATTIROLO, via Roma, 3. c 9527

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane, assortimento in bottiglie, franklin, aste dorate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario SCALABRINO Lorenzo. 9133 M

CEDEREBBESI gerenza per Italia di impresa industriale sicura. Stipendio 6000, oltre proventi importanti; occorrono quindicimila contanti. — Scrivere cassetta postale 700, Genova. 9443 G

CEDESI occasione Albergo ristorante centralissimo, vicino stazione, Porto. — Ristorante Marina, via Campo, 73, Genova. 9525 G

CHIERI. Affittasi sul 1° luglio prossimo molino anglo-americano, con annessa segheria meccanica, prati. — Per trattative rivolgersi signor REGIS, via Principe Amedeo, 8. c 9456

DENTISTI. Accreditato gabinetto centro Torino cedesi per motivi famiglia. — CARLEVERO, Galleria Nazionale (Agenzia Farmaceutica). c 9567

DA RIMETTERE per motivi di famiglia, in Torino, avviata trattoria con biliardo, posizione centralissima. Rilievo lire 5 a 6 mila. — A. DE-COLL', perito liquidatore, dalle 9 alle 11, via Lagrange, 7. 2237

FARMACIA affittasi Canavesano, vendesi, pochissima spesa. Affare discreto. — DELU', Galliari, 10, Torino. c 9579

FARMACIA d'affittare città provincia, condizioni speciali. Affare convenientissimo. — DELU', Galliari, 10, Torino. c 9564

FARMACIA centro Genova, reddito netto 8 mila, vendo buon prezzo. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 9607

FARMACIA unica, provincia Alessandria, buon reddito, sussidio Congregazione, vendo prezzo conveniente. Ferrovia locale. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 9608

FARMACIA molto reddito vendo subito causa partenza, circondario Saluzzo. Presentarsi L. RIPA, Galliari, 12. c 9609

FARMACIA ridente città climatica riviera, forte reddito, vendo. Necessita sapere almeno francese. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 9630

RIMETTERE chiosco giornali, cancelleria. Posizione centrale. — Rivolgersi MULETTI, via Roma, 25, Torino. c 9489

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI tra Bardassano e Pavarolo villa amenissima, 15 ambienti mobigliati, divisibili anche in 2 alloggi. Clima saluberrimo, comodità, splendido panorama. — Rivolgersi portinaio in via Rosine, 2, Torino. c 9552

AFFITTANSI palazzina 10 e 8 camere mobiliate, con giardino, giuochi boccie, bigliardo, in Nichelino. — Recapito G. MARCELLINO, corso Palestro, 2 bis. c 9535

CERCASI fabbricato industriale con forza idraulica 50 cavalli circa. Area 5 mila metri quadrati circa, nei dintorni di Torino. — Offerte n. c 9454, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA nei paraggi di Porta Nuova vendesi d'urgenza al 5 0/0 netto, 100 mila. — Scrivere subito X 2, posta, Torino. c 9604

DA VENDERE Palazzina nuova con mobilia nuova vicino *Grand Hôtel de la Source*. — Rivolgersi proprietario BIANCO TEODORO. c 9461

PIOSSASCO. Occasione vendesi villetta. — RICOLFI, corso Valentino, 15, Torino. c 9404

PALAZZINA vani 10 affittasi per stagione estiva, bella posizione, vicina al mare. Occorrendo anche pensione a lire 5 al giorno. — Rivolgersi G. CORRADI, Pietra Ligure. 9583 G

S. MARGHERITA Ligure. Affittasi stagione estiva grandiosa villa, 20 locali, scuderia, rimessa, vasto giardino, splendida vista sul mare. — Rivolgersi MARAGLIANO G. 9521 G

TERRENI per industria 35 mila mq. con possibile raccordo ferroviario fuori Barriera Nizza. — 15 mila mq. su corso Regina Margherita entro cinta. — 8 mila mq. fuori Barriera Lanzo. — Rivolgersi, 52, via San Donato, cav. VARESIO. c 9088

VENDESI villa in Valsalice con terreno fabbricabile. — Via S. Domenico, 34. c 9163

VENDESI San Maurizio Opaglio (Lago Orta) Villetta elegantemente mobigliata, vista splendida. Ferrovia Gozzano-Alzo. — Rivolgersi dott. MORANDI, Pogno Novarese. c 9187

VENDESI al prezzo del terreno nudo magnifica villa con acqua propria tutti piani, bagni, doccia, gatti nel giardino, 20,000 metri cintati da mura con elegante cancellata ferro soprastanti trovano piante secolari. Portieria, scuderia, rimessa. Vista incantevole su Torino Valentino dintorni, Alpi dal Monviso al Rosa. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 9383

VENDESI al 4,80 0/0 grande casa moderna, divisibile in tre lotti. Posizione centrale, vista su corso e giardino pubblico. Reddito lordo 32,000, aumentabili. Occasione per impiego dotale e minorenni. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 9469

VENDONSI d'occasione a venti minuti da Torino vasti caseggiati abitazione civile, con grandiose cantine adattissime industria enologica e vermouth. — Fortinaio, piazza Statuto, 10. c 9453

VILLA da vendere o d'affittare in prosperoso paese Canavesano, 20 camere ammobigliate, con scuderia, rimessa, 8 giornate di giardino, orto, vigneto cintato. — Scrivere cassetta N. 9068, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLEGGIANTI! Affittasi in S. Antonino di Susa alloggio civilmente mobiliato di cinque camere. — Rivolgersi a BILLIA, corso Palestro, 3. c 9456

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO signorile in palazzina, 10 camere, primo piano, esposizione soleggiata, calorifero, gas, elettricità, due soffitte. — Corso Vinzaglio, 8. c 9174

CORSO Duca Genova, 17 (ottobre 1906) alloggio signorile piano terreno, giardino. c 9140

LOCALE adatto per ufficio, magazzino, prossimità ferrovia. — Via Bardia, 5. c 9600

PEL 1.o LUGLIO elegante appartamento 14 camere piano nobile, via Bava, 1 (piazza Vittorio Emanuele). c 9555

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCASI camera e salotto elegantissimi, oppure piccolo alloggio. — Offerte N. c 9620, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

CHARRETTE elegantissima, con gomme, due posti, vendesi L. 575. — MEMO, Cavour, 38. c 8762

CHIASSILI completi, chiambrana, porte vetri e laterie da vendere. — 20, Valsalice. c 9833

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendo. — Oreficeria FAVITO, via San Massimo, 42. c 8771

ITALIANO o francese scambierei con lettura, conversazione inglese. — AVVOCATO, posta, Torino. c 9534

MATRIMONIO. Trentaduenne, bruno, sanissimo, bella presenza, solo, disoccupato, splendido avvenire, sposerebbe signorina piacente, con piccola dote, purchè scrupolosamente onesta. Non rispondo anonimi. — Scrivere fermo posta, FIORENTINO, 10. 9591

MARCHAND 4 HP, come nuova, vendesi, 550 garantiti, prova. — San Quintino, 24. c 9568

PIANOFORTE Erard, coda, ottimo, vendesi occasione. — BONELLI, via Carrozzai, 6. c 9674

SALOTTO d'occasione da vendere. — Via Gioberti, 42, dalle 1 alle 3 pomeridiane. c 9401

CICLAMINO. Grazie affettuosissima lettera confortante. Sii tranquilla. Sempre la sola adorata. Martedì ore tre solito luogo. Anelo finalmente rivederti. Tuo.

PLINIO. Grazie cartolina. Pensoti sempre ardendo desiderio rivederti; presentemente però impossibile muoverml. Leggesti altra? Attendo lettera. Affettuosissimi. c 9625

26 FEBBRAIO. Ricevetti graziosa cartolina; riconoscentissimo, felice. c 9597

STOCK 100.000 rotoli
Tappezzerie di carta
in LIQUIDAZIONE
da cent. 0,15 a L. 5 il rotolo
Via Santa Teresa angolo via Venti Settembre
TORINO 9008

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segreta, Via S. Massimo 45. c 9154

SPLENDIDA VILLA d'affittare
in Rivarolo Canavese, un'ora da Torino, mezz'ora da Agliè. Rimpetto stazione.
Parco e vigna cintati. Gas. Parco e vigna cintati. Gas, luce elettrica, calorifero, eleganti'ssima. Si preferisce affitto lunga scadenza, però si affitta per la stagione.
dello stesso proprietario
Villa da vendere od affittare
in Rivarolo Canavese, frazione Argentera, giardino 4 giornate, scuderia, rimessa. — Rivolgersi direttamente avv. Rectusio, Torino, via Orpedale, 45, oppure sig. Benoit Gambut, via Po, 21, incaricato. c 8779

A prezzi di liquidazione
CALZATURE
per uomo, signore e ragazzi.
TOMAIE
di fabbricazione 1906
Visitare i nuovi elegantissimi modelli. Lavorazione perfezionata
T. ZARAMELLA
TORINO, Corso Vitt. Em., 96, ang. via Donati. 9550

Abili Formatori
(per lavoro a cottimo ben pagato, 50 a 60 cts. all'ora). Abili *pulitori in ghisa* ed *operai giornalieri* (con 41 a 50 cts. e con 37 a 44 cts. all'ora), nonchè abili *calderai* (con 46 a 66 cts. all'ora) troverebbero lavoro durevole presso M. STREICHER, Cannstatt (Virtemberga), Fonderia e Fabbrica di caldaie. 6032 M

Amministratore di Case in Torino
TECNICO
desiderando aumentare sua clientela nel ceto nobile, cerca nuova casa da amministrare, dando ampie garanzie materiali e morali. — Scrivere N. c 9131, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bustaie
Cercansi abili lavoranti. Una apprendista. Lavoro tutto l'anno. — Manifattura Busti, CUCCO, corso Vitt. Eman., 7. c 9170

OPERAI VERNICIATORI
sono ricercati
presso le OFFICINE
9564 già Fratelli DIATTO

Cessione quinto
Sconta *Ufficio Credito*, Via San Tommaso, 7, Torino. c 9610

Mobilio ricchissimo
per sala. Vendesi via Belvedere, 6, BENS. 9489

DIFFIDA
Il sottoscritto, rilevatario della *Trattoria d'Alba*, sita in Pinerolo, via Fenestrelle, invita chiunque abbia ragioni di credito verso la signora *Doretto Teresa* di presentarsi in detto luogo entro cinque giorni.
CERUTTI FRANCESCO. c 9626

Terno, due Quaterne
vincita garantita prossime estrazioni, contro vaglia centes. 70. — RICCHIARDINO ROMOLO, posta, Roma. c 9567

Farmacisti
Elenco farmacie e personali disponibili dall'*Agenzia Chimico-Farmaceutica Carlevero* consuperabile intera facciata Giornale (Galleria Nazionale, p. 1°). 9567

L. 25,000
su gran corso vende elegante casa, comodità moderne, con giardino, terrazzo — Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, N. 23, Torino. c 9523

2 Farmacie
per decesso titolare cedonsi in
San Stefano Belbo
bene avviate, numerosissima clientela. — Per trattative rivolgersi in Nizza dal sig. MERLINO CARLO, *Vini*. c 9563

ALASSIO
(Bagni Mare)
Affittasi grande elegante appartamento ammobiliato, primo piano, palazzo signorile, luce elettrica, acqua in casa, comodità moderne. Situazione incantevole, sulla spiaggia e vista alla collina. — Scrivere N. 9533, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9453

Matrimonio
Vedovo proprietario di casa in Torino, del valore di più di 100,000, sposerebbe signorina o vedova con dote. Trattasi seriamente Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 9453

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
Haasenstein e Vogler

LODEN DAL BRUN - SCHIO - Primavera-Estate 1906
Ulster leggeri per Uomini e Ragazzi.
Paletot fantasia Novità per Uomini da mezza stagione.
Mantelline per Ciclisti e per Signora.
Vestiti completi di stoffe fantasia ecc.
Vestitini per Bambini e Bambine.
Giacche di tela e di Orléans p. estate.
Spolverini da viaggio.
Camicette e Sottane di tela, seta, ecc., per Signora.
Calze - Maglie - Berretti - Coperte.
Ricco assortimento di disegni ultima novità.
Confezioni perfette - PREZZI RIDOTTISSIMI - Cataloghi e campioni gratis a richiesta.
7042Y Scrivere **LODEN DAL BRUN - SCHIO.**

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magictonne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe
MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano,
e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **M. Marconi** » e la marca « **Pisetzky** ».

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
del Comm. Prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI - VERONA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
Lire **UNA** ovunque
Attenti alle **falsificazioni ed imitazioni.** — Domandate sempre i **dentifrici** 97
VANZETTI - TANTINI
ed esigete sulle istruzioni la nuova **marca di fabbrica** qui contro.
GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a **CARLO TANTINI** - Verona.

VINI
all'Ingrosso!!
Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 11,40** la brenta gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,10** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 29** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini finissimi** da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 188
si è provvista delle stoffe novità per primavera ed estate
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo grandezza. Più nessuna difficoltà per spezzare a tavola polli, selvaggina, agnello, arrosto, ecc.

G. CAUDANO e C.
piazza Carlo Felice, 10
— TORINO —

NB. Il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome **VATEL** (celebre cuoco del Principe Condè) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar ingannati nell'acquisto verificare se ha la marca **Vatel**. 192

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 15 - 15.75 - 19.75
Scrittorini L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12- fin a 100
Ariston, Fiaud, Clarini.
Prima di farn acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, n. 2°. Ore 9-10, 13-15, 16-17 e 19 1/2. 184

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi, **Fagiolerici** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Chiedere a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele, 29, ang. via Napione. 122

GRANDE DEPOSITO
BOCCIE DA GIUOCO
di legno rosso americano. - Si trova in completo assortimento presso **OGLINA CIPRIANO** — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO
c5412

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 8[illegible] (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. (150 M)
F. COLOMBO
Corso Genova, 29, Milano.

Grande Stabilimento di
MOBILI
di **Celestino Giuseppe**, **Torino**, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in fantasia a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 350, ecc. 6304

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 36. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c6570

Fries-Ottico
Specialità accolta di lenti per le viste indebolite. — Via Madama Cristina, 5, piano terreno. 4190

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA DONTE, S. Terenzio, dei Spagnoli, 52, NAPOLI. 9010N

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la scuola tossica del Ford, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomii, negli Ambulatorii per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'isterо-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne previene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 5 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. G. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicerоterpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 3 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. G. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nelle nevralgie, negli accessi nervosi, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

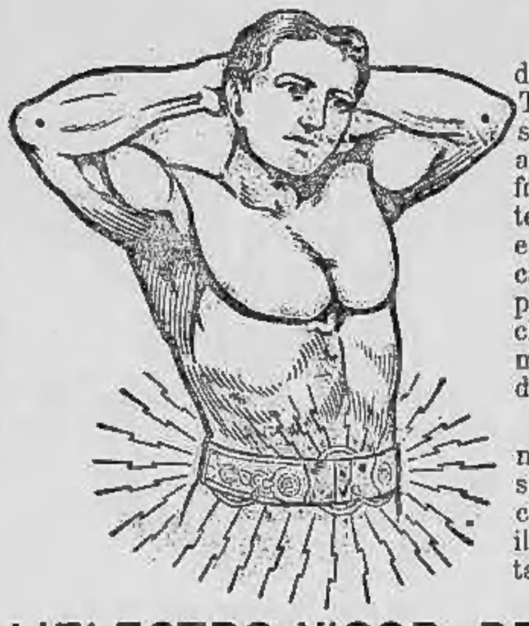
Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 2,30, spedite al Cav. G. BATTISTA - Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. G. BATTISTA - NAPOLI.

Soffrite voi di debolezza nervosa?



Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL Dr. MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualche dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 5 Luglio 1905 (Genova).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN,
Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo **ELECTRO-VIGOR**. Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed era è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito; si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Bianchi Michele)
Lavagna, 10 luglio 1905.

Per il Sindaco
L'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN
Milano.

In soli 25 giorni che mi sono curata col di Lei **ELECTRO-VIGOR**, non posso nasconderle che, con mia sorpresa, mi sono liberata completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanita di vent'anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissima
(*Firma*) EMILIA CASTAGNOLI.

(Vista per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli)
Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.

Per il Sindaco Dottor E. NERUCCI.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E' un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. C. MACLAUGHLIN MILANO Galleria Vittorio Emanuele II entrata via Ugo Foscolo 3.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e vuoto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1,60 al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. alle stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10,
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e via Torino, 58.
GENOVA	Via Porteria, 8 a 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Mont.	Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 45.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 18.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9. 4116

I dolori di stomaco, di ventre, bruciori, acidità, stitichezza, diarrea, dispepsia, catarro intestinale, ulcera di stomaco, ecc., ottengono immediatamente sollievo e guarigione certa in poco tempo col

BIDIGESTIVO

Agisce per graduale antisepsi sullo stomaco e sugl'intestini - corregge le fermentazioni gastro-intestinali - scioglie i catarri - rinforza le mucose procurando agli ammalati nuova energia. 7836

Premiata FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 - TORINO.
L'astuccio L. 2 (franco fuori Torino L. 2,25). — Tre astucci L. 5,50 (» » » L. 6.—).

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdita sensuali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, pusillità precoce
Cav. Dott. N. LATTES CURE SPECIALI Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 12-13 - 18-19
Telefono 7-48

UN BEL SENO « BRUSTING » celebre specialità inglese, unica che rinforzando le glandole mammellari in breve tempo sviluppi e raffermi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. 3,75, per posta 0,45 in più. *Dott. VIDARI e VENTURINI - Palestrina, 45, Milano.* 8167M

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 9061M
Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9ème)

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo sviluppo e la formazione delle Forme del Petto nelle donne. — Scatola con Istruzione: 1 : 3,35 franco, cinque franchi : L. 9,70.
J. MATTE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia D. Zanaboni, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonaccorsi, Via Nazionale, 165; NAPOLI: Farm. Inglese di Rimini, Corso S. Carlo; GENOVA-NIZZA: A. Manca, C. Canonica.

ALL'ANCORA
VIA GARIBALDI 9088
I Magazzini si chiudono alle ore 19

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul suo manifesto che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE?

Domandare sempre 5514M MILANO

Ferro-China Bisleri.

Per la prima volta **PIAZZA D'ARMI Torino**
Direttore MALFERTEINER, proprietario del più grande Serraglio del mondo

200 BELVE FEROCI di tutte le parti del mondo

25 LEONI 10 TIGRI REALI PANTERE e LEOPARDI

3 - ELEFANTI - 3

— Fra i quali una Madre col suo Figlio lattante. —

Madama **MALFERTEINER**, la regina di tutte le domatrici del mondo, si presenterà al rispettabile pubblico coi suoi esercizi sensazionali, eseguiti col colossale gruppo composto di

20 LEONI GIGANTI e TIGRI REALI

Tutti i giorni **Grandi Rappresentazioni**, nelle quali prendono parte i più celebri Domatori e Domatrici di diverse nazionalità, coi loro grandiosi esercizi con le belve feroci.

Il Grandioso Serraglio MALFERTEINER possiede inoltre **una completa Esposizione di razze fenomenali esotiche**, fra le quali gli ultimi viventi

AZTECHI
dell'America Centrale
(uomini colla testa rassomigliante ad uccelli).

Principessa **COLIBRI**
la più piccola, la più simpatica e la più bella signorina del mondo

ed una Tribù di Negri del TOGO
composta di uomini, donne e fanciulli, fra i quali il **mirabolo** della Razza Nera.

Tutti i giorni si rappresenta alle ore 3,30 - 5 e 8,30 pom.
Domenica e giorni festivi: alle ore 11 ant., 2, 4, 6 e 8,30 pom.
Primi Posti L. 2 — Secondi Posti L. 1.
9566 *La Direzione.*

RITRATTI PORCELLANA per **Cimitero**, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile

ED'AFFITTARE
pel 1° Aprile 1907, in via Genova, n. 37, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c6270

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** 100
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

MACCHINE da CAFFÈ Bollitori, Samovar pel Thè, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè, Insalatiere, Oliere, Posate, ecc.

Carlo Sigismond
TORINO 9881M
44, via XX Sett.
33, corso Vitt. E., Milano

Guarigione
DELLE
ERNIE
SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie medaglie d'oro e ultimamente di medaglia d'oro all'Esposizione di Roma. Ortopedico, Specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà a Torino dal 4 a tutto il 22 corrente.

Egli avverte il pubblico che si fermerà a Torino: HOTEL CENTRAL ET CONTINENTAL, via Finanze ang. via Roma (per comodità dei signori Clienti entrata principale dal vicolo del Teatro, n. 3), dal 4 a tutto il [illegible] corrente.

Tutti i giorni dalle 9 alle 17 e nei festivi dalle 9 alle 14.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Lo statistiche segnano una proporzione enorme e sempre crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tanto migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale richiesta. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e sempre più semplice il suo apparecchio; due dischi elastici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'istante nell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene e acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; ciò aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosi, dannosi, spesso pericolosi, e ogni e molle di massaggio, il malato si trova guarito quasi senza saperlo. E perchè tutti possano constatare dell'efficacia di questo metodo, il professore non ricorrerà a operazioni che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande di Parigi, s'occupa dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai fanciulli.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi Elettrici, di ogni invenzione, per tutte le malattie nervose, nei più specialmente raccomandati per le MALATTIE — Reumatismi — Ticnervoso — Nevrosi, Neuralgie, Neurastenia ed Esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

TRATTA ANCHE PER CORRISPONDENZA.

La più felice associazione dell'**Iodo** con gli **Alcalini**, è la preparazione del Sale di **Carlsbad Iodato.**

CRISTAUX IODÉS PROOT

Il migliore depurativo rinfrescante del **Corpo**, del **Sangue** e delle **Mucose.**

Sovrano rimedio contro
La Gotta, il Diabete e l'Obesità

Unico concessionario per l'Italia VETTOR PISANI, Napoli, via Depretis, 11.
Ogni flacon con istruzione costa L. 3,50, per posta L. 4,30, in tutte le buone farmacie.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 101

CAMERE COMPLETE
Mobili diversi
Via Botero, 7. — *Prezzi miti.* c6710

"ZURIGO"

La più potente Compagnia di Assicurazioni di Europa
nei rami Infortuni e Responsabilità civile.
Capitale sociale Fr. 10.000.000 - Fondi di garanzia oltre Fr. 27.000.000

Assicurazioni di automobili per danni ai terzi.
Assicurazioni di infortuni per qualsiasi persona.
Assicurazioni degli operai contro gl'infortuni sul lavoro
Assicurazioni di responsabilità civile d'ogni genere.
Assicurazioni contro i furti con scasso e con violenza.
IN OGNI RAMO 9031
Tariffe le più miti - Condizioni le più liberali - Massima correntezza

Agenzia generale: TORINO, VIA XX SETTEMBRE, 62 - Telefono 23-57.